

APPENDICI

PAGINA BIANCA

APPENDICE PRIMA

**I BILANCI DI COMPETENZA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A) *Il bilancio dello Stato. – B) I bilanci delle Aziende autonome.*
C) *La finanza degli Enti locali e delle Regioni.*

PAGINA BIANCA

A) IL BILANCIO DELLO STATO (1)

a) *La gestione di competenza.* - b) *La gestione dei residui.*

a) LA GESTIONE DI COMPETENZA.

1. - Le previsioni iniziali dell'esercizio 1962-63 recavano un disavanzo complessivo di 653,3 miliardi, di cui 278,8 per la parte effettiva e 374,5 per movimento di capitali.

Sulla base dei dati provvisori di consuntivo, l'esercizio si è chiuso, invece, con un disavanzo finanziario di 683,7 miliardi, determinato per 433,4 miliardi dalla parte effettiva e per 250,3 miliardi dal movimento di capitali. Mentre il disavanzo finanziario non si è quindi discostato di molto da quello previsto, le sue componenti hanno registrato variazioni di rilievo, la prima in senso accrescitivo, la seconda in senso opposto.

Come già verificatosi nella gestione precedente, la parte effettiva è stata caratterizzata da una forte dinamica espansiva: rispetto alle previsioni iniziali, le entrate sono salite infatti da 4.482,2 miliardi a 5.250,8 miliardi; le spese da 4.761 a 5.684,2 miliardi di lire.

All'aumento delle spese, ha peraltro concorso l'applicazione della nota legge 27 febbraio 1955, n. 64, che detta norme sull'utilizzo delle disponibilità di esercizi scaduti destinandole al finanziamento di oneri derivanti da provvedimenti di carattere particolare. Per effetto di dette norme la gestione in esame è stata infatti gravata di 173,7 miliardi relativi a provvedimenti finanziati in esercizi precedenti; la stessa gestione si è, però, nel contempo, alleggerita di 63,4 miliardi in relazione ai provvedimenti finanziati a suo carico ma non perfezionatisi entro il termine del 30 giugno 1963. Ne consegue che, rettificata in base agli effetti della citata legge, la risultanza passiva netta della parte effettiva viene a stabilirsi per il 1962-63 in 323 miliardi, importo che è inferiore di 70 miliardi a quello della precedente gestione 1961-1962, corrispondentemente valutato in 393 miliardi.

Quanto alla risultanza del movimento di capitali, la diminuita eccedenza delle spese sulle entrate (dai 374,5 miliardi previsti ai 250,3 accertati) ha preminente riferimento con l'acquisizione all'entrata di questa categoria di bilancio del provento del mutuo obbligazionario contratto con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'esecuzione del piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura (3^a emissione) ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454; al quale provento corrispondono nella spesa assegnazioni scritte pressochè per intero nella parte effettiva.

Nessun introito è stato invece acquisito per il finanziamento del piano di costruzioni per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, nè a seguito di emissione di buoni del Tesoro poliennali; come previsto si è, per contro, regolarmente proceduto al rimborso dei buoni del Tesoro novennali 5 % di scadenza 1° gennaio 1963, emessi in forza della legge 27 dicembre 1953, n. 941, per un valore nominale di 192 miliardi.

2. - I dati relativi agli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1962-63 sono riportati nella tabella n. 141. Essi riflettono risultanze di consuntivo parificate dalla Corte dei conti per l'esercizio 1958-59, risultanze di consuntivo da parificarsi dalla Corte stessa per gli esercizi 1959-60

(1) Confronta gli allegati statistici nn. 112-121.

TABELLA N. 141. - **Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali) del Bilancio dello Stato**

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)	Entrata	Spesa	Avanzo (+) disavanzo (-)
1958-59 (a) ..	3.248.378	3.372.512	— 124.134	150.182	248.699	— 98.517	3.398.560	3.621.211	— 222.651
1959-60 (b) ..	3.684.230	4.010.520	— 326.290	904.931	590.613	+ 314.318	4.589.161	4.601.133	— 11.972
1960-61 (b) ..	3.949.148	4.357.506	— 408.358	355.621	324.585	+ 31.036	4.304.769	4.682.091	— 377.322
1961-62 (c) ..	4.548.222	4.847.626	— 299.404	405.149	521.519	— 116.370	4.953.371	5.369.145	— 415.774
1962-63 (c) ..	5.250.811	5.684.236	— 433.425	162.272	412.606	— 250.334	5.413.083	6.096.842	— 683.759

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei Conti.
 (b) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei Conti.
 (c) Dati finali provvisori.

e 1960-61, e risultanze provvisorie per le ultime due gestioni 1961-62 e 1962-63. Per l'esercizio 1961-62, sono riportati dati più aggiornati, anche se ancora provvisori, in sostituzione di quelli esposti nella Relazione precedente. In dipendenza di regolazioni di natura meramente contabile relative a cespiti di spettanza della regione siciliana, sono state apportate altresì alcune modifiche alle risultanze di parte effettiva, e complessive, degli esercizi 1959-60 e 1960-61.

3. - Il disavanzo effettivo di 433,4 miliardi, quale si desume dagli accertamenti provvisori di consuntivo dell'esercizio 1962-63, risulta dalla differenza fra una spesa di 5.684,2 miliardi ed una entrata di 5.250,8 miliardi. Più precisamente, rispetto all'esercizio precedente, la spesa è aumentata di 836,6 miliardi (17,3 %), e l'entrata di 702,6 miliardi (15,4 %), con conseguente aggravio di 134 miliardi nella situazione deficitaria.

Anche riguardata in termini relativi, rispetto all'ammontare delle spese, la situazione deficitaria espone un peggioramento nei confronti del 1961-62; ma non tale da discendere nuovamente ai livelli del biennio 1959-61, come può rilevarsi dalle percentuali sottoindicate che pongono in evidenza, relativamente agli ultimi cinque anni, il rapporto di copertura delle spese con le entrate:

Esercizio 1958-59	percentuale 96,3
» 1959-60	» 91,9
» 1960-61	» 90,6
» 1961-62	» 93,8
» 1962-63	» 92,4

Se il raffronto, peraltro, anziché sulla base delle risultanze contabili fosse effettuato in riferimento a quelle derivanti dalla richiamata legge n. 64 del 1955, la gestione 1962-63 porrebbe in luce, come si è dianzi accennato, un apprezzabile miglioramento: in tal caso, infatti, il rapporto in questione verrebbe a stabilirsi nel 94,2 % rispetto al 92 % del 1961-62, in termini omogenei.

4. - Illustrate così, brevemente, le risultanze di insieme della gestione 1962-63, nei paragrafi che seguono si dà più diffusamente conto dell'andamento delle entrate effettive — ponendo particolare attenzione su quelle tributarie, riguardate sulla base della loro incidenza — e successivamente delle spese, analizzate queste per il complesso delle due categorie di bilancio, in riferimento alle funzioni cui esse attengono.

Le entrate effettive accertate nell'esercizio 1962-63, distinte secondo la loro provenienza, fanno risultare nei confronti della precedente gestione le variazioni riportate nella tabella n. 142.

TABELLA N. 142. - Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1961-62 e 1962-63
(in milioni di lire)

	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Differenze
Entrate tributarie	4.249.740	4.910.168	+ 660.428
Entrate extra-tributarie	298.482	340.643	+ 42.161
TOTALE ...	4.548.222	5.250.811	+ 702.589

Nel corso del 1962-63, si è ulteriormente accentuato il processo di espansione che caratterizza l'andamento dei gettiti tributari; in cinque anni essi, più precisamente, sono cresciuti di circa 2.100 miliardi (di cui oltre 1.215 negli ultimi due), come mostrano i dati che seguono:

Esercizio 1958-59	+ 206.588 milioni
» 1959-60	+ 330.953 »
» 1960-61	+ 345.832 »
» 1961-62	+ 555.447 »
» 1962-63	+ 660.428 »

Alla determinazione di tale incremento ha contribuito soprattutto il naturale sviluppo della materia imponibile, in conseguenza dell'evoluzione delle attività produttive, e, quindi, del reddito nazionale; in più limitata misura, vi ha concorso peraltro anche l'applicazione di taluni provvedimenti fiscali, adottati allo scopo di reperire i mezzi necessari per la copertura di nuove o maggiori spese, fra cui quelle sostenute per la corresponsione di miglioramenti economici a favore dei pubblici dipendenti, della generalità dei pensionati dell'I.N.P.S. e di altre gestioni affidate allo stesso I.N.P.S.

5. - L'andamento delle entrate tributarie, secondo la categoria di incidenza dei singoli cespiti, risulta, per gli esercizi dal 1958-59 al 1962-63, dalla tabella n. 143, nella quale è anche indicato, relativamente al primo e all'ultimo esercizio, l'apporto percentuale delle categorie medesime al totale generale, nonchè l'indice di variazione del 1962-63 nei confronti del primo esercizio del periodo considerato.

Come può rilevarsi dalla predetta tabella, in voce unica figurano le imposte sui consumi, già considerate separatamente a seconda che esse incidano sui consumi necessari o non necessari (sulla base di una distinzione che, tenendo conto della graduale evoluzione dei bisogni, è parso difficile conservare).

Nel complesso, il volume delle entrate tributarie accertate nel corso del 1962-63 supera del 63 % quello del 1958-59.

TABELLA N. 143. - **Andamento dei tributi per categorie di incidenza**

(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi					Indice 1962-63 (base: 1958-59=1)	Composizione percentuale	
	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62	1962-63		1958-59	1962-63
Imposte sul reddito e sul patrimonio	760.155	822.049	912.450	1.109.670	1.273.794	1,68	25,19	25,94
Imposte sugli affari.....	242.094	277.883	336.557	422.459	502.376	2,08	8,02	10,23
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	1.267.679	1.440.662	1.596.218	1.808.850	2.138.643	1,69	42,01	43,56
Imposte sui consumi	698.827	756.542	793.318	848.307	928.978	1,33	23,16	18,92
Lotto e lotterie	48.753	51.325	55.750	60.454	66.377	1,36	1,62	1,35
TOTALE ...	3.017.508	3.348.461	3.694.293	4.249.740	4.910.168	1,63	100,00	100,00

Al predetto incremento le singole categorie di cespiti concorrono tuttavia in modo diverso.

Al di sopra dell'indice medio di sviluppo si trovano le imposte sugli affari, più che raddoppiatesi in virtù anche dei citati provvedimenti di carattere fiscale; le imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, causa essenzialmente lo sviluppo dei traffici, le imposte sul reddito e sul patrimonio, alla cui espansione, oltre all'accresciuta entità della materia imponibile e agli specifici provvedimenti di natura fiscale, ha altresì contribuito l'azione dell'Amministrazione finanziaria con nuovi accertamenti e numerose rettifiche delle dichiarazioni prodotte dai contribuenti.

Notevolmente al di sotto dell'indice medio, si pone invece il provento del lotto e delle lotterie e, soprattutto, quello delle imposte sui consumi.

6. - L'esame dell'andamento dei singoli cespiti, la cui analisi secondo la classificazione di bilancio è riportata in apposito allegato, pone anzitutto in evidenza l'ulteriore espansione dell'imposta generale sull'entrata (+ miliardi 144,5 rispetto al precedente esercizio), che ha peraltro beneficiato delle disposizioni in materia di applicazione delle leggi di registro, I.G.E. e bollo ai contratti di locazione dei beni immobili urbani (legge 29 dicembre 1962, n. 1744) e delle modifiche al trattamento fiscale delle vendite di merci allo Stato estero (legge 16 agosto 1962, n. 1347).

Con il 21,5 % del complessivo introito fiscale, l'imposta generale sull'entrata costituisce tuttora la fonte di alimentazione di maggiore rilevanza del sistema tributario italiano.

Nell'ambito delle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi — che presentano l'aumento in valori assoluti di maggiore entità (circa metà di quello complessivo) — è continuata, soprattutto in relazione allo sviluppo che ha caratterizzato il settore della motorizzazione, l'espansione dell'imposta e sovrimposta sulla fabbricazione degli olii minerali, derivati e analoghi prodotti (+ 96,7 miliardi) e delle tasse automobilistiche (+ 15,3 miliardi), ivi compresa l'addizionale 5 % istituita, con decorrenza 1° gennaio 1963, dalla legge 24 luglio 1961, n. 729.

Considerevoli si presentano tuttavia anche gli aumenti nei proventi delle dogane e dei diritti marittimi (+ 32,8 miliardi) — che pur scontano gli effetti delle ulteriori riduzioni

di aliquote adottate nel quadro degli accordi C.E.E. — e quelli relativi all'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (+ 18,9 miliardi).

Nel novero delle imposte che gravano sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, gli accertamenti del 1962-63 considerano inoltre, per la prima volta, l'apporto di 10,4 miliardi da prelievi all'importazione di taluni prodotti agricoli provenienti dagli Stati membri della C.E.E. e da Paesi non comunitari, in conformità a quanto stabilito con decreto legge 30 luglio 1962, n. 955, convertito nella legge 28 settembre 1962, n. 1433.

Seguono nell'ordine, come consistenza di aumento nel gettito, le imposte sul reddito e sul patrimonio, con l'aumento complessivo di miliardi 164,1, di cui 102,2 attribuibili all'imposta di ricchezza mobile, 19,5 all'imposta complementare e 15,4 a quella sulle società e sulle obbligazioni. Trattasi di incrementi connessi in massima parte con la lievitazione della materia imponibile; sul gettito delle imposte di ricchezza mobile e complementare si sono riflessi peraltro anche gli effetti delle variazioni di aliquote introdotte con decorrenza 1° gennaio 1962 (leggi 18 aprile 1962, nn. 206 e 209).

Nell'insieme, queste tre imposte hanno fornito nel 1962-63 un introito di 954 miliardi, pari al 19,4 % di quello tributario; nel 1958-59, il gettito era stato di 568,1 miliardi (18,8 %).

Fra gli introiti di questo gruppo di cespiti trova considerazione inoltre la somma di 9,1 miliardi derivante dalla ritenuta di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società, istituita con la legge 29 dicembre 1962, n. 1745.

Una flessione rispetto al precedente esercizio presenta per contro la quota dell'aumento dell'addizionale E.C.A., riservata all'erario a mente della legge 10 dicembre 1961, n. 1346; nel precedente esercizio si erano cumulati infatti accertamenti riferiti anche a periodi di imposta afferenti la gestione 1960-61.

Per le imposte sugli affari, sono da porre in evidenza gli incrementi negli introiti per imposta di registro (+ 46,7 miliardi) e per imposta di bollo (+ 14,3 miliardi), in parte derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni contenute nella richiamata legge 29 dicembre 1962, n. 1744, e per imposta ipotecaria (+ 6,9 miliardi). Al maggior provento dell'imposta di bollo ha anche contribuito l'avvenuta unificazione dei tagli di carta bollata disposta dal 1° marzo 1963 con la legge 18 ottobre 1962, n. 1550.

Circa l'aumento di 80,7 milioni nelle imposte sui consumi, oltre la metà (42,5 miliardi) attiene al provento dei monopoli, in parte accresciutosi a causa dei ritocchi tariffari ai prezzi di vendita dei tabacchi (decreto del Ministro delle Finanze del 26 novembre 1962, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo).

Di rilievo il maggiore introito delle tasse e canoni di radiofonia e televisione (+ 9,1 miliardi); in termini relativi è questo l'aumento di maggiore consistenza verificatosi nell'ultimo triennio.

Quanto al gettito delle altre imposte incidenti sui consumi, è da segnalare il maggior provento delle imposte sul gas e sull'energia elettrica (3,8 miliardi) e sulla fabbricazione della birra (3,8 miliardi) degli spiriti (3,6 miliardi) e dei filati (3 miliardi).

Nel gruppo lotto e lotterie, una lieve ripresa manifesta il provento del lotto (+ 6,4 miliardi); un'ulteriore flessione espongono, invece, i cespiti delle tasse di lotteria e sui concorsi pronostici (— 0,5 milioni) a causa del diminuito introito per proventi da attività di giuoco, solo in parte compensato dalla quota del 40 % dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici, che ha beneficiato dell'aumento delle aliquote a termini del decreto ministeriale 31 luglio 1962, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre 1962.

7. — Per quanto attiene alla spesa, i dati risultanti dalla classificazione per funzioni del complesso delle assegnazioni, di parte effettiva e del movimento di capitali, relative agli

esercizi dal 1958-59 al 1962-63 — come pure l'apporto percentuale di ciascuna voce funzionale al totale complessivo, per il primo e l'ultimo esercizio, e l'indice di variazione del 1962-63 nei confronti del primo esercizio considerato — sono riportati nella tabella n. 131. I dati medesimi trovano poi analitico sviluppo, con riferimento alle funzioni di grado inferiore in cui si articolano le spese primarie esposte nella predetta tabella n. 144, nell'allegato statistico n. 115.

TABELLA N. 144. — Spese dello Stato secondo la classificazione funzionale
(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Esercizio 1961-62	Esercizio 1962-63	Indice 1962-63 (base: 1958-59 = 1)	Composizione percentuale	
							1958-59	1962-63
Amministrazione generale	236.996	342.810	294.418	353.679	388.579	1,64	6,54	6,38
Difesa nazionale	554.410	607.003	648.764	692.730	798.780	1,44	15,31	13,10
Giustizia	68.464	89.795	79.282	87.783	99.302	1,45	1,89	1,63
Ordine pubblico	158.357	167.396	206.093	210.042	250.491	1,58	4,37	4,11
Relazioni internazionali	35.362	42.183	41.810	48.385	52.547	1,49	0,98	0,87
Istruzione e cultura	517.345	577.181	709.627	816.208	1.047.870	2,03	14,29	17,17
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	74.511	91.987	92.918	94.734	51.301	0,69	2,06	0,84
Azione ed interventi nel campo sociale	501.392	547.358	606.141	666.544	833.975	1,66	13,85	13,68
Azione ed interventi nel campo economico	758.541	1.043.106	1.010.408	1.188.966	1.446.454	1,91	20,95	23,73
Oneri non ripartibili	494.401	526.191	591.480	683.055	688.387	1,39	13,65	11,29
Oneri non funzionali	221.432	566.123	401.150	527.019	439.156	1,98	6,11	7,20
TOTALE ...	3.621.211	4.601.133	4.682.091	5.369.145	6.096.842	1,68	100,00	100,00

Nel suo complesso, la spesa dell'esercizio 1962-63 supera del 68 % quella del 1958-59.

Nel quinquennio considerato, è continuato, accentuandosi nel corso dell'ultimo anno, il processo di sviluppo che caratterizza l'azione statale nel campo della pubblica istruzione (+ 103 %) e in quello economico (+ 91 %), mentre sul ritmo dell'accrescimento complessivo si sono all'incirca mantenute, dal canto loro, le spese per finalità di carattere sociale (+ 66 %) e per l'Amministrazione generale (+ 64 %).

Più contenuti sono invece gli incrementi registrati dalle altre voci: dal 54 % nelle occorrenze per la giustizia e l'ordine pubblico globalmente considerate, al 39 % in quelle per oneri non ripartibili. Nelle spese relative agli oneri non funzionali (+ 98 %), l'aumento riflette in notevole misura la diversa entità dei rimborsi di buoni del Tesoro poliennali effettuati nei due esercizi di riferimento.

Causa fattori contingenti, come precisato più avanti, risultano poi diminuite, sia rispetto al 1958-59 che agli esercizi successivi, le spese per le abitazioni.

8. - Con l'importo di 6.096,8 miliardi, la spesa dello Stato, come può rilevarsi dalla già citata tabella n. 144, ha superato nell'esercizio 1962-63, di 727,7 miliardi (13,6 %) quella corrispondentemente accertata nel precedente esercizio.

A determinare l'espansione in parola hanno concorso anzitutto, con carattere di generalità, le maggiori occorrenze per il personale, specie per quello in attività di servizio. Si è trattato di un incremento di ampiezza inusitata (oltre 362 miliardi, pari al 24,1 %), il cui peso si è riflesso soprattutto nei settori della pubblica istruzione, della difesa nazionale e della giustizia e ordine pubblico, dove gli oneri per il personale assumono rilevanza preminente.

Fra le provvidenze di portata generale che hanno influenzato l'aumento delle spese di personale, sono da citare l'adeguamento dell'indennità integrativa speciale all'aumento registrato nell'indice del costo della vita, in relazione al disposto degli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e l'estensione dell'aumento sulle quote di aggiunta di famiglia di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1564; di portata generale, pur se adottati con provvedimenti specifici a seconda delle diverse categorie di dipendenti che ne hanno beneficiato, sono da considerare altresì i miglioramenti economici concessi, a far tempo dal 1° gennaio 1963, nella forma, per lo più, di assegni temporanei o dell'adeguamento di indennità varie.

Sulle spese in esame si è poi riflessa anche la maggiore incidenza dei precedenti miglioramenti economici, quelli accordati cioè nel corso dell'esercizio precedente, la maggior parte dei quali, per effetto delle leggi dell'aprile 1962, avevano avuto decorrenza dal 1° gennaio 1962.

Dei cennati miglioramenti e di altri particolari, oltrechè dell'adeguamento dell'indennità integrativa speciale e dell'estensione dell'aumento sulle quote di aggiunta di famiglia, hanno beneficiato, come è noto, anche i dipendenti delle Aziende con ordinamento autonomo: ciò ha comportato a carico del bilancio dello Stato l'erogazione di sovvenzioni straordinarie, che si aggiungono ovviamente all'incremento citato, per un ammontare complessivo di oltre 43 miliardi.

Per quanto più particolarmente concerne il settore dell'istruzione pubblica, l'espansione delle spese relative, oltre che ai miglioramenti economici al personale, (1) va anche attribuita alle provvidenze di carattere organico contemplate dalla legge 24 luglio 1962, n. 1073, per lo sviluppo della scuola nel triennio dal 1962 al 1965, e all'utilizzazione, a termini della legge 26 gennaio 1962, n. 17, dei fondi accantonati per tale finalità; da 30 a 40 miliardi è infine cresciuta nel 1962-63 la misura delle spese assunte dallo Stato per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei Comuni e delle Provincie a mente dell'art. 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014.

Quanto ai fattori specifici di incremento, le maggiori spese accertate riguardano anzitutto gli interventi di carattere economico e produttivo e, più particolarmente:

- il settore dell'agricoltura, dove accanto al progredire degli interessi per l'ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione del piano verde e a maggiori assegnazioni per opere di bonifica e di miglioramento fondiario, figurano erogazioni di carattere straordinario per il funzionamento degli enti e delle sezioni speciali di riforma;

(1) A favore, in particolare, del personale delle scuole e degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica oltre l'attribuzione di un assegno temporaneo dal 1° maggio 1963 (legge 9 febbraio 1963, n. 78), è stata concessa una indennità di studio in misura rimasta immutata dal 1° luglio 1962 al 31 dicembre 1962 (legge 31 dicembre 1962, n. 1754), poi elevata dal 1° gennaio 1963, unitamente alla concessione con pari decorrenza di una indennità integrativa (legge 18 febbraio 1963, n. 355). A termini della legge 4 agosto 1963, n. 1012, a decorrere dal 1° luglio 1963 indennità di studio e indennità integrativa sono state congelate.

– il campo dei trasporti e comunicazioni, in cui si riflettono lo sviluppo dei programmi di costruzioni stradali e autostradali, i provvedimenti per le costruzioni navali e dell'armamento, il cresciuto disavanzo delle Amministrazioni ferroviaria e postelegrafonica, nonché la maggior parte dei ricordati miglioramenti economici assunti dallo Stato per il personale delle Amministrazioni autonome;

– le regioni del Mezzogiorno, a seguito delle maggiori assegnazioni per l'attuazione del piano di rinascita economica e sociale della Sardegna e, nell'ambito delle provvidenze di solidarietà nazionale, delle contribuzioni alla Sicilia.

Una lieve flessione presentano, invece, gli interventi per l'industria, l'artigianato e il commercio in dipendenza soprattutto di minori assegnazioni per le fonti di energia (C.N.E.N. e Società mineraria carbonifera sarda) e per il commercio estero.

Fra i fattori di incremento relativi ad altre voci, sono inoltre da porre in evidenza:

– per gli interventi di carattere sociale, la cresciuta entità del concorso assunto dallo Stato per fronteggiare i citati miglioramenti al trattamento economico dei pensionati dell'I.N.P.S. e dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, l'estensione della mutualità pensioni alle casalinghe, l'incidenza connessa con l'ulteriore adeguamento (1° luglio 1962) delle pensioni di guerra indirette e le realizzazioni nel campo delle opere igieniche e sanitarie;

– per la quota degli oneri non ripartibili attinenti ad interventi a favore degli enti territoriali, l'accrescersi delle devoluzioni di quote di tributi erariali, particolarmente nei confronti delle Regioni.

Nell'ambito degli oneri non ripartibili, in diminuzione si presentano, per contro, sia gli interessi di debiti, per effetto del diminuito carico degli interessi sui debiti perpetui, sui redimibili e sui buoni del Tesoro poliennali, sia gli oneri in dipendenza della guerra.

Diminuzioni di rilievo si riscontrano inoltre nelle spese per le abitazioni (dove è cessata, col 1962–63, l'efficacia della legge 26 novembre 1955, n. 1148 — che aveva autorizzato la corresponsione alla gestione INA–Casa di una annualità a carico del Tesoro per la costruzione di case per i lavoratori — e, come già accennato, non è stata stanziata la somma da finanziarsi con gli appositi mutui previsti dalla legge 30 dicembre 1960, n. 1676 ai fini della costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti); nelle occorrenze per i servizi del tesoro e del bilancio (comprese fra quelle per l'Amministrazione generale), che considerano minori somme per interessi e provvigioni alla Banca d'Italia sui depositi vincolati a sollievo della circolazione e, infine, nelle somme occorse per l'estinzione di debiti (fra gli oneri non funzionali) attesa la diminuita entità dei rimborsi effettuati nell'anno per buoni del Tesoro poliennali.

9. – Esaurito così il confronto delle entrate e delle spese, viste sotto il profilo amministrativo-contabile e funzionale, l'esame del conto generale delle entrate e delle spese dello Stato — ottenuto riclassificando i dati del bilancio di competenza secondo i criteri economici già seguiti nelle precedenti Relazioni salvo, per quanto concerne le entrate, le modifiche di cui è cenno nel capitolo sulla finanza pubblica — consentirà infine di fornire alcuni elementi aggiuntivi, ad integrazione dell'analisi svolta in precedenza.

La riclassificazione delle entrate e delle spese in transazioni correnti e in conto capitale permette anzitutto di individuare, nell'avanzo di parte corrente, il cosiddetto risparmio dello Stato. Tale risparmio, che nell'esercizio 1961–62 era stato accertato in 591,7 miliardi, nell'esercizio 1962–63 è aumentato di oltre 20 miliardi, raggiungendo i 612,0 miliardi. L'avanzo di parte corrente ha quindi sostanzialmente seguito la dinamica delle spese in conto capitale, facendovi fronte anche nell'esercizio 1962–63, come già in quello 1961–62, per il 40,4 %.

L'accresciuto disavanzo della gestione di competenza — da 415,7 a 683,7 miliardi — è pertanto da attribuire per intero ad una flessione delle entrate in conto capitale, ed in

TABELLA N. 145. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato

IMPEGNI ED ACCERTAMENTI GESTIONE DI COMPETENZA

(in miliardi di lire)

IMPEGNI	1961-62	1962-63	ACCERTAMENTI	1961-62	1962-63
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti e pensionati	1.498,6	1.862,8	Entrate tributarie	4.194,1	4.844,7
Acquisto di beni e servizi	516,1	597,8	imposte sul reddito e patr....	1.054,0	1.208,3
Trasferimenti correnti:	1.713,7	1.939,9	imposte sugli affari.....	422,5	502,4
- all'interno:			imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	1.808,8	2.138,6
alle famiglie ed alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro..	400,9	458,7	imposte sui consumi	848,3	929,0
alle aziende di produzione	359,6	334,4	lotto	60,5	66,4
agli enti pubblici	630,7	823,8	Entrate extra-tributarie correnti ..	302,2	349,0
- all'estero:	36,2	35,6	Redditi	92,9	86,3
- interessi	286,3	287,4	Vendita di servizi.....	76,3	63,3
Poste correttive delle entrate e partite di giro	176,2	181,2	Trasferimenti.....	79,6	123,3
			- dalle famiglie.....	42,0	44,1
TOTALE spese correnti ...	3.904,6	4.581,7	- dalle imprese	11,7	47,6
			- da Enti pubblici	11,3	16,9
Avanzo a pareggio	591,7	612,0	- dal Resto del mondo	14,6	14,6
			Proventi speciali	44,3	63,2
			Partite di giro	9,1	12,6
TOTALE a pareggio ...	4.496,3	5.193,7	TOTALE entrate correnti...	4.496,3	5.193,7
CONTO CAPITALE					
Invest. diretti in opere pubbliche	166,3	145,1	Accensione di debiti e anticipazioni	355,5	132,1
Mobili, attrezzature ecc.	38,3	36,8	- operazioni di debito pubblico patrimoniale	195,9	6,4
Trasferimenti:	751,9	939,6	- altre operazioni	149,1	118,6
- all'interno:			- emissione di monete	10,5	7,1
imprese	243,3	291,9	Riscossione di crediti	38,6	15,9
Enti pubblici	499,2	637,3	Trasferimenti:	60,0	69,3
- all'estero	9,4	10,4	- dalle famiglie per tributi.....	55,6	65,5
Concessioni crediti ed anticip. ...	121,4	105,7	- dalle imprese	0,8	0,7
- al settore privato	16,8	7,8	- da enti territoriali	3,6	3,1
- al settore pubblico.....	104,6	97,9	Altre entrate	3,0	2,1
Partecipazioni azion. e conferimenti	76,9	68,1	TOTALE entrate in conto capitale	457,1	219,4
- al settore privato	21,5	11,5			
- al settore pubblico	55,4	56,6	Avanzo entrate e spese correnti..	591,7	612,0
Spese derivanti da est. di debiti.	309,7	219,8	Disavanzo a pareggio.....	415,7	683,7
- debito patrimoniale	299,9	206,2			
- altri debiti.....	9,8	13,6	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	1.464,5	1.515,1
TOTALE spese in conto capitale...	1.464,5	1.515,1			
TOTALE					
IMPEGNI ...	5.369,1	6.096,8	ACCERTAMENTI ...	4.953,4	5.413,1
			Disavanzo della gestione di competenza	415,7	683,7

particolare a un minor ricorso all'indebitamento. Le entrate in conto capitale sono scese infatti, fra i due esercizi, da 457,1 a 219,4 miliardi (— 237,7 miliardi) con una diminuzione che è in massima parte da riferire alle minori entrate e titolo di accensione di debiti ed anticipazioni — scese da 355,5 a 132,1 miliardi — e in ispecie a titolo di operazioni di debito pubblico patrimoniale.¹

Ne consegue che, ferma restando la quota parte delle spese in conto capitale finanziate dal « risparmio » di parte corrente (come si è già rilevato, il 40,4 % nei due ultimi esercizi), fra il 1961-62 ed il 1962-63 si è verificata una notevole riduzione nell'apporto delle altre entrate in conto capitale (per fronteggiare le spese di pari categoria) (dal 31,2 % al 14,5 %), riduzione che si è appunto tradotta nel già ricordato aumento del disavanzo della gestione di competenza.

In termini relativi, il disavanzo ha equivalso al 45,1% delle spese in conto capitale, contro il 28,4 % dell'esercizio 1961-62. L'accresciuto squilibrio trova peraltro — come si è visto — una sua giustificazione nella volontà da parte dello Stato, di ridurre in maniera drastica il ricorso all'indebitamento a medio e a lungo termine (— 223 miliardi rispetto all'esercizio precedente).

10. — Quando dalle risultanze globali si passi a considerare le singole voci delle transazioni correnti prima e del conto capitale poi, gli elementi di maggior rilievo si colgono — fra le spese correnti — nell'espansione delle spese per competenze ai dipendenti e pensionati (passate da 1.498,6 nell'esercizio 1961-62 a 1.862,8 miliardi nell'esercizio in esame) e — in misura minore — nell'aumento di spese per trasferimenti correnti, nel cui ambito risultano in ispecie accresciuti i trasferimenti ad enti pubblici, saliti da 630,7 a 823,8 miliardi, e in seconda istanza, quelli alle Famiglie e agli Enti non aventi fini di lucro (da 400,9 a 458,7 miliardi). Nelle altre voci di spesa, variazioni di rilievo si registrano anche negli acquisti di beni e servizi, per i quali nel 1962-63 risultano impegnati 597,8 miliardi (rispetto all'esercizio precedente: + 81,7 miliardi).

Fra le entrate correnti l'aspetto saliente si trova invece nell'espansione dei tributi (da 4.194,1 a 4.844,7 miliardi), sulla quale del resto ci si è già soffermati analiticamente in precedenza. Un aumento consistente, si riscontra tuttavia anche negli accertamenti extratributari, ed in particolare nei trasferimenti (da 79,6 a 123,2 miliardi).

Quanto alle entrate in conto capitale — diminuite, fra il 1961-62 ed il 1962-63, da 457,1 a 219,4 miliardi — è da registrare, oltre alla già rilevata notevole flessione delle entrate per accensioni di debiti, una riduzione negli accertamenti per riscossione di crediti ed un aumento nei trasferimenti.

Infine, sempre nel conto capitale, l'espansione delle spese (da 1.464,5 a 1.515,1 miliardi) si ricollega essenzialmente ad un maggiore ammontare di impegni per trasferimenti ad enti pubblici (da 499,2 a 637,3 miliardi) ed a imprese (da 243,3 a 291,9 miliardi). Una leggera diminuzione hanno registrato invece gli impegni per investimenti diretti dello Stato (da 166,3 a 145,1 miliardi), e notevolmente ridotte (da 309,7 a 219,8 miliardi) figurano altresì le spese derivanti da estinzione di debiti, in relazione alla minor consistenza dei Buoni del Tesoro venuti a scadere nell'esercizio.

Mutamenti di scarso rilievo hanno interessato le altre voci di spesa.

11. — Si deve infine rilevare che — come può desumersi dal quadro di raccordo tra le spese in conto capitale e le spese riflettenti spese di investimento — tra il 1961-62 e il 1962-63 l'aumento delle spese in conto capitale (50,6 miliardi) è dovuto esclusivamente a spese di investimento nonostante la voce « per investimenti diretti » presenti, come si

è detto, una flessione. L'aumento di queste, pari a 149,8 miliardi fra i due esercizi, ha anzi largamente colmato — nei totali — la rilevante diminuzione avutasi nelle spese di carattere non produttivo.

	1961-62	(in milioni di lire)	1962-63
Impegni di spese in conto capitale	1.464.545		1.515.143
meno spese di carattere non produttivo:			
concessioni di credito ed anticipazioni per finalità non produttive.....	83.400		74.123
spese derivanti dalla estinzione di debiti..	309.752		219.787
	<u>393.152</u>		<u>293.910</u>
Impegni di spese per investimenti ...	1.071.393		1.221.233

Merita quindi di essere sottolineato il fatto che l'aumento delle spese in conto capitale si è avuto in corrispondenza di una diversa strutturazione delle medesime, per cui le spese di investimento sono passate dal 73,2 % del totale all'80,6 %. Correlativamente, le spese non produttive sono pertanto scese dal 26,8 % al 19,4 % con una diminuzione, in valore assoluto, dell'ordine di 99,2 miliardi.

12. — La valutazione degli impegni di spese per investimenti, fatta per singola categoria di intervento, permette dal canto suo di rilevare (tabella n. 146) che lo Stato ha intensificato la sua azione nell'esercizio in esame, in molte direzioni, e segnatamente nei confronti del Mezzogiorno, che ha potuto beneficiare di maggiori assegnazioni per un ammontare di 127,6 miliardi (da 210,5 a 338,1 miliardi fra i due esercizi). Maggiori impegni per circa 10 miliardi hanno anche riguardato sia il settore dell'Agricoltura e bonifica (da 208,4 a 218,9 miliardi) sia quello dei Trasporti e comunicazioni (da 39,4 a 50,9 miliardi). Per le opere pubbliche, che hanno potuto contare anch'esse su maggiori assegnazioni per 12,5 miliardi, v'è poi da sottolineare che l'incremento — pur se modesto — fa seguito all'aumento ben più cospicuo avutosi già nel precedente esercizio, così che nel 1962-63 le assegnazioni di spesa in questo settore hanno raggiunto il rilevante ammontare di 397,2 miliardi.

TABELLA N. 146. — Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato
ASSEGNAZIONI DI COMPETENZA
(in milioni di lire)

SETTORI	1961-62	1962-63
Agricoltura e bonifica	208.421	218.909
Industria	133.362	117.703
Opere pubbliche ^(a)	384.673	397.187
Trasporti di comunicazioni	39.420	50.909
Interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno ..	210.450	338.054
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori....	8.000	8.000
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed inter- venti diversi	50.602	53.825
Partecipazione ad enti ed organismi internazionali a caratter economico	8.252	4.824
Spettacolo, radiotelevisione e turismo	28.213	31.822
TOTALE ...	<u>1.071.393</u>	<u>1.221.233</u>

^(a) Compresa quelle di Enti pubblici eseguite con fondi statali, ma escluse le opere eseguite mediante interventi di carattere organico a favore del Mezzogiorno.

Aumenti, sia pure di minore entità, si sono avuti infine, fra il 1961-62 e il 1962-63, anche in altri due settori, cioè a dire negli impegni di spesa per l'acquisto di macchine, mobili, attrezzature (da 50,6 a 53,8 miliardi) e nelle assegnazioni per spese nel campo dello spettacolo, radiodiffusione e turismo (da 28,2 a 31,8 miliardi).

Fermi restando, nel loro ammontare, gli investimenti relativi al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (8 miliardi), i minori impegni concernono invece, essenzialmente, l'industria, per la quale le assegnazioni hanno registrato — più precisamente — una contrazione da 133,4 a 117,7 miliardi; in proposito, è peraltro da rilevare che il settore in questione aveva beneficiato di eccezionali aumenti nell'esercizio 1961-62, e che gli impegni hanno quindi egualmente superato l'ammontare relativo all'esercizio 1960-61 (83,3 miliardi).

Infine, una contrazione si è avuta anche nelle assegnazioni di spesa per la partecipazione ad enti ed organismi internazionali a carattere economico, scese da 8,3 a 4,8 miliardi.

13. — Per una più approfondita conoscenza dell'azione messa in essere dallo Stato nei vari settori di intervento, le cifre di cui sopra sembrano comunque meritare una ulteriore analisi. Iniziando dagli accertamenti relativi all'Agricoltura, bonifica e credito agrario (tabella n. 147), si può così rilevare che l'aumento intervenuto fra il 1961-62 ed il 1962-63 (come già si è detto, da 208,4 a 218,9 miliardi), va in buona parte riferito agli impegni di spese per bonifiche, trasformazione e miglioramenti fondiari e sistemazione dei territori montani, passati da 145,3 a 151,4 miliardi. Di una certa consistenza figurano inoltre le assegnazioni di spesa per interventi a favore della produzione agricola e della pesca, che hanno raggiunto, nell'esercizio 1962-63, i 35,2 miliardi, con un aumento di 4 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Fra le altre voci va segnalato l'ammontare di spesa per il credito agrario e la piccola proprietà contadina, con 15,3 miliardi e un aumento di 1,6 miliardi rispetto al 1961-62.

Scomparsa l'assegnazione a favore delle aziende agricole sarde — del resto di ammontare non rilevante — l'esercizio 1962-63 ha così visto diminuire soltanto gli impegni a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali (da 8 a 7 miliardi), mentre è rimasto immutato l'accertamento di spesa per il Fondo di rotazione, pari a 10 miliardi.

TABELLA N. 147. — Accertamenti per spese di investimento
AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO
 (in milioni di lire)

VOCI	1961-62	1962-63
1. Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani	145.340	151.393
2. Interventi a favore della produzione agricola e della pesca	31.184	35.249
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina	13.747	15.267
4. Interventi a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali	8.000	7.000
5. Fondo di rotazione credito per costruzione edifici rurali e impianti irrigui e per acquisto macchine agricole	10.000	10.000
6. Provvidenze a favore delle aziende agricole sarde	150	—
TOTALE	208.421	218.909

TABELLA N. 148. - **Accertamenti per spese di investimento**
INDUSTRIA
(in milioni di lire)

V O C I	1961-62	1962-63
1. Industrializzazione del Mezzogiorno :		
Concorso negli interessi	150	—
2. F.I.M. : Fondo di dotazione	2.500	2.500
3. Industria carbonifera sarda :		
Partecipazione al capitale	7.500	2.500
4. Medio credito :		
a) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni	500	500
b) Somme erogate per la concessione agli Istituti e Aziende di credito di contributi sugli interessi per operazioni di crediti finanziari	—	925
c) Somma da mutuare al fine di estendere i finanziamenti di crediti a medio termine a favore delle industrie esportatrici italiane	5.860	5.340
d) Interessi sui certificati di credito rilasciati all'U. I. C. per la concessione di mutui al Medio Credito al fine di favorire le esportazioni relative a forniture speciali	233	—
e) Conferimento al Fondo autonomo per operazioni di assicurazione e finanziamenti dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi	10.000	5.000
5. Interventi, nel Territorio di Trieste, a favore dell'industria e dell'Ente porto industriale	230	—
6. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
a) Concorso negli interessi	—	1.150
b) Aumento del fondo per le anticipazioni ad enti ed istituti di credito per operazioni di finanziamento	—	3.750
7. Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare	24.700	19.700
8. Interventi a favore delle miniere zolfifere	459	459
9. Creazione, ampliamento e rinnovo di impianti industriali	350	350
10. Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R. all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati alla concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali o per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti	9.044	1.248
11. Artigianato :		
a) Conferimento dello Stato per l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane	2.000	1.500
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane	1.165	1.264
c) Contributi in conto interessi ad istituti di credito nei finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese	5.300	9.300
12. I.R.I. :		
a) Aumento del fondo di dotazione	55.000	55.000
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi	285	285
13. I.M.I. :		
Finanziamenti a piccole e medie imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione o di trasformazione di particolare interesse economico e sociale in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale	5.000	—
14. Contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM ...	1.777	5.587
15 Conferimento per l'aumento del fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la B.N.L.	—	1.000
16. Partecipazione all'aumento del capitale sociale della Società per azioni « Cogne »	1.000	—
17. Interventi minori	309	345
TOTALE ...	133.362	117.703

14. - Gli impegni assunti per investimenti a favore delle attività industriali (tabella n. 148) hanno subito, come si è già rilevato, una diminuzione fra il 1961-62 ed il 1962-63. Più precisamente, le assegnazioni sono passate da 133,4 a 117,7 miliardi, con un minore ammontare di spesa di 15,7 miliardi, che si pone come risultante di alcuni aumenti di stanziamenti — in determinati casi anche di notevoli proporzioni — e di alcune riduzioni, o non ripetizione di impegni rispetto all'esercizio 1961-62.

Per quanto concerne i settori nei quali si è considerevolmente intensificata l'azione dello Stato, debbono essere segnalati il maggiore ammontare degli stanziamenti effettuati a titolo di contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM (da 1,8 a 5,6 miliardi) e le maggiori assegnazioni a favore dell'Artigianato (complessivamente, da 8,5 a 12,1 miliardi).

Inoltre, nuovi impegni — per l'ammontare di 1 miliardo — sono stati assunti a favore del fondo di dotazione della Sezione Speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro — e per miliardi 4,9 — a favore di imprese danneggiate da pubbliche calamità.

Fra le voci, più numerose, che hanno subito diminuzioni o che non compaiono più nella lista degli accertamenti di spesa, si deve invece far menzione delle minori assegnazioni all'Industria Carbonifera Sarda, al Medio Credito ed al Comitato per l'Energia Nucleare (in ciascuno dei tre casi considerati, le diminuzioni sono state dell'ordine di 5 miliardi); più consistente — miliardi 7,8 — la diminuzione nelle assegnazioni a favore dell'ISVEIMER, I.R.F.I.S. e C.I.S.

Altri 5 miliardi di minori assegnazioni sono derivati dall'esaurirsi di impegni a favore dell'I.M.I.

15. - Gli accertamenti per spese di investimento nel settore delle opere pubbliche (tabella n. 149), dopo il cospicuo aumento segnato nell'esercizio 1961-62 hanno registrato, come si è detto, un ulteriore incremento, passando da 384,7 a 397,2 miliardi.

L'analisi delle singole voci mostra, anzitutto, una considerevole espansione degli impegni per opere stradali e viabilità, passati da 99,1 a 156,2 miliardi con un incremento che, in termini relativi, si commisura al 57,7 %. Viceversa, e in relazione a motivi di cui già si è accennato in precedenza, vi è stata una diminuzione negli impegni per opere edilizie (da 154,1 a 93,4 miliardi).

Quanto ai rimanenti impegni per opere pubbliche, si è avuto un aumento di circa 11 miliardi nelle opere igieniche, sanitarie e piani urbanistici (da 28,2 a 39,1 miliardi), come pure si sono incrementate le assegnazioni per opere idrauliche (da 32,7 a 36,4 miliardi) e per opere marittime e portuali (da 6,6 a 10,4 miliardi).

TABELLA N. 149. - Accertamenti per spese di investimento
OPERE PUBBLICHE
(in milioni di lire)

V O C I	1961-62	1962-63
1. Opere stradali e viabilità	99.088	156.216
2. Opere igieniche, sanitarie e piani urbanistici.....	28.183	39.143
3. Opere idrauliche	32.792	36.366
4. Opere straordinarie in dipendenza dei danni bellici e pubbliche calamità	51.254	46.458
5. Opere marittime e portuali	6.605	10.434
6. Opere edilizie (edilizia statale e sovvenzionata).....	154.127	93.446
7. Opere pubbliche nel territorio di Trieste	923	350
8. Esecuzione di opere in Napoli	1.750	3.194
9. Altre spese diverse	9.951	11.520
TOTALE ...	384.673	397.127

TABELLA N. 151. - **Accertamenti per spese di investimento**
TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(in milioni di lire)

VOCI	1961-62	1962-63
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento mutui contratti con Consorzio OO. PP. per la parte destinata a ricostruzione patrimoniale	5.553	5.545
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste, nel Friuli e nella Venezia Giulia	3.100	2.700
3. Nuove costruzioni ferroviarie	6.500	5.000
TOTALE ...	15.153	13.245
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione	3.500	5.528
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti ed altre erogazioni diverse	544	1.096
TOTALE ...	4.044	6.624
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma	275	4.269
2. Aviazione civile	5.175	5.442
TOTALE ...	5.450	9.711
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributo finanziamento costruzioni	14.750	21.300
2. Credito peschereccio e provvidenze a favore della pesca	23	29
TOTALE ...	14.773	21.329
TOTALE GENERALE ...	39.420	50.909

16. - Gli impegni assunti per investimenti nel settore dei trasporti e comunicazioni (tabella n. 150) sono passati, nell'esercizio in esame, a 50,9 miliardi: rispetto al 1961-62 si è quindi avuto un aumento di 11,5 miliardi. Ad esso, hanno contribuito principalmente le maggiori assegnazioni a favore della Marina Mercantile (da 14,8 a 21,3 miliardi) e dell'Aviazione civile (da 5,5 a 9,7 miliardi).

Per i Trasporti in concessione, infine, si è registrato un incremento di ammontare tale (da 4,0 a 6,6 miliardi), da bilanciare la diminuzione contemporaneamente avutasi nelle assegnazioni per opere ferroviarie (da 15,2 a 13,2).

17. Gli accertamenti di spese per interventi organici a favore del Mezzogiorno hanno registrato infine — come già si è rilevato — una più che notevole espansione fra l'esercizio 1961-62 e l'esercizio 1962-63, passando da 210,5 a 338,1 miliardi. In particolare, si è elevato il già consistente ammontare delle somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno (da 210,5 a 216,0 miliardi); ma — soprattutto — sono stati assunti nuovi rilevanti impegni rispetto all'esercizio precedente. Oltre 77 miliardi, tutti destinati ad investimenti, sono stati stanziati a titolo di contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana, mentre il Programma straordinario per favorire la rinascita della Sardegna ha comportato impegni per 45 miliardi di lire.

TABELLA N. 151. — Accertamenti per spese di investimento
INTERVENTI DI CARATTERE ORGANICO A FAVORE DEL MEZZOGIORNO
(in milioni di lire)

V O C I	1961-1962	1962-1963
Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno :		
- per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale	180.000	180.000
- per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria	19.000	29.000
- per l'esecuzione di opere dirette in modo specifico al progresso agricolo	6.000	6.000
- per l'esecuzione di opere pubbliche nel Comune di Palermo	850	850
- per la costituzione di un fondo destinato a contributi per il potenziamento dell'istruzione professionale nell'Italia Meridionale e Insulare	4.500	—
- per il rimborso agli Istituti regionali meridionali di credito di contributi per il pagamento degli interessi sui finanziamenti industriali	100	100
TOTALE ...	210.450	215.950
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana	—	77.104
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna	—	45.000
TOTALE GENERALE ...	210.450	338.054

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato.

b) LA GESTIONE DEI RESIDUI.

18. — All'esame delle cifre relative alla gestione di « competenza » si aggiungono ora — come già nelle precedenti Relazioni — alcuni cenni circa la gestione dei « residui » formatisi nel corso dei precedenti esercizi.

Al 30 giugno 1963 i residui passivi presentavano una consistenza di miliardi 2.902, con un aumento di miliardi 369 — pari al 14,6 % in termini relativi — rispetto a quelli accertati alla chiusura dell'esercizio 1961-62.

Anche i residui attivi, dopo il leggero affievolimento verificatosi negli ultimi due esercizi, mostrano una ripresa della tendenza all'aumento, essendosi stabiliti, alla chiusura dell'esercizio 1962-63, in miliardi 1.068, con un incremento del 16,1 %, rispetto al precedente esercizio.

La consistenza dei residui attivi e passivi e del relativo saldo nel decennio dal 1953-54 al 1962-63 viene esposta nella tabella n. 152.

Dall'esame dei dati, appare evidente che i residui, sia attivi che passivi, hanno raggiunto, con il 1962-63, livelli massimi, ove si faccia astrazione dalle risultanze dell'esercizio 1957-58, che erano state influenzate, nella loro entità, dalla mancata regolazione contabile, entro i termini di decorrenza della gestione, delle partite compensative — all'entrata ed alla spesa — relative al rinnovo dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 1959.

Tuttavia, per meglio apprezzare l'evoluzione quantitativa dei residui, occorre aver riguardo, nel contempo, anche all'andamento delle entrate e delle spese da cui i residui stessi promanano e della cui entità essi possono ritenersi diretta conseguenza. Tale rapporto viene

TABELLA N. 152. - **Consistenza dei residui alla chiusura degli esercizi finanziari dal 1953-54 al 1962-63**

(in miliardi di lire)

E S E R C I Z I	Residui passivi	Residui attivi	Differenza
1953-54	1.886	749	— 1.137
1954-55	1.997	797	— 1.200
1955-56	1.859	760	— 1.099
1956-57	1.810	852	— 958
1957-58	2.176	1.228	— 948
1958-59	1.801	907	— 894
1959-60	1.934	974	— 960
1960-61	2.298	945	— 1.353
1961-62	2.533	920	— 1.613
1962-63	2.902	1.068	— 1.834

esposto nella tabella n. 153, nella quale le dotazioni di competenza sono messe a confronto sia con le consistenze complessive dei residui, sia con i residui di nuova formazione. Ne risulta, in termini relativi, una sostanziale attenuazione dell'incidenza percentuale della consistenza dei residui rispetto alle competenze sia attive che passive.

Infatti, mentre al 30 giugno 1954 i residui attivi si ragguagliavano al 32 % delle entrate di competenza, al termine dell'esercizio 1962-63 l'analogo rapporto si stabiliva nel 19,7 %; nello stesso periodo, la percentuale di incidenza dei residui passivi sulle spese di competenza si riduceva dal 75,1 % al 47,6 per cento.

Tale evoluzione trova conferma nella flessione, verificatasi nel periodo in esame, del rapporto tra i residui di nuova formazione e le rispettive dotazioni di competenza. Per quanto

TABELLA N. 153. - **Residui complessivi e residui di nuova formazione in raffronto con le entrate e spese di competenza**

(Dati percentuali)

E S E R C I Z I	Rapporto percentuale fra residui attivi complessivi ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi complessivi e spese di competenza	Rapporto percentuale fra residui attivi di nuova formazione ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi di nuova formazione e spese di competenza
1953-54.....	32,0	75,1	12,7	31,5
1954-55.....	30,4	72,4	11,8	30,0
1955-56.....	27,5	64,1	10,1	26,3
1956-57.....	28,6	59,0	11,2	25,3
1957-58.....	35,6	58,6	18,9	29,9
1958-59.....	26,7	49,7	11,2	22,4
1959-60.....	21,2	42,0	9,9	23,6
1960-61.....	21,9	49,1	9,8	27,2
1961-62.....	18,6	47,2	9,2	26,7
1962-63.....	19,7	47,6	9,6	25,7

particolarmente concerne i resti passivi, tale flessione si è ulteriormente accentuata — sempre in termini relativi — nella gestione 1962-63, nella quale la percentuale di incidenza dei resti di nuova formazione rispetto alle spese di competenza è scesa dal 26,7 %, registrato nel 1961-62, al 25,7 per cento.

19. — Ciò non toglie, peraltro, che la consistenza dei residui, nei valori assoluti, resti tuttora particolarmente sensibile, soprattutto nei confronti del periodo prebellico.

Tale fenomeno di lievitazione non deriva, peraltro, da un appesantimento nei tempi di esecuzione delle operazioni inerenti alla liquidazione delle competenze di bilancio; esso si ricollega, invece, a fattori specifici che non operavano, o quanto meno operavano in misura molto più attenuata, nell'anteguerra e dei quali occorre tenere debito conto al fine di un compiuto apprezzamento dell'andamento espresso dalla consistenza dei residui.

Trattasi di fattori che hanno agito taluni puramente in senso quantitativo ed altri anche qualitativamente nel processo di dilatazione dei residui.

Una prima fondamentale causa di accrescimento va ricercata, per quanto concerne i residui passivi, nell'evoluzione qualitativa della spesa statale; nell'ambito di questa, notevole rilevanza hanno assunto infatti i programmi per opere pubbliche (lavori pubblici, opere di bonifica, costruzioni ferroviarie, ecc.) dai quali è derivata una maggiore incidenza degli oneri a più lenta liquidazione: oneri che, ai fini del bilancio, si esauriscono in un periodo medio che si aggira sui quattro anni, attraverso le successive fasi della progettazione, dell'appalto, dell'esecuzione e del collaudo.

Altra causa che incide nel processo formativo dei residui passivi va ravvisata nella circostanza che non tutti i provvedimenti legislativi aventi riflessi finanziari concludono il loro iter parlamentare entro i termini di decorrenza dell'esercizio cui essi si riferiscono. Anche per la gestione 1962-63, infatti, un provvedimento legislativo di variazioni a quel bilancio si è perfezionato ad esercizio già decorso, per cui le relative assegnazioni si sono tradotte, nella loro intera entità, in residui passivi.

All'evoluzione quantitativa della consistenza dei residui, tanto passivi che attivi, ha contribuito poi la particolare natura di talune partite, la cui definizione è condizionata al realizzarsi di determinati presupposti.

Trattasi in genere di situazioni che comportano assegnazioni contemporanee e corrispondenti nell'entrata e nella spesa, la cui incidenza si traduce in pratica nell'accumulo di somme di importo equivalente nei residui attivi ed in quelli passivi, per entità notevoli ma di consistenza puramente nominale, da regolarsi mediante semplici note nelle scritture senza effettivo movimento di fondi. Si richiamano a tale riguardo:

— la regolazione delle quote di entrate acquisite direttamente dalle Regioni Siciliana e Sarda sui gettiti, nei rispettivi territori, di molti cespiti erariali, in forza della vigente disciplina legislativa dei rapporti finanziari fra Stato e Regioni anzidette;

— la regolazione delle partite relative alle operazioni che si connettono alla gestione dei prodotti americani importati a suo tempo nel quadro del programma « interim-aid »;

— il pagamento dell'indennità di espropriazione dei terreni, mediante emissione di appositi titoli di debito pubblico 5 %, in dipendenza dell'attuazione dei provvedimenti di riforma fondiaria in talune zone del territorio nazionale.

Per quanto, poi, più particolarmente si riferisce ai residui attivi, non va omissa la considerazione di taluni altri fattori che, congiuntamente a quelli dianzi accennati, incidenti con carattere compensativo sulla consistenza dei resti passivi ed attivi, hanno contribuito a dilatare l'entità di questi ultimi. Si accenna in proposito, a titolo esemplificativo, agli introiti provenienti dagli aiuti americani sui fondi amministrati dal « Foreign Organization

Administration », il cui materiale afflusso al bilancio è tuttora subordinato alla regolazione finanziaria delle operazioni effettuate a carico degli stessi aiuti.

Va infine considerato che, nel conto dei residui, figurano anche talune partite la cui consistenza amministrativa si è esaurita per l'avvenuta esecuzione del pagamento o dell'incasso, ma che non hanno potuto essere ancora portate in discarico agli effetti del bilancio. Trattasi, più precisamente:

- dei titoli pagati fuori dei capoluoghi di provincia dagli uffici postali, con fondi anticipati dal Tesoro ed ancora non prodotti alla Tesoreria;
- dei pagamenti effettuati dai contabili demaniali con i fondi della riscossione;
- dei pagamenti all'estero per spese di bilancio effettuati col provento dei diritti consolari e da regolarsi sulla scorta dei rendiconti prodotti dagli organi all'estero ad avvenuta revisione di essi;
- dei pagamenti anticipati sui fondi scorta, per spese di bilancio, dagli enti e stabilimenti militari;
- delle operazioni relative alla regolazione contabile delle ritenute erariali sui pagamenti eseguiti dallo Stato, da effettuarsi senza effettivo movimento di cassa.

20. - Sulla scorta di tali considerazioni, si è proceduto ad una analisi qualitativa delle consistenze contabili dei residui al 30 giugno 1963, mettendo in evidenza, nell'ambito di dette consistenze, le partite per le quali, alla chiusura dell'esercizio, mancavano i presupposti giuridici od amministrativi per la loro definizione, oltrechè le poste concernenti regolazioni contabili per operazioni già effettuate e solo da acquisire in via definitiva al bilancio.

Da tale indagine, emerge che le riferite consistenze contabili dei residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1962-63 comprendono partite aventi ancora soltanto consistenza nominale, o comunque mancanti dei necessari requisiti di liquidabilità, oppure poste già esaurite nel senso dianzi indicato, per importi valutabili in 1.463 miliardi per residui passivi ed in 376 miliardi per quelli attivi.

TABELLA N. 154. - Residui al 30 giugno 1963 di effettiva incidenza attuale
(in miliardi di lire)

V O C I	Consistenza contabile	Poste rettificative	Residui di effettiva incidenza attuale
Residui passivi.....	2.902	— 1.463	1.439
Residui attivi	1.068	— 376	692
Eccedenza passiva (—) od attiva (+)	1.834 1.834	1.839 + 1.087	— 747

Detraendo dalle consistenze contabili già esposte le somme anzidette, si trova che i residui aventi un peso effettivo ed attuale sulla Tesoreria possono concretamente valutarsi, al 30 giugno 1963, in 692 miliardi per quelli attivi e in 1.439 miliardi per quelli passivi, con una eccedenza passiva netta, quindi, di 747 miliardi, come esposto nella tabella n. 154.

21. - Al fine di offrire maggiori elementi conoscitivi in ordine ai residui passivi, si è provveduto alla loro disaggregazione per esercizi di provenienza, esponendone i risultati nella tabella n. 155.

Da tale tabella, risulta che del complessivo importo di miliardi 2.902 accertati al 30 giugno 1963, oltre la metà, e più precisamente 1.567 miliardi, provengono dalla competenza dello stesso esercizio 1962-63. La restante quota di miliardi 1.335 attiene per miliardi 594 a

TABELLA N. 155. - Residui passivi al 30 giugno 1963 ripartiti per esercizi di provenienza

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1963	
	in miliardi	in % del totale
1962-63.....	1.567	54,0
1961-62	594	20,5
1960-61	242	8,3
1959-60.....	226	7,8
1958-59 e precedenti	273	9,4
TOTALE ...	2.902	100,0

residui provenienti dalla gestione 1961-62, per miliardi 242 a residui dell'esercizio 1960-61, per miliardi 226 a residui provenienti dalla gestione 1959-60 e per miliardi 273 dagli esercizi 1958-59 e precedenti, complessivamente considerati.

Sempre in riferimento ad un'analisi per esercizi di provenienza, nella tabella n. 156 è stata indicata l'aliquota dei residui afferenti ai Dicasteri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste e dei Trasporti — vale a dire di quei Ministeri nei quali si accentra la più gran parte delle spese relative ad opere — ponendola a raffronto, distintamente per ciascuno dei periodi considerati, oltrechè nel complesso, con la consistenza totale dei residui passivi.

Da questo raffronto risulta che i residui dei suddetti tre Dicasteri si ragguagliano, nel loro insieme, al 42,4 % del complessivo ammontare di miliardi 2.902 rilevato alla chiusura dell'esercizio 1962-63. Il suddetto rapporto non si distribuisce però uniformemente per i singoli esercizi di provenienza dei residui: esso, infatti, dal 28,2 % rilevato per i resti provenienti dalla competenza dell'esercizio 1962-63, sale al 48,3 % per i residui che derivano dalla

TABELLA N. 156. - Residui dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste e dei Trasporti in raffronto, distintamente per esercizi di provenienza, ai residui passivi complessivi accertati al 30 giugno 1963

(in miliardi di lire)

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1963		Percentuale di incidenza di (a) su (b)
	dei Ministeri dei LL.PP., Agricoltura e Trasporti (a)	complessiva (b)	
1962-63	442	1.567	28,2
1961-62	287	594	48,3
1960-61	183	242	75,6
1959-60	203	226	89,8
1958-59 e precedenti.....	114	273	41,8
TOTALE ...	1.229	2.902	42,4

gestione 1961-62 ed al 75,6 % per quelli provenienti dall'esercizio 1960-61, per raggiungere l'89,8 % per i resti provenienti dalla competenza dell'esercizio 1959-60.

Anche per i residui derivanti dalle gestioni 1958-59 e precedenti, il rapporto del 41,8 % sopravanza, e di molto, quello relativo ai residui provenienti dalla competenza dell'esercizio 1962-63.

Siffatta evoluzione temporale del rapporto in questione si ricollega alla natura stessa delle spese cui esso si riferisce, le quali, come già rilevato, concernono nell'ambito della generalità delle erogazioni di bilancio gli oneri a più lenta liquidazione.

B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

22. — Il conto consolidato delle entrate e delle spese delle Aziende autonome, riclassificato in sede economica, offre un quadro — sia pure sintetico — dell'andamento della gestione di competenza 1962-63 per l'intero complesso di Aziende. Quanto all'analisi dei dati per le singole Amministrazioni, essa è riportata — come già per le precedenti Relazioni — in appositi allegati.

Dalle cifre (tabella n. 157) emerge chiaramente come la diversa dinamica delle entrate e delle spese correnti si è tradotta, nell'esercizio in esame, in una riduzione dell'avanzo. Le entrate sono passate infatti — fra l'esercizio 1961-62 e il 1962-63 — da 1.028,6 a 1.132,1 miliardi aumentando di 103,5 miliardi, soprattutto in relazione agli accresciuti introiti per vendite di beni e servizi e a maggiori trasferimenti da parte dello Stato. Le spese, dal canto loro, sono aumentate invece di 150,9 miliardi, passando da 942,8 a 1.093,7 miliardi; e a determinare l'espansione hanno qui concorso, in particolare, gli accresciuti impegni di spesa per competenze ai dipendenti e per acquisto di beni e servizi.

In conseguenza di tali differenti dinamiche, l'avanzo di parte corrente si è così attestato sui 38,4 miliardi, contro 85,8 nel precedente esercizio.

23. — Quanto alle spese in conto capitale, è da rilevare che esse hanno avuto uno sviluppo più che notevole (da 235,6 a 412,2 miliardi). L'aumento, che si commisura al 75 % in termini relativi, è stato determinato essenzialmente dall'espansione delle spese di investimento e, segnatamente, delle spese per acquisto di mobili, macchine e attrezzature, che — in relazione in ispecie ai rilevanti impegni assunti dall'Azienda ferroviaria — si sono più che quadruplicate (da 38,7 a 180,7 miliardi). Anche gli investimenti diretti nel settore delle opere di natura immobiliare hanno registrato dal canto loro un aumento considerevole, raggiungendo i 207,7 miliardi (175,9 miliardi nel 1961-62); in quest'ultimo settore, risultano peraltro soprattutto accresciuti gli investimenti dell'A.N.A.S., mentre — in relazione alle successive tappe del programma in atto — si sono invece ridotti, rispetto al precedente esercizio, gli impegni delle Ferrovie.

Non avendo l'avanzo di parte corrente seguito lo sviluppo delle spese in conto capitale, il finanziamento di queste ultime è stato in larga misura assicurato da un più largo ricorso all'indebitamento. Nella parte delle entrate in conto capitale, si registrano, quindi, accensioni di debiti per 265,3 miliardi, a fronte degli 85,5 miliardi di indebitamento nel 1961-62.

Si deve anche rilevare che un apporto sostanziale al bilancio delle Aziende autonome è stato recato dallo Stato, il quale ha assicurato entrate a titolo di trasferimenti in conto capitale per il considerevole ammontare di 103,8 miliardi, accentuando notevolmente il suo sforzo rispetto al precedente esercizio (nel 1961-62 le entrate per la voce in questione furono pari a 62,8 miliardi).

TABELLA N. 157. - Conto consolidato delle spese e delle entrate
delle Aziende autonome dello Stato

ACCERTAMENTI

(in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1961-62	1962-63	ENTRATE ACCERTATE	1961-62	1962-63
CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI					
Competenze ai dipendenti	542,1	633,1	Redditi patrimoniali	6,0	7,2
Acquisto di beni e servizi	300,2	347,6			
Trasferimenti correnti:			Entrate derivanti dalla vendita di servizi	761,5	855,8
- all'interno	24,4	40,9			
- all'estero	0,1	0,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti:		
- interessi di debiti	24,1	30,5	- da parte dello Stato	197,6	213,1
Poste correttive delle entrate e partite di giro	51,9	41,5	- da altri soggetti	13,4	9,9
			Entrate aventi carattere di partite di giro	50,1	46,1
TOTALE spese correnti ...	942,8	1.093,7			
Avanzo a pareggio	85,8	38,4			
			TOTALE entrate correnti ...	1.028,6	1.132,1
TOTALE a pareggio ...	1.028,6	1.132,1			
CONTO CAPITALE					
Investimenti diretti di natura immobiliare	175,9	207,6	Entrate provenienti dalla accensione di debiti od anticipazioni	85,5	265,3
Mobili, macchine ed attrezzature varie	38,7	180,7	Entrate aventi la natura di trasferimenti:		
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,1	- da parte dello Stato	62,8	103,8
Trasferimenti	1,5	1,5	- da altri soggetti	0,1
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,1	0,1	Altre entrate	1,5	4,6
Estinzione di debiti	17,3	18,6			
Versamento a costituzione fondi di riserva	2,0	3,6	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale ...	149,8	373,8
			Avanzo entrate e spese correnti ...	85,8	38,4
TOTALE spese in conto capitale ...	235,6	412,2	TOTALE a pareggio ...	235,6	412,2
TOTALE					
IMPEGNI ...	1.178,4	1.505,9	ACCERTAMENTI ...	1.178,4	1.505,9

C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

25. — Con la legge 3 febbraio 1963, n. 56, sono state dettate nuove norme in materia di ripianamento dei bilanci deficitari, di cui possono avvalersi i Comuni e le Provincie che non fruiscono di particolari provvidenze dello Stato, previste in leggi speciali, e che nel 1961 vennero autorizzati ad assumere mutui — ai sensi della legge 30 luglio 1959, n. 558 — per ciascuno degli anni 1963, 1964, 1965. Speciali contributi sono concessi, anche per l'anno 1962, a quei comuni e a quelle provincie che erano stati autorizzati ad assumere mutui per l'anno 1960 in base alla stessa legge n. 558. Successivamente con la legge 5 marzo 1963, n. 246, è stata istituita un'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, al duplice scopo di procurare una fonte d'entrata ai comuni e, nello stesso tempo, di realizzare una perequazione in un campo in cui la tassazione era incompleta e lacunosa.

Dette leggi, che fanno seguito ad altre succedutesi in questi ultimi anni, si inquadrano in quella numerosa serie di provvedimenti tesi al risanamento della presente situazione finanziaria dei bilanci delle amministrazioni locali. Infatti, anche nel 1963 si è dovuto far ricorso, ed in maniera cospicua, ad ulteriori massicci indebitamenti, essendo le entrate effettive del tutto insufficienti alla copertura delle spese effettive. Basti ricordare che il disavanzo di parte effettiva, delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni, tra il 1960 e il 1963, cioè in solo quattro anni, si è più che raddoppiato, rasentando la cifra di 900 miliardi di lire, mentre i nuovi indebitamenti, nello stesso periodo, assommano a 750 miliardi di lire. Due cifre che denotano una situazione preoccupante, dal punto di vista finanziario, sia per il livello assoluto delle cifre che per la diffusione del fenomeno, poichè il numero dei comuni deficitari (1) ha raggiunto la cospicua cifra di circa 3.000 unità. Dal punto di vista economico e sociale la situazione si presenta assai meno grave perchè la somma degli investimenti in

TABELLA N. 158. — Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci di previsione delle Provincie e dei Comuni deficitari

(in milioni di lire)

E N T I	1960		1961		1962 (a)		1963 (a)	
	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui	Numero Enti	Importo mutui
Provincie.....	36	23.546	38	26.385	46	40.975	51	51.700
Comuni capoluoghi.....	53	110.782	53	113.660	55	142.889	56	189.250
Comuni non capoluoghi.....	1558	34.164	1923	34.926	2435	61.550	2679	75.264
TOTALE GENERALE ...	1647	168.492	2014	174.971	2536	245.414	2786	316.214

(a) Dati provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione; nelle cifre del 1963 è compresa la situazione dei mutui al 15 febbraio 1964.

(1) Sono considerati deficitari i Comuni e le Provincie che conseguono mediante l'assunzione di un mutuo il pareggio fra le entrate effettive ordinarie e le spese effettive ordinarie aumentate delle rate di ammortamento dei mutui in estinzione, ai sensi degli artt. 332 e 336 del T. U. della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383.

Il pareggio suddetto, comunemente denominato « economico », differisce dall'avanzo o disavanzo di parte effettiva, in quanto mentre comprende le rate di ammortamento dei mutui in estinzione, classificate nelle spese per movimento di capitali, non comprende le entrate e le spese effettive straordinarie.

TABELLA N. 159. - Mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei bilanci deficitari dei Comuni dal 1960 al 1963

(importi in lire)

ANNI	Comuni capoluoghi				Comuni non capoluoghi		TOTALE	
	Classe A		Altri capoluoghi		Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo
	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo				
1960	4	65.860.532.000	49	44.921.608.000	1558	34.163.659.730	1611	144.945.799.730
1961	4	60.540.280.950	49	53.119.460.500	1923	34.926.365.138	1976	148.586.106.588
1962	4	73.368.625.000	51	69.520.755.000	2435	61.549.577.854	2490	204.438.957.854
1963 (a)	3	91.271.825.000	53	97.978.285.000	2679	75.264.249.390	2735	264.514.359.390

(a) Situazione al 15 febbraio 1964, compresi quindi i 5 miliardi di contributo statale concessi al Comune di Roma con legge 4 febbraio 1964, n. 6 ed escluso il mutuo a pareggio del bilancio del Comune di Palermo in corso di definizione.

N. B. - I dati degli esercizi 1962 e 1963 sono provvisori in attesa che siano autorizzati i mutui a pareggio dei bilanci deficitari in corso di definizione.

beni di pubblica utilità (ospedali, scuole, strade), nell'anno 1963, si aggira sui 500 miliardi di lire. (1)

26. - Le spese degli Enti locali (Regioni, Province e Comuni) hanno raggiunto, nel 1963, la cifra di 3.000 miliardi di lire: 2.925 miliardi di spese, rispetto a 2.840 miliardi di entrate.

Il tasso di crescita delle entrate, nel complesso degli Enti locali, è stato presso a poco uguale a quello dell'anno precedente (20,1 % nel 1963, 20,8 % nel 1962). Le spese, invece, hanno presentato un tasso d'incremento maggiore (22,7 % nel 1963, 20,3 % nel 1962).

Il disavanzo complessivo, (2) avendo le spese avuto una maggiore dilatazione delle entrate, è passato da 19 miliardi nel 1962 a 85 miliardi di lire nel 1963.

Con riferimento alla sola parte effettiva, sia le entrate che le spese presentano nel 1963 tassi di incremento maggiori rispetto a quelli riscontrati nell'anno 1962: 14,3 % è il tasso di aumento delle entrate, 21,7 % quello di aumento delle spese.

La costante maggiore espansione delle spese, rispetto a quella delle entrate, ha fatto sì che il disavanzo di parte effettiva sia passato dai 341 miliardi nel 1959 agli 882 miliardi nel 1963.

In relazione con tale aumento è da rilevare il peso più preponderante che vanno assumendo nel bilancio delle amministrazioni locali le entrate per movimento di capitali. Infatti mentre nel 1959 esse assommavano a 496 miliardi, nel 1963 sono salite a 1.323 miliardi e la loro incidenza sul totale delle entrate è passata dal 34,4 % nel 1959 al 46,6 % nel 1963.

27. - Dei 2.925 miliardi di spese complessive degli Enti locali, 2.164 si riferiscono ai bilanci delle amministrazioni comunali, 502 miliardi ai bilanci delle amministrazioni provinciali e 259 miliardi a quelli delle regioni a statuto autonomo.

(1) Le spese di investimento in beni di pubblica utilità rientrano tra quelle effettive (in particolare, tra le effettive straordinarie) e vanno ad accrescere la consistenza dei beni demaniali e patrimoniali degli Enti, cosicchè il disavanzo reale di parte effettiva si riduce a 400 miliardi.

(2) Il disavanzo complessivo, che differisce da quello economico, risulta dal raffronto fra le entrate e le spese sia effettive che per movimento di capitali.

Su 100 lire spese complessivamente nel 1963 dagli Enti locali, 74 sono da attribuire ai Comuni, 17 alle Provincie e 9 alle Regioni. Per le entrate, invece, per ogni 100 lire accertate complessivamente per gli Enti locali, 74 riguardano i Comuni, 18 le Provincie ed 8 le Regioni.

Ai disavanzi complessivi delle Regioni (34 miliardi) e dei Comuni (67 miliardi) fa fronte l'avanzo complessivo delle Provincie (circa 16 miliardi).

TABELLA N. 160. - **Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) delle entrate e delle spese delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni**

(in milioni di lire)

A N N I	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo
<i>Regioni</i>									
1959.....	111.524	98.974	— 12.550	9.805	3.786	— 6.019	121.329	102.760	— 18.569
1960.....	121.595	110.036	— 11.559	8.147	2.550	— 5.597	129.742	112.586	— 17.156
1961.....	126.226	121.631	— 4.595	30.502	22.891	— 7.611	156.728	144.522	— 12.206
1962.....	205.168	160.787	— 44.381	14.254	26.339	12.085	219.422	187.126	— 32.296
1963.....	250.305	202.592	— 47.713	8.613	21.959	13.346	258.918	224.551	— 34.367
<i>Provincie</i>									
1959.....	209.180	168.194	— 40.986	23.645	59.231	35.586	232.825	227.425	— 5.400
1960.....	253.040	195.590	— 57.450	29.105	70.886	41.781	282.145	266.476	— 15.669
1961.....	336.931	256.107	— 80.824	35.533	114.522	78.989	372.464	370.629	— 1.835
1962.....	349.373	260.844	— 88.529	31.491	120.232	88.741	380.864	381.076	212
1963.....	462.952	287.013	— 175.939	38.843	231.321	192.478	501.795	518.334	16.539
<i>Comuni</i>									
1959.....	964.056	676.111	— 287.945	169.169	432.614	263.445	1.133.225	1.108.725	— 24.500
1960.....	1.082.390	728.579	— 353.811	213.330	545.755	332.425	1.295.720	1.274.334	— 21.386
1961.....	1.219.519	827.190	— 392.329	232.629	614.764	382.135	1.452.148	1.441.954	— 10.194
1962.....	1.416.593	905.949	— 510.644	366.695	890.700	524.005	1.783.288	1.796.649	13.361
1963.....	1.685.746	1.027.398	— 658.348	478.520	1.069.842	591.322	2.164.266	2.097.240	— 67.026
<i>In complesso (a)</i>									
1959.....	1.284.760	943.279	— 341.481	202.619	495.631	293.012	1.487.379	1.438.910	— 48.469
1960.....	1.457.025	1.034.205	— 422.820	250.582	619.191	368.609	1.707.607	1.653.396	— 54.211
1961.....	1.682.676	1.204.928	— 477.748	298.664	752.177	453.513	1.981.340	1.957.105	— 24.235
1962.....	1.971.134	1.327.580	— 643.554	412.440	1.037.271	624.831	2.383.574	2.364.851	— 18.723
1963.....	2.399.003	1.517.003	— 882.000	525.976	1.323.122	797.146	2.924.979	2.840.125	— 84.854

(a) Al lordo delle duplicazioni.

TABELLA N. 161. - Entrate effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Entrate tributarie		Compartecipazioni ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1959	532.868	56,5	216.577	23,0	193.834	20,5	943.279	100
1960	555.649	53,7	247.137	23,9	231.419	22,4	1.034.205	100
1961	569.812	47,3	269.605	22,4	365.511	30,3	1.204.928	100
1962	603.194	45,4	319.945	24,1	404.441	30,5	1.327.580	100
1963	671.032	44,2	364.771	24,1	481.200	31,7	1.517.003	100

28. - Così si può constatare — ad esempio — come le entrate tributarie vadano attenuando la loro importanza rispetto alle altre fonti d'entrata. Infatti nel 1959 esse costituivano il 56,5 % del totale, mentre nel 1963 ne rappresentano il 44,2 %; per contro, sono andate assumendo maggior peso le entrate di natura extra tributaria, passate, nello stesso intervallo di tempo, dal 20,5 al 31,7 %.

Le compartecipazioni ai tributi dello Stato hanno subito oscillazioni meno accentuate: dal 23 % del totale delle entrate effettive nel 1959 sono passate al 24,1 % nel 1963.

La dinamica delle entrate effettive risente del particolare sistema tributario degli Enti locali, la cui sfera di applicazione poggia prevalentemente su settori dai quali non è possibile ottenere più cospicui introiti, nonostante le eccedenze di contribuzioni.

La dinamica delle spese effettive degli Enti locali pone in evidenza che al diminuire della prevalenza delle spese di carattere sociale (30 % delle spese effettive nel 1959, 28,5 % nel 1960, 27,6 % nel 1961, 26 % nel 1962, 25,9 % nel 1963) fa riscontro una sempre più accentuata incidenza delle spese di carattere economico e produttivo (23,4 % nel 1959, 23 % nel 1960, 24,4 % nel 1961, 30,6 % nel 1962, 30,9 % nel 1963). In senso assoluto e relativo risultano aumentate anche le spese per la pubblica istruzione.

Dal 1959 al 1963 le spese di carattere economico e produttivo e le spese per la pubblica istruzione, si sono più che raddoppiate: esse sono rispettivamente aumentate del 147 % e del 122 %.

Le spese di carattere sociale presentano un minore incremento; dal 1959 al 1963 esse sono aumentate del 61 %.

TABELLA N. 162. - Spese effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere economico e produttivo		Oneri di carattere sociale		Pubblica istruzione		Altre		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1959	300.525	23,4	385.044	30,0	145.002	11,3	454.189	35,3	1.284.760	100
1960	335.156	23,0	415.027	28,5	190.205	13,1	516.637	35,4	1.457.025	100
1961	410.678	24,4	464.827	27,6	239.264	14,2	567.907	33,8	1.682.676	100
1962	603.314	30,6	512.707	26,0	260.084	13,2	595.029	30,2	1.971.134	100
1963	741.986	30,9	620.326	25,9	322.367	13,4	714.324	29,8	2.399.003	100

TABELLA N. 163. - **Entrate effettive del bilancio delle Regioni**
(in milioni di lire)

V O C I	1959	1960	1961	1962	1963
Rendite patrimoniali	5.201	4.667	3.824	5.012	6.315
Tributi regionali	1.378	1.505	1.645	1.895	2.388
Quote di compartecipazione ai tributi erariali	86.565	96.864	108.290	123.335	155.402
Entrate varie	5.830	7.000	7.872	30.545	38.487
TOTALE ...	98.974	110.036	121.631	160.787	202.592

29. - Le entrate effettive delle Regioni che erano 99 miliardi nel 1959 sono salite a 203 miliardi nel 1963. L'aumento tra i due periodi è di 104 miliardi e cioè nel giro di cinque anni le entrate si sono più che raddoppiate. Le spese effettive nello stesso periodo sono aumentate da 112 a 250 miliardi, con un incremento quindi più accentuato di quello delle entrate.

Il maggiore cespite di entrata delle Regioni è costituito dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Dagli 86,6 miliardi del 1959, le quote di compartecipazione sono salite a 155,4 miliardi nel 1963.

L'incremento tra i due periodi è dell'80 %. L'apporto sia delle rendite patrimoniali che dei tributi regionali al complesso delle entrate effettive è di scarsa rilevanza; esse nel 1963 hanno costituito il 4,3 % del totale delle entrate effettive.

Fra le spese hanno netta rilevanza quelle di carattere economico e produttivo. Esse nel 1959 assommavano a 57 miliardi e costituivano il 51 % del totale delle spese effettive; nel 1963 il loro ammontare è salito a 147 miliardi e rappresentano il 59 %; dal 1959 al 1963, quindi, vi è stato un aumento da 1 a 2,5 volte. Gli oneri di carattere generale, secondi per importanza, dal 1959 al 1963 sono passati da 33 a 60 miliardi, con un aumento dell'80 %. Minore espansione hanno avuto le spese di carattere sociale passate da 12 a 17 miliardi, mentre quelle per la pubblica istruzione, meno rilevanti perchè nel complesso delle quattro regioni nel 1963 non raggiungono i 17 miliardi di lire, sono più che raddoppiate rispetto al 1959, il cui ammontare era di 7,2 miliardi.

Per la diversa dinamica dei vari gruppi di entrate e di spese si è modificata la struttura del bilancio delle regioni: il disavanzo di parte effettiva si è accentuato; quello di parte movi-

TABELLA N. 164. - **Spese effettive del bilancio delle Regioni**
(in milioni di lire)

V O C I	1959	1960	1961	1962	1963
Oneri di carattere generale	33.299	41.984	41.230	49.034	59.822
Oneri di carattere economico	57.295	58.289	61.963	120.314	146.783
Spese di carattere sociale	11.782	10.047	10.906	14.004	17.085
Pubblica istruzione	7.244	8.808	9.163	13.829	16.871
Enti locali	1.904	2.467	2.964	7.987	9.744
TOTALE ...	111.524	121.595	126.226	205.168	250.305

mento di capitale si è trasformato in avanzo a parziale copertura del disavanzo di parte effettiva; nel complesso il disavanzo è aumentato; le spese si sono caratterizzate sempre di più come spese di carattere economico.

30. - Le entrate effettive delle Province nel 1963 assommano a 287 miliardi di lire, costituite da 111,1 miliardi di entrate per tributi, da 80,9 miliardi di quote di compartecipazioni ai tributi erariali e da 95 miliardi di entrate extra tributarie. La loro composizione percentuale nel 1963 è del 38,7 % di entrate per tributi, del 33,1 % di entrate extra-tributarie e del 28,2 % di quote di compartecipazione ai tributi erariali. Rispetto all'anno precedente le entrate effettive sono aumentate di 26,2 miliardi di lire, con un incremento pari al 10 %.

Fra i due anni l'aumento più cospicuo è quello delle entrate tributarie, che è di 19 miliardi di lire ed è dovuto quasi per intero all'aumento del gettito della sovrimposta sui fabbricati.

TABELLA N. 165. - **Entrate effettive delle Province**
(in milioni di lire)

ENTRATE	Anni				
	1959	1960	1961	1962	1963
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposte terreni	33.938	32.893	34.401	32.545	32.207
Sovrimposte fabbricati	18.713	21.684	23.851	25.698	43.084
Addizionale 5 % redditi agrari	5.496	5.463	—	—	—
Addizionale imposta industrie, commercio, arti e professioni	26.876	30.426	31.910	34.008	35.385
Tassa circolazione veicoli a trazione animale	259	238	—	—	—
Contributo di miglioria	1	1	7	1	7
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	272	313	323	324	470
TOTALE tributi...	85.555	91.018	90.492	92.576	111.153
<i>Compartecipazioni a tributi erariali:</i>					
Quota partecipazione tasse automobilistiche	16.007	17.806	20.174	24.207	24.120
Quota partecipazione I.G.E.	14.376	17.448	17.962	21.208	21.369
Addizionale tributi erariali e locali	29.226	28.363	32.320	35.399	35.368
TOTALE compartecipazioni tributi erariali...	59.609	63.617	70.456	80.814	80.857
TOTALE entrate tributarie...	145.164	154.635	160.948	173.390	192.010
<i>Entrate extra-tributarie:</i>					
Rendite patrimoniali	3.863	4.383	8.977	8.156	8.274
Contributi e rimborsi dello Stato	10.898	27.094	76.399	68.050	76.196
Altre	8.269	9.478	9.783	11.248	10.533
TOTALE entrate extra-tributarie...	23.030	40.955	95.159	87.454	95.003
TOTALE...	168.194	195.590	256.107	260.844	287.013

TABELLA N. 166. - Spese effettuate dalle Provincie classificate secondo il loro oggetto

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963
Interessi passivi	11.410	13.933	16.761	19.071	24.451
Oneri di carattere economico e produttivo	69.519	96.014	143.506	144.211	192.044
Spese di carattere sociale.....	74.189	80.469	92.218	101.481	130.547
Pubblica istruzione	17.470	20.165	37.333	33.272	52.046
Oneri diversi	36.592	42.459	47.113	51.338	63.864
TOTALE ...	209.180	253.040	336.931	349.373	462.952

Scarsa è da considerarsi per contro la variazione del gettito degli altri tributi, cioè delle sovrimeposte terreni e della addizionale all'imposta sulle industrie, commercio, arti e professioni; anzi, le prime sono rimaste ancorate alla cifra di 32 miliardi e le seconde hanno subito uno scatto di un miliardo e 400 milioni avendo raggiunto il livello di 35,4 miliardi nel 1963.

Nessuna variazione degna di nota deve poi segnalarsi nelle quote di compartecipazioni ai tributi erariali; le posizioni del gettito in cifra assoluta sono rimaste invariate.

Le entrate extra-tributarie segnano, infine, una variazione nella voce contributi e interventi dello Stato passate da 68 a 76,2 miliardi; immutato l'introito delle rendite patrimoniali; in leggera diminuzione quello delle altre entrate.

Dall'altra parte, per quanto riguarda le spese effettive delle Provincie nel 1963, occorre sottolineare che esse raggiungono il livello di 463 miliardi di lire, con uno scarto, rispetto all'anno precedente, di ben 113,6 miliardi, pari al 32,5 %. Nel giro di cinque anni, cioè rispetto al 1959, le spese effettive sono aumentate di più del doppio, essendo nel 1959 di miliardi 209,2.

La dinamica delle spese, diversa da gruppo a gruppo, ha dato luogo ad una diversa distribuzione, ed il bilancio delle Provincie, come quello di tutti gli Enti pubblici, caratterizzato in passato da una prevalenza di spese destinate a fini sociali, si è trasformato in un bilancio di spese destinate prevalentemente a fini economici e produttivi. È proprio in questo campo che la dinamica delle spese ha subito il suo maggiore incremento assoluto, perchè l'aumento delle somme destinate a scopi economici e produttivi sono passate dai 69,5 miliardi del 1959 ai 96 miliardi del 1960, ai 144 miliardi del 1961 e del 1962, ai 192 miliardi del 1963. Tra il 1959 e il 1963 vi è, dunque, uno scarto in cifra assoluta di 123 miliardi di lire, cioè un incremento da 1 a 2,8 volte. Anche le spese di carattere sociale, si sono notevolmente accresciute, passando dai 74 miliardi del 1959 ai 130,5 miliardi del 1963, con un aumento nell'ultimo anno rispetto al precedente di 29 miliardi. Nel campo della pubblica istruzione le spese delle Provincie registrano poi una particolare evoluzione che va sottolineata: dai 17,5 miliardi del 1959 si è passati ai 33,3 miliardi del 1962, ai 52 miliardi del 1963; in cinque anni vi è, quindi, un aumento di 34,6 miliardi e in cifra relativa un incremento da 1 a 3 volte.

Le opere stradali, idrauliche di bonifica, gli edifici scolastici, gli ospedali, le attrezzature hanno arricchito il patrimonio degli enti, arrecando utilità alla collettività, sia per la formazione e l'incremento del reddito nei prossimi anni, sia perchè consentono una più equa ripartizione dei benefici derivanti da una maggiore ricchezza sociale.

Il disavanzo di parte effettiva delle Provincie si è, di conseguenza, notevolmente allargato: dai 41 miliardi del 1959 si è passato ai 57,5 miliardi del 1960, agli 80,8 miliardi del 1961, agli 88,5 miliardi del 1962, ai 175,9 miliardi del 1963. Esso è stato però coperto con movimenti di capitali.

I vasti programmi di spese, produttivi sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, debbono attingere a finanziamenti che non derivano dalle normali ricorrenti entrate, bensì, ed in larga misura, dalle fonti creditizie. Gli enti autorizzati alla copertura dei disavanzi economici sono stati 36 nel 1960, 38 nel 1961, 46 nel 1962 e 51 nel 1963, ma il loro numero non si arresta a queste cifre perchè altri mutui sono in corso di autorizzazione, per il 1962 e il 1963, ad Amministrazioni Provinciali deficitarie. Gli importi corrispondenti a questi mutui sono 23,5 miliardi nel 1960, 26,4 nel 1961, 41 nel 1962 e 51,7 nel 1963. Ad altri e massicci finanziamenti le Provincie hanno dovuto fare ricorso, per cui il loro indebitamento in questi ultimi anni, dal 1959 al 1963, si è triplicato rasentando la cifra di 600 miliardi di lire.

I bilanci si sono appesantiti, nelle partite correnti, degli interessi passivi che nel 1963 hanno raggiunto la cifra di 24,5 miliardi di lire e nel 1964 raggiungeranno probabilmente i 30 miliardi.

31. — Per i bilanci comunali, il 1963 fa registrare una ulteriore espansione: nella parte effettiva le spese raggiungono il livello di 1.685,7 miliardi di lire, le entrate quello di 1.027,4 miliardi di lire e il disavanzo ascende a 658,3 miliardi.

Rispetto all'anno 1962 vi è un aumento di 269,1 miliardi nella spesa, di 121,4 miliardi nelle entrate e di 147,7 miliardi nel disavanzo.

I 1.027,4 miliardi di entrate effettive del 1963 si ripartiscono in 557,5 miliardi di tributi, in 128,5 miliardi di quote di compartecipazione ai tributi erariali e in 341,4 miliardi di entrate extra-tributarie. Nel 1963 rispetto all'anno 1962 i tributi segnano un aumento di 48,8 miliardi di lire, le quote di compartecipazione un aumento di 12,7 miliardi e le entrate extra-tributarie di 60 miliardi. L'aumento fra i due ultimi anni nelle entrate è dovuto, in parte a maggior gettito dei tributi, in parte ai contributi ed interventi dello Stato.

Fra i tributi il peso maggiore, per l'entità del gettito, è dato dalle imposte di consumo: 225,5 miliardi di lire, pari al 40,4 % del gettito totale dei tributi. Altro importante gettito della finanza comunale è quello relativo all'imposta di famiglia ed all'imposta sul valore locativo, che nel 1963 supera i 100 miliardi di lire; segue l'imposta sull'industria, il commercio, le arti e le professioni, con 83,7 miliardi di lire. Di una certa rilevanza sono le sovrimposte sui terreni e quella sui fabbricati; i restanti tributi comunali (imposta di licenza, imposta sui cani, tasse sulle insegne, tasse per la raccolta dei rifiuti urbani, tasse per l'occupazione di aree pubbliche) sono contenuti in livelli più modesti.

Non tutti i cespiti di entrate tributarie hanno subito la stessa dinamica rispetto all'anno precedente; anzi alcuni fra i minori tributi hanno risentito di una certa contrazione, come la tassa sulle insegne e l'imposta sui cani; stazionaria, invece, è la sovrimposta sui terreni e l'imposta di licenza. Il maggiore accrescimento relativo fra i due anni è dato dalla sovrimposta sui fabbricati e dall'imposta sull'industria, commercio, arti e professioni, rispettivamente del 17,5 % e del 15,7 %. Le imposte di consumo si sono accresciute del 6,3 %, quella di famiglia del 3,6 per cento.

Fra le imposte comunali sul reddito prevale attualmente per importanza l'imposta di famiglia, che è stata istituita ormai da tutti i Comuni — essendo pochissimi quelli che applicano l'imposta sul valore locativo — nei confronti di tutti i propri amministrati, in luogo dell'imposta di famiglia.

TABELLA N. 167. - Entrate effettive dei Comuni

(in milioni di lire)

ENTRATE	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposte terreni	37.862	38.513	39.265	37.137	37.128
Sovrimposte fabbricati	14.455	16.176	19.191	21.765	25.575
Imposta sulle industrie e di patente	55.830	61.062	66.873	72.307	83.644
Imposta di famiglia e sul valore locativo ..	75.436	78.822	83.597	97.265	100.745
Addizionale 5 % sui redditi agrari	5.426	5.457	—	—	—
Imposte di consumo	195.623	197.316	211.983	212.195	225.495
Imposta di licenza	3.762	4.094	4.300	5.035	5.103
Imposta sui cani	2.461	2.465	2.415	2.565	2.377
Imposta sul bestiame	9.829	10.039	—	—	—
Tassa sulle insegne	3.474	3.528	3.856	4.223	3.924
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ...	9.846	10.307	11.761	12.775	14.786
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche ..	8.206	8.546	9.113	8.566	9.545
Altri tributi	23.725	26.801	25.321	34.890	49.129
TOTALE tributi ...	445.935	463.126	477.675	508.723	557.491
<i>Compartecipazioni:</i>					
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	22.306	22.899	24.907	24.743	27.392
Quota di compartecipazione I.G.E.	48.097	63.757	65.952	91.053	101.120
TOTALE compartecipazioni ...	70.403	86.656	90.859	115.796	128.512
TOTALE entrate tributarie ...	516.338	549.782	568.534	624.519	686.003
<i>Entrate extra-tributarie:</i>					
Redd. patrim. e utili servizi municipali ..	42.228	46.814	50.199	57.293	56.237
Altre entrate	117.545	131.983	208.457	224.137	285.158
TOTALE entrate extra-tributarie ...	159.773	178.797	258.656	281.430	341.395
TOTALE GENERALE ...	676.111	728.579	827.190	905.949	1.027.398

L'imposta sull'industria, il commercio, le arti e le professioni ha, come è noto, natura tecnica di sovrimposta, a favore dei Comuni, sui redditi assoggettati all'imposta erariale di ricchezza mobile di categoria B e C/1.

Con la legge 16 settembre 1960, a decorrere dal 1961, è stata abolita l'imposta erariale sul reddito agrario, mentre con legge 21 ottobre 1960, n. 1371, è stata abolita l'imposta comunale sul bestiame; inoltre con legge 2 giugno 1961, n. 454, (Piano verde) e con legge 28 luglio 1961, n. 838, sono previste esenzioni dalle sovrimposte comunali sul reddito dominicale sui terreni. Alla compensazione della perdita subita dai Comuni per effetto di tali leggi e fino a tutto il 1970, a norma della legge 3 febbraio 1963, n. 56, deve provvedere lo Stato.

Le quote di compartecipazioni ai tributi erariali e gli altri interventi statali hanno assunto un peso non inferiore a quello delle entrate dirette dei Comuni. Fra le compartecipazioni

TABELLA N. 168. - Spese effettuate dai Comuni classificate secondo il loro oggetto

(in milioni di lire)

V O C I	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963 (a)
Interessi passivi	70.543	81.924	99.516	89.938	107.026
Oneri di carattere economico e produttivo.	173.711	180.853	205.209	338.789	403.159
Spese per la sicurezza interna	14.148	15.231	12.973	8.364	9.953
Spese di carattere sociale	299.073	324.511	361.703	397.222	472.694
Pubblica istruzione	120.288	161.232	192.768	212.983	253.450
Oneri diversi	286.293	318.639	347.350	369.297	439.464
TOTALE ...	964.056	1.082.390	1.219.519	1.416.593	1.685.746

(a) Dati provvisori

ai tributi erariali l'I.G.E. va assumendo un ruolo di primaria importanza: nel 1963 il relativo gettito ha superato i 101 miliardi di lire.

La partecipazione dei Comuni al ricavo dell'I.G.E. ebbe inizio nel 1948 con le quote dei 9/10 del provento delle imposte di consumo sul bestiame bovino, ovino, suino, equino e sui vini, mosti e uva da vino. Dal 1962 la compartecipazione venne estesa attribuendo ai Comuni il 7,50 % del provento complessivo; altre modifiche sono state introdotte con la legge 3 febbraio 1963, n. 56, che arrega nuovi benefici ai Comuni.

La compartecipazione ai diritti erariali sui pubblici spettacoli risale al 1923 ma successivamente lo Stato ha devoluto ai Comuni quasi l'intero gettito.

Le spese effettive dei Comuni, secondo il loro oggetto, si raggruppano in tre grosse categorie: quelle di carattere sociale, gli oneri diversi e gli investimenti di carattere economico e produttivo; a un livello più basso si trovano quelle per la pubblica istruzione.

La graduatoria dei vari gruppi di spesa non è cambiata nell'ultimo quinquennio; sono diminuite, però, le distanze tra un gruppo e l'altro avendo un sempre maggior peso gli oneri di carattere economico e produttivo. Infatti essi ammontavano nel 1959 a lire 173,7 miliardi, pari al 18,0 %; nel 1963 assommano a lire 403,2 miliardi, pari al 23,9 % del totale.

Alla pubblica istruzione i Comuni hanno destinato spese sempre più rilevanti nel 1963, esse assommano a 253,4 miliardi, mentre nel 1959 erano 120,3 miliardi, sicchè, nel volgere di un quinquennio, esse sono più che raddoppiate.

Il saggio d'incremento delle spese effettive dei Comuni dal 1959 al 1963 è stato uguale al 15,0 % annuo, quello delle entrate è stato, invece, del 11,0 %. Tale divario si è andato sempre più accentuando tra un anno e l'altro.

Il disavanzo di parte effettiva si è, di conseguenza, sempre più dilatato, segnando nel 1963 una cifra che è pari a 2,3 volte quella del 1959.

Questa situazione è destinata ad aggravarsi in futuro, in quanto le spese di carattere economico e produttivo, assieme a quelle di carattere sociale, si fanno sempre più necessarie, specie nei Comuni le cui condizioni sono notevolmente arretrate.

Il ricorso all'indebitamento ed alle altre forme di temporaneo rimedio è stato massiccio; gli interessi passivi sui debiti contratti incidono notevolmente, provocando una certa rigidità, nel bilancio degli enti. I soli mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei Comuni deficitari, nel 1963, assommano a 264,5 miliardi di lire e riflettono 2.735 Comuni. Il loro numero è destinato tuttavia ad accrescersi e l'indebitamento ancora di più

perchè sono in corso di autorizzazione mutui per alcuni Comuni fra i non minori. Nel 1962 i mutui autorizzati assommano a 204,4 miliardi di lire per 2.490 enti, nel 1961 a 148,6 miliardi per 1.976 enti e nel 1959 la loro cifra fu di 144,9 miliardi per 1.611 enti.

32. - Un'analisi speciale, meritano i comuni maggiori (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo) che rappresentano alla fine del 1962 il 14,8 % della popolazione residente italiana.

Dal punto di vista finanziario, essi condizionano in non lieve misura l'insieme di tutti i bilanci degli enti locali. Nel 1963, infatti la loro spesa effettiva è ammontata a 509,0 miliardi di lire, le entrate effettive a 285,1 miliardi, il disavanzo di parte effettiva a 223,9 miliardi.

TABELLA N. 169. - **Entrate effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti** ^(a)

(in milioni di lire)

ENTRATE	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposte terreni	625	632	654	672	617
Sovrimposte fabbricati	5.225	5.933	7.776	8.348	13.185
Imposta sulle industrie e di patente....	20.552	23.129	25.497	27.728	28.946
Imposta di famiglia e sul valore locativo	24.294	25.415	26.661	31.599	36.328
Addizionale 5 % sui redditi agrari	79	79	—	—	—
Imposte di consumo	57.915	56.993	62.143	60.424	61.761
Imposta di licenza.....	1.512	1.672	1.735	2.086	2.076
Imposta sui cani	426	423	409	438	476
Imposta sul bestiame	96	99	—	—	—
Tassa sulle insegne	1.445	1.440	1.671	1.876	1.789
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ..	4.458	4.401	5.147	5.585	7.660
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche ..	3.337	3.610	3.807	3.729	3.913
Altri tributi	6.215	8.593	7.014	12.159	28.279
TOTALE tributi ...	126.179	132.419	142.514	154.644	185.030
<i>Compartecipazioni:</i>					
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli	7.998	8.462	8.985	8.812	9.483
Quota di compartecipazione I.G.E.	5.220	10.377	12.074	16.967	16.484
TOTALE compartecipazioni ...	13.218	18.839	21.059	25.779	25.967
TOTALE entrate tributarie ...	139.397	151.258	163.573	180.423	210.997
<i>Entrate extra-tributarie</i>					
Redd. patrim. e utili servizi municipali ..	15.806	18.699	20.662	23.955	25.141
Altre entrate	31.987	33.388	59.908	67.121	48.960
TOTALE entrate extra-tributarie ...	47.793	52.087	80.570	91.076	74.101
TOTALE ...	187.190	203.345	244.143	271.499	285.098

(a) Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Palermo.

TABELLA N. 170. - **Spese effettive dei Comuni con oltre 500.000 abitanti, classificate secondo il loro oggetto**

(in milioni di lire)

S P E S E	A n n i				
	1959	1960	1961	1962	1963
Interessi passivi	36.669	41.175	51.839	46.517	55.980
Oneri di carattere economico e produttivo	53.899	52.575	49.619	119.978	81.904
Spese per la sicurezza interna	2.968	3.723	4.863	1.283	3.584
Spese di carattere sociale	73.957	79.814	89.586	113.644	127.271
Pubblica istruzione	21.782	27.942	33.189	50.837	56.823
Oneri diversi	94.291	106.106	110.195	137.501	183.456
TOTALE ...	283.566	311.335	339.291	469.760	509.018

Queste cifre, rapportate a quelle globali di tutti i Comuni, sono pari, rispettivamente, al 27,7, al 30,2 ed al 34,0 %. Così che risultano in chiara evidenza le differenze strutturali dei bilanci dei grandi agglomerati urbani, rispetto a quelli minori. In effetti, pur disponendo i primi di più larghe risorse, la parte di spese effettive non coperta con entrate effettive risulta ancora maggiore dei secondi, causa le enormi esigenze vitali di una grande città.

Un terzo delle entrate tributarie di tutti i Comuni si riferisce alle sei grandi città; più di un quinto delle quote di compartecipazione ai tributi erariali è devoluta alle stesse che si avvalgono per giunta di una quota superiore al 20 % delle entrate extra-tributarie.

La struttura delle entrate tributarie dei grandi Comuni è diversa da quella di tutti gli altri: niente, o quasi di sovrimposta sui terreni; elevato è invece il gettito della sovrimposta sui fabbricati, quello dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, e dell'imposta di famiglia.

Le spese sono caratterizzate dagli oneri generali e da quelli di carattere sociale, che assorbono oltre il 50 % del totale. Gli oneri di carattere generale costituiscono per l'insieme dei sei grandi Comuni la spesa più rilevante: più del doppio rispetto alle spese di carattere economico e produttivo. Le spese di carattere sociale sono proporzionalmente superiori a quelle degli altri Comuni, mentre quelle di carattere economico e produttivo, anche se più rilevanti, sono contenute in un limite percentuale più ristretto. Rimarchevole è il peso degli interessi passivi, pari all'11 % del totale delle spese effettive dei grandi Comuni e al 52,3 % del totale degli interessi passivi di tutti i comuni. Quattro dei sei grandi comuni, in questi ultimi anni, sono stati autorizzati a contrarre mutui per la copertura del loro disavanzo. Detti mutui superano nel 1963 la cifra di 110 miliardi, contro i 73 miliardi dell'anno precedente, i 61 miliardi del 1961 e i 66 miliardi del 1960. Non si può tacere che siffatto indebitamento abbia raggiunto un peso assai elevato. Tuttavia esso può giustificarsi come uno dei mezzi attualmente più rapidi ed efficaci per fronteggiare le necessità crescenti delle metropoli che, sempre più gigantesche e sempre più tentacolari, richiedono il rinnovamento continuo delle loro attrezzature sociali; soprattutto per facilitare l'inserimento organico e meno caotico possibile della popolazione immigrata nel contesto della comunità prescelta e per assicurare a tutti condizioni meno disagiate di vita civile.

33. - Come è noto i Comuni e le Province hanno la facoltà, in base al Testo Unico 15 ottobre 1925, n. 2578, di assumere l'impianto e l'esercizio diretto dei pubblici servizi, costituendo aziende speciali, distinte dall'amministrazione ordinaria (le cosiddette aziende municipalizzate che a volte possono essere anche miste, cioè gestire servizi diversi). Non hanno

gestione distinta da quella del Comune i servizi in economia, quelli cioè per i quali non si reputa opportuna di procedere alla costituzione di una apposita azienda speciale, o per la loro minore importanza o perchè non rivestono un carattere prevalentemente industriale.

Le aziende municipalizzate, non hanno personalità giuridica ma hanno la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento del loro fine. I rapporti fra i Comuni e le aziende si manifestano in un duplice ordine di risultanze di gestione: nella corrispondenza, da parte delle aziende al Comune, sia dell'interesse sul fondo di dotazione, fondo che può essere aumentato in base a nuove esigenze, nonchè degli eventuali utili al netto dei prelievi stabiliti dalla legge, sia nell'assunzione, da parte del Comune, delle perdite di esercizio delle aziende.

I servizi municipalizzati costituiti in aziende al 31 dicembre 1962 sono 216, con 78.824 dipendenti. Nel settore dei trasporti i servizi sono 40 con 55.021 dipendenti, segue per numero di dipendenti il settore elettrico, con 46 servizi e 10.996 dipendenti, il settore gas con 37 servizi e 3.988 dipendenti, e il settore acque, che ha il maggior numero di servizi 53 con 3.817 dipendenti. Dal punto di vista degli investimenti, valore degli impianti e delle attrezzature, il settore elettrico è il più importante con 467,4 miliardi di lire, segue il settore dei trasporti con 160 miliardi di lire di investimenti. Per importanza di numeri di dipendenti il settore dei trasporti occupa il 70 % del totale delle unità impiegate nelle aziende municipalizzate; per importanza economica il settore elettrico rappresenta il 62 % degli investimenti totali. L'uno e l'altro settore nel 1962 hanno ottenuto ricavi per 109 miliardi di lire ciascuno, pari al 37 % dei ricavi complessivi che assommano a 289 miliardi.

I risultati di gestione per l'anno 1962 sono così sintetizzati: 86 con utile, 40 in pareggio, 90 con perdite; le perdite superano largamente gli utili di gestione e sono connesse soprattutto alle aziende di trasporto (36 su 40, con un disavanzo di 41 miliardi). Ugualmente in perdita sono anche i settori dell'acqua e del latte. Nel settore delle aziende di trasporto urbano concorrono: la concessione di agevolazioni tariffarie varie, la diminuzione della velocità commerciale, la gestione di linee a scarsa domanda di traffico e l'appesantimento delle spese per il personale, la cui incidenza supera normalmente il 60 % del totale delle spese.

Non è prevedibile un miglioramento a breve scadenza perchè mentre l'espansione in atto dei centri urbani rende necessaria la istituzione di sempre nuove linee ed il prolungamento di quelle esistenti, d'altra parte il costante sviluppo della motorizzazione privata provoca una ulteriore diminuzione degli utenti nonostante l'aumento della popolazione residente. Infatti il disavanzo delle aziende municipalizzate di trasporto urbano dai 14,6 miliardi del 1959 è salito a 25,9 miliardi nel 1961, a miliardi 41,1 nel 1962 e si aggira sui 60-70 miliardi per il 1963.

Il disavanzo dei bilanci comunali, causa lo stretto legame con le aziende municipalizzate, risente quindi anche delle perdite delle aziende che vanno messe in relazione sia allo sviluppo dei centri urbani che alle modifiche economiche sociali dell'ambiente.

Dev'essere, peraltro, sottolineato che nel corso del 1962 le aziende municipalizzate hanno corrisposto ai Comuni 15,6 miliardi di lire per interessi sui fondi di dotazione, pari al 6,05 % dell'ammontare dei fondi stessi.

Alle perdite di 46,1 miliardi di lire, accusate dalle aziende municipalizzate si possono tuttavia contrapporre i servizi resi dalle aziende, che arrecano un'innegabile utilità alla collettività. Utilità che, anche se non valutabile in cifre, va pure considerata, essendo il valore di ordine morale, perchè rappresenta un costo sociale a carico dei più dotati di mezzi economici a favore dei meno abbienti.

PAGINA BIANCA

APPENDICE SECONDA

LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE E GLI ALTRI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI GESTITI DAGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE

A) L'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti. – B) L'assicurazione contro le malattie, l'assicurazione contro la tubercolosi e la tutela economica delle lavoratrici madri. – C) L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. – D) L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, l'integrazione guadagni agli operai dell'industria, gli assegni familiari e le case per i lavoratori. – E) Trattamenti previdenziali e assistenziali vari — L'assistenza sociale. – F) Attività internazionale. – G) L'organizzazione degli enti di previdenza e di assistenza sociale e la loro situazione finanziaria.

A CURA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Legge 23 aprile 1952, n. 472)

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. - Lo scopo dei paragrafi che seguono è quello di fornire notizie e informazioni quantitative sull'attività previdenziale e assistenziale svolta nel Paese nell'anno 1963.

I dati saranno pertanto esposti in apposite tabelle, in modo da presentare sintetiche ed omogenee risultanze delle varie attività svolte, ordinate per forma previdenziale e per categoria assicurata; inoltre saranno fornite notizie sui principali provvedimenti adottati nel corso del 1963 e su quelli emanati nel 1962, ma i cui effetti si siano manifestati sostanzialmente nell'anno successivo, e diretti al perfezionamento ed al miglioramento della legislazione previdenziale per la tutela dei lavoratori e all'estensione o alla istituzione di provvidenze a favore di altre categorie di lavoratori.

È tuttavia da aggiungere che il presente rapporto fornisce notizie solo sulla attività degli enti a carattere nazionale.

Quanto ai dati riportati, è altresì da ricordare che mentre quelli relativi al 1962 possono ormai essere considerati pressochè definitivi, i dati del 1963 debbono essere considerati

TABELLA N. 171. - Numero degli assicurati - Anni 1962 e 1963

ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1962	1963 (a)
Invalidità vecchiaia e superstiti	19.761.818	19.772.024
Tubercolosi	13.070.000	13.070.000
Infortuni e malattie professionali	13.308.001	13.356.238
Disoccupazione involontaria	8.200.000	8.200.000
Assegni familiari (b)	7.634.800	7.842.700
Malattie e maternità (lavoratori dipendenti)	13.061.223	13.442.194
Malattie (lavoratori autonomi) (c)	7.827.400	7.878.666

(a) Dati provvisori.
 (b) Numero dei lavoratori anno.
 (c) Numero degli assicurati presso le Federazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei piccoli commercianti. Per i coltivatori diretti sono compresi sia i capi famiglia o titolari di azienda che i familiari.

Nota. - Per assicurato si intende il lavoratore in attività iscritto, fatta eccezione per i lavoratori autonomi (V. nota (c)).
 Si avverte che il numero degli assicurati iscritti all'I.N.P.S. e che costituiscono la parte preponderante degli assicurati per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, tubercolosi, disoccupazione e assegni familiari, è desunto da valutazioni eseguite dall'Istituto partendo dagli i critti-anno del 1957 per i non agricoltori, dagli elenchi anagrafici degli anni agrari dal 1951-52 al 1956-57 per gli agricoltori, da una indagine effettuata dal Centro meccanografico dell'INPS nell'agosto 1962, in base alle risultanze degli elenchi perfezionati sino al 31 dicembre 1962, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e, infine, per gli artigiani dalle risultanze dei ruoli di riscossione a metà dell'anno 1962, compilati dalla Federmutue artigiani. Occorre inoltre tenere presente che il numero degli assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è esclusivamente indicativo poichè risulta dalla somma di elementi eterogenei (lavoratori-anno per l'industria, unità lavorative teoriche per l'agricoltura, unità effettive per talune categorie speciali).

N. B. - La distinzione per regime di assicurazione è indicata nelle apposite tabelle.

TABELLA N. 172. - Concorso dello Stato alle Assicurazioni sociali obbligatorie
Stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Esercizi finanziari 1962-63 e 1963-64
 (in milioni di lire)

NATURA DELLO STANZIAMENTO	1962-63	1963-64
<i>Trattamenti di pensione.</i>		
<i>Lavoratori dipendenti:</i>		
- Costituzione pensioni L. 100 annuali e riconoscimento servizio militare	560	500
- Adeguamento minimi di pensione (a)	173.000	173.000
- Aumento minimi di pensione	50.000	73.500
TOTALE ...	223.560	247.000
<i>Lavoratori autonomi:</i>		
- Pensioni ai coltivatori diretti	(b) 38.500	(i) 20.000
- Pensioni agli artigiani	4.000	4.000
- Lavoratori della piccola pesca	150	150
- Pensioni al clero cattolico e culti vari	(c) 816	(d) 808
- Casalinghe	2.000	(j)
- Ostetriche (e)	300	—
TOTALE ...	45.766	24.958
TOTALE concorsi trattamenti di pensione ...	269.326	271.958
<i>Assistenza malattia.</i>		
<i>Lavoratori dipendenti (agricoli)</i>	—	(i)
<i>Lavoratori autonomi:</i>		
- Coltivatori diretti	(f) 17.575	12.575
- Artigiani	5.675	5.675
- Commercianti	4.000	4.000
- Piccoli pescatori	600	600
TOTALE concorsi per assistenza malattia ...	27.850	22.850
<i>Assegni familiari.</i>		
<i>Lavoratori dipendenti (agricoli)</i>	11.380	11.380
<i>Disoccupazione.</i>		
<i>Lavoratori dipendenti:</i>		
- Assegni e sussidi	(g) 7.600	100
- Sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati (h)	963	1.090
TOTALE concorsi per la disoccupazione ...	8.563	1.190
<i>Assistenza Sociale.</i>		
<i>Assistenza alla gen'e di mare (ENAGM)</i>	—	(i) 400
TOTALE generale concorsi dello Stato ...	317.119	(i) 307.778

(a) Compresi L. 18 miliardi per l'esercizio 1962-63 e L. 8 miliardi per l'esercizio 1963-64, ad integrazione di esercizi precedenti.
 (b) Compresi L. 13.500 milioni per la copertura dell'onere derivante dall'aumento dei minimi di pensione e L. 7.000 milioni quale contributo straordinario.
 (c) Compresi L. 353,5 milioni quale terza e quarta delle dieci annualità di contributo straordinario e L. 8 milioni afferenti il contributo dell'esercizio finanziario 1960-61.
 (d) Compresi L. 353,5 milioni quale quarta e quinta delle dieci annualità di contributo straordinario.
 (e) Contributo una tantum.
 (f) Compresi L. 5.000 milioni quale contributo straordinario.
 (g) Compresi L. 5 miliardi per contributi arretrati e relativi all'esercizio finanziario 1948-49 e L. 2.500 milioni per contributo agli oneri per l'assistenza ai lavoratori disoccupati a seguito dei danni conseguenti alla peronospera tabacina.
 (h) Rimborsi all'I.N.P.S. dei sussidi corrisposti rispettivamente negli anni 1960 e 1961.
 (i) Di cui L. 300 milioni quale contributo straordinario e L. 100 milioni per l'esercizio finanziario 1962-63.
 (j) Sono in corso di perfezionamento i provvedimenti per l'ulteriore stanziamento di L. 13.500 milioni per pensioni ai coltivatori diretti; di L. 2.000 milioni per le pensioni alle casalinghe; di L. 3.000 milioni per assistenza di malattia ai lavoratori agricoli; per un complesso di L. 18.500 milioni. Il totale generale dei concorsi dello Stato ammonta quindi a L. 326.278 milioni.

approssimativi, essendo desunti da situazioni provvisorie e quindi suscettibili di modificazioni anche di notevole entità.

La serie storica dei dati per gli anni precedenti a quelli indicati, può essere ricavata dai precedenti rapporti sulla attività previdenziale e assistenziale, inseriti nelle Relazioni generali degli scorsi anni.

2. — Infine è ancora da ricordare che i più importanti trattamenti previdenziali e cioè i trattamenti pensionari e l'assistenza sanitaria, riguardano tutti i lavoratori dipendenti e quasi interamente il gruppo dei lavoratori indipendenti, ivi compresi i liberi professionisti.

Come appare infatti anche meglio dalla tabella n. 171, il numero degli assicurati non differisce ormai sostanzialmente dal numero degli occupati, di cui si è trattato in altra parte della Relazione.

Quanto al concorso dello Stato alle Assicurazioni sociali obbligatorie nelle loro varie forme, esso è desumibile dalla tabella 172, dalla quale risulta il complesso degli stanziamenti iscritti in bilancio per i due esercizi 1962-63 e 1963-64. In ciascuno dei due anni, giova aggiungere, sono stati superati i trecento miliardi.

A) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DI INVALIDITÀ VECCHIAIA E SUPERSTITI (1)

REGIME GENERALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI — GESTIONE I.N.P.S.

3. — Il regime generale per i lavoratori dipendenti dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti è gestito dall'I.N.P.S. e riguarda oltre 10 milioni di lavoratori dipendenti da aziende private e da enti pubblici (tabella 173).

La Gestione « base » dell'assicurazione obbligatoria (cui si aggiunge anche l'assicurazione facoltativa) e il Fondo per l'adeguamento delle pensioni hanno complessivamente erogato (tabella n. 174) 1.010 miliardi e 300 milioni di lire nel 1963 contro 823 miliardi e 300 milioni nel 1962, con un incremento di spesa del 23 %.

Tale notevole incremento, oltre che derivare dall'aumento del numero delle pensioni, è dovuto anche al fatto che la rivalutazione delle pensioni (derivante dalla elevazione del coefficiente da 55 a 72) e l'aumento dei minimi di pensione (fissati a L. 12.000 e 15.000 mensili rispettivamente per i pensionati di età inferiore a 65 o uguale e superiore ai 65 anni)

(1) L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti è gestita — in regime generale — dallo Istituto nazionale della previdenza sociale — I.N.P.S. —, il quale amministra anche i fondi — a regime speciale — per talune categorie di lavoratori dipendenti (addetti alle imposte dirette e di consumo e ai servizi pubblici di telefonia e di trasporto; dipendenti dalle aziende private del gas e dell'elettricità; minatori, collettività varie; gente di mare), nonché i trattamenti pensionari per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni; artigiani) e per particolari categorie (clero cattolico e di altri culti).

Forme simili o analoghe di assicurazione per i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dirigenti di aziende industriali e altre minori categorie di lavoratori dipendenti, nonché per i liberi professionisti (avvocati e procuratori, notai, ingegneri e architetti, geometri, medici, farmacisti, ostetriche, veterinari, dottori commercialisti e ragionieri), sono gestite dagli appositi enti ed istituzioni previdenziali.

Il trattamento pensionario per i dipendenti statali è amministrato direttamente dal Ministero del tesoro, che gestisce pure le casse pensioni per i dipendenti da enti locali. Per queste due categorie non si è quindi in grado di fornire le notizie relative.

TABELLA N. 173. - Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti

Numero degli assicurati per regime

Anni 1962 e 1963

REGIMI	1962	1963 (a)
I - Lavoratori dipendenti:		
a) Regime generale - I.N.P.S.	10.590.000	10.590.000
b) Fondi speciali - I.N.P.S.	300.220	300.220
c) Regimi speciali:		
- E.N.P.A.L.S.	73.274	74.446
- I.N.P.D.A.I.	26.004	27.632
- I.N.P.G.I.	3.172	3.332
- Fondi aziendali (b)	19.777	20.256
TOTALE lavoratori dipendenti ...	11.012.447	11.015.886
II - Lavoratori indipendenti:		
a) Lavoratori autonomi:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	(c) 7.351.820	(c) 7.351.820
- Gestione artigiani	1.170.000	1.170.000
- Gestioni speciali clero	32.000	32.000
TOTALE lavoratori autonomi ...	8.553.820	8.553.820
b) Liberi professionisti:		
- E.N.P.A. Medici	76.215	77.500
- E.N.P.A. Farmacisti	31.865	32.314
- E.N.P.A. Veterinari	7.700	7.700
- E.N.P.A. Ostetriche	20.951	18.929
- Cassa nazionale del Notariato	3.168	3.320
- Cassa nazionale assistenza previdenza Avvocati e Procuratori ..	19.270	22.328
- Cassa nazionale previdenza Ingegneri e Architetti	31.007	32.227
- Cassa nazionale previdenza assistenza Geometri	5.375	8.000
TOTALE liberi professionisti ...	195.551	202.318
TOTALE lavoratori indipendenti ...	8.749.371	8.756.138
TOTALE ASSICURATI ...	19.761.818	19.772.024

(a) Dati provvisori.

(b) Si tratta dei fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

(c) Valutazioni relative al numero di assicurati a 31-12-61.

stabiliti con la legge 12 agosto 1962, n. 1338, e che hanno avuto decorrenza a partire dal 1° luglio 1962, hanno dispiegato i loro effetti per l'intero anno, invece che per un semestre come è avvenuto per l'anno 1962.

Il numero delle pensioni esistenti alla fine del 1963 (tabella 175) era di 4.643.000, contro 4.412.017 al 31 dicembre 1962, con un incremento del 5 %. Ad esse sono da aggiungere altre pensioni dell'assicurazione facoltativa, rispettivamente pari nei due anni considerati a 216.000 e 221.122 unità.

Il finanziamento del maggior costo delle pensioni è stato assicurato, sempre a norma della legge del 1962, da una maggiore aliquota contributiva, con decorrenza dal 1° luglio 1963. I contributi a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro sono passati da poco più di 825 miliardi di lire nel 1962 a 1.195 miliardi nel 1963. Il contributo accertato a carico dello Stato,

TABELLA N. 174. - Assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti

Importo delle pensioni erogate

Anni 1962 e 1963

GESTIONI E FONDI SPECIALI	Importo delle pensioni erogate (in milioni di lire)	
	1962	1963 (a)
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.		
Regime generale obbligatorio e facoltativo	823.300	1.010.300
Fondi speciali:		
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	19.168	24.800
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	3.230	3.750
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	1.138	1.260
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	1.685	1.850
- dipendenti dalle aziende private del gas	1.384	1.630
- dipendenti dalle aziende elettriche private	6.623	9.000
- iscrizioni collettive	161	180
- Cassa nazionale previdenza marinara	14.729	15.600
- Gestione speciale dei minatori	870	1.200
TOTALE importo pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	872.288	1.069.570
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	2.656	3.645
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	4.816	6.686
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.)	1.026	1.240
Fondi aziendali	4.437	4.907
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	885.223	1.086.048
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.		
Lavoratori autonomi:		
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	66.293	175.000
- Gestione artigiani	7.489	13.700
- Gestioni speciali per il clero	2.370	900
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	76.152	189.600
Liberi professionisti:		
- Ente nazionale previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	2.669	3.002
- Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti (E.N.P.A.F.)	68	240
- Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (E.N.P.A.V.)	—	10
- Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche (E.N.P.A.O.)	7	298
- Cassa nazionale del notariato	4.364	4.800
- Cassa nazionale assistenza previdenza avvocati e procuratori ...	1.145	1.897
- Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	918	1.482
- Cassa naz. prev. e assistenza geometri	—	—
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	9.171	11.729
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	85.323	201.329

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 175. - Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti
 Numero e importo medio delle pensioni erogate
 Anni 1962 e 1963

GESTIONI E FONDI SPECIALI	31 dicembre 1962		31 dicembre 1963 (a)	
	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire
I. - LAVORATORI DIPENDENTI.				
Regime generale obbligatorio (b)	4.412.017	209.015	4.643.000	215.235
<i>Fondi speciali:</i>				
- addetti ai pubblici servizi di trasporto	39.683	482.501	41.222	541.922
- addetti ai pubblici servizi di telefonia	5.159	618.952	5.511	642.208
- dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	5.232	554.939	5.500	575.276
- addetti alle gestioni delle imposte di consumo	3.956	421.604	4.101	431.363
- dipendenti dalle aziende private del gas	3.515	440.139	3.675	452.556
- dipendenti dalle aziende elettriche private	10.596	664.666	11.326	719.872
- iscrizioni collettive (c)	790	196.605	790	196.605
- Cassa nazionale previdenza marinara	38.244	365.818	39.526	373.026
- Gestione speciale dei minatori	2.408	465.344	2.895	476.403
TOTALE pensioni erogate dall'I.N.P.S. ...	4.521.600	—	4.757.546	—
Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori spettacolo (E.N.P.A.L.S.)	7.912	335.732	9.260	393.629
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali (I.N.P.D.A.I.)	3.909	1.282.365	4.374	1.565.339
Istituto naz. previdenza giornalisti italiani (I.N.P.G.I.) ..	1.015	1.061.000	1.051	1.180.000
Fondi aziendali (d)	6.580	(e)	6.692	(e)
TOTALE pensioni lavoratori dipendenti ...	4.541.016	—	4.778.923	—
II. - LAVORATORI INDIPENDENTI.				
a) <i>Lavoratori autonomi:</i>				
- Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	993.051	65.085	1.083.700	129.950
- Gestione artigiani	71.712	127.090	108.200	127.500
- Gestioni speciali per il clero	4.166	180.065	4.500	181.450
TOTALE pensioni lavoratori autonomi ...	1.068.929	—	1.196.400	—
b) <i>Liberi professionisti:</i>				
- Ente naz. previdenza assistenza medici (E.N.P.A.M.)	7.868	315.000	8.802	315.000
- Ente nazionale previdenza ass. farmacisti (E.N.P.A.F.)	672	325.542	1.026	325.000
- Ente nazionale previdenza ass. veterinari (E.N.P.A.V.)	—	—	118	390.000
- Ente nazionale previdenza ass. ostetriche (E.N.P.A.O.)	404	109.410	3.480	74.000
- Cassa nazionale del notariato	2.127	2.050.000	2.086	2.300.000
- Cassa nazionale prev. ingegneri e architetti	1.920	478.000	3.119	475.000
- Cassa nazionale previdenza e ass. geometri	—	—	—	—
- Cassa nazionale assistenza prev. avvocati e proc. ...	2.376	482.051	2.828	669.336
TOTALE pensioni liberi professionisti ...	15.367	—	21.459	—
TOTALE pensioni lavoratori indipendenti ...	1.084.296	—	1.217.859	—
TOTALE GENERALE ...	5.625.312	—	5.996.782	—

(a) Dati provvisori. - (b) Sono state inoltre erogate dall'assicurazione generale facoltativa 221.122 pensioni nel 1962 e 216.000 pensioni nel 1963, per un importo medio annuo di L. 19.632 e L. 20.600 rispettivamente. - (c) Sono da aggiungere 4.085 pensioni per il 1962, per un importo medio annuo di L. 2.779, riguardanti ex dipendenti della Banca Commerciale Italiana iscritti per convenzione presso l'I.N.P.S., per il 1963 i predetti dati non sono noti. - (d) Si tratta dei fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'Assicurazione generale obbligatoria. - (e) Dati non disponibili.

di 198 miliardi e 647 milioni di lire nel 1962 è valutato a 245 miliardi e 345 milioni di lire nel 1963.

Tali contributi hanno assicurato largamente i mezzi necessari per il pagamento delle pensioni, tanto che il Fondo adeguamento ha confermato la situazione di avanzo, già denunciata precedentemente.

REGIMI SPECIALI PER LAVORATORI DIPENDENTI – GESTIONE I.N.P.S.

4. Come è già stato precedentemente accennato per talune categorie di lavoratori dipendenti l'assicurazione è gestita dall'I.N.P.S. per mezzo di fondi o gestioni speciali, che erogano trattamenti di pensione e altri trattamenti previdenziali a favore degli addetti ai servizi di trasporto in concessione e ai pubblici servizi di telefonia, dei dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette e degli addetti alle imposte di consumo, dei dipendenti dalle aziende private elettriche e del gas, della gente del mare, iscritta alla apposita Cassa nazionale della previdenza marinara, nonché di gruppi vari (iscrizioni collettive). La gestione speciale dei minatori è preposta all'anticipato pensionamento di tali lavoratori, in attesa che questi entrino nel pensionamento normale, secondo le modalità comuni del regime pensionario generale.

I lavoratori dipendenti assicurati presso i fondi e le gestioni speciali erano nel 1963, 300.220.

Ai 114.546 pensionati sono state erogate nel 1963 pensioni per 59 miliardi e 270 milioni di lire (l'analisi per categorie è riportata nelle già citate tabelle 173, 174, e 175)

I fondi e le gestioni speciali per i lavoratori dipendenti presentano in genere una buona situazione finanziaria, fatta eccezione per il Fondo del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, per il quale si ha un disavanzo economico di esercizio di circa 1.300 milioni, dovuti ai maggiori oneri, valutati a circa 4 miliardi di lire, derivanti dai miglioramenti disposti con il D. P. R. 8 maggio 1963, n. 1038, e con la legge 10 novembre 1963, n. 1516, e per la Cassa nazionale per la previdenza marinara che presenta tuttora un andamento deficitario (il disavanzo patrimoniale complessivo ascende a circa 17 miliardi di lire alla fine del 1963).

5. – È altresì da ricordare che oltre a quelli citati, nel 1963 sono stati emanati numerosi provvedimenti concernenti il trattamento previdenziale e assistenziale degli iscritti ai fondi e alle gestioni speciali amministrati dall'I.N.P.S. per i lavoratori dipendenti:

– D. P. R. 11 agosto 1963, n. 1237, con cui sono state aumentate le « competenze medie » vevoli per la determinazione della misura dei contributi e delle pensioni per la gente di mare. Il provvedimento è entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 1963; sempre per la gente di mare è da ricordare il D. P. R. 24 luglio 1962, n. 1448, che ha stabilito l'aliquota contributiva al 40 % delle retribuzioni imponibili per la Gestione speciale dei marittimi, a decorrere dal 31 ottobre 1962, ha dispiegato per l'intero anno 1963 i suoi effetti;

– legge 3 febbraio 1963, n. 50, con la quale è stato modificato l'art. 10 della legge 3 gennaio 1960, n. 5, allo scopo di facilitare il conseguimento della pensione anticipata da parte dei minatori;

– legge 11 dicembre 1962, n. 1790, entrata in vigore nel 1963, che ha disposto miglioramenti delle pensioni in corso di godimento al 1° gennaio 1962, con rivalutazioni differen-

ziate secondo l'anno di decorrenza delle pensioni stesse, nonchè altri perfezionamenti in favore degli addetti ai servizi telefonici;

– legge 14 febbraio 1963, n. 156, con la quale si è provveduto al miglioramento e al perfezionamento del trattamento di previdenza in favore degli addetti alle imposte di consumo;

– legge 3 febbraio 1963, n. 53, e D. P. R. 21 maggio 1963, le cui norme sono dirette al perfezionamento della legislazione concernente la previdenza del personale delle aziende elettriche private, nonchè il miglioramento delle pensioni con decorrenza dal 1° luglio 1962;

– D. P. R. 4 novembre 1963, con il quale si è stabilito l'aumento delle pensioni a favore degli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, con decorrenza dal 1° gennaio 1963.

REGIMI SPECIALI PER I LAVORATORI DIPENDENTI ISCRITTI A ENTI VARI.

6. – Quanto all'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti gestita — anzichè dall'I.N.P.S. — da appositi enti, è da rilevare che per i lavoratori dello spettacolo, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo — E.N.P.A.L.S. — ha erogato pensioni per lire 3 miliardi e 645 milioni ai 9.260 pensionati a proprio carico.

Gli iscritti al predetto Ente sono risultati, nel 1963, 74.446. Poichè la legislazione sull'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti in regime generale è automaticamente estesa ai lavoratori in questione, valgono, anche per questa gestione le stesse considerazioni fatte in precedenza, e cioè che l'ammontare delle pensioni del 1963 ha subito un notevole incremento rispetto a quelle erogate nel 1962, che è stato di 2 miliardi e 656 milioni di lire.

7. – L'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali — I.N.P. D.A.I. — ha erogato, nel 1963, 6 miliardi e 686 milioni di lire ai dirigenti in pensione e ai loro superstiti contro 4 miliardi e 816 milioni di lire del 1962. Il numero dei pensionati è passato da 3.909 a 4.374.

L'incremento degli oneri per le pensioni è dovuto, oltre che all'aumento del numero dei pensionati, soprattutto al miglioramento delle pensioni, disposto con il D. M. 4 maggio 1963, con decorrenza dal 1° gennaio 1963, in relazione alle variazioni dell'indice del costo nazionale della vita.

Altro provvedimento, concernente i dirigenti di aziende industriali, è contenuto nel D. P. R. 30 ottobre 1963, n. 1805, che ha disposto la variazione dei limiti minimo e massimo della retribuzione, sulla quale è calcolato il contributo per la previdenza dei dirigenti in questione.

8. – L'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti italiani — I.N.P.G.I. — al quale risultano iscritti 3.332 giornalisti professionisti, ha erogato pensioni per circa un miliardo e 240 milioni di lire nel 1963, a circa 1000 pensionati.

Infine, da parte di alcuni fondi aziendali, i quali in base alla legge 20 febbraio 1958, n. 55, hanno ottenuto di amministrare il trattamento di pensione in forma sostitutiva dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per i dipendenti delle aziende esonerate dall'iscrizione all'I.N.P.S., sono stati erogati circa 5 miliardi per pensioni nel 1963.

Particolari notizie in merito agli assicurati, all'ammontare delle pensioni erogate, al numero delle pensioni, all'importo medio di esse, per gli anni 1962-63 sono contenute nelle tabelle già citate.

TRATTAMENTI DI PENSIONE AI LAVORATORI AUTONOMI ED ALTRE CATEGORIE.

9. – L'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a regime generale è estesa, come è noto, ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri e agli artigiani.

L'amministrazione è affidata all'I.N.P.S. che vi provvede con apposite e separate gestioni.

Per quanto riguarda i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, la situazione finanziaria della gestione continua a manifestarsi decisamente deficitaria. Infatti, anche per il 1963 si è verificato un disavanzo economico di esercizio di oltre 121 miliardi di lire (portando così il disavanzo patrimoniale complessivo ad oltre 281 miliardi di lire). Ciò è dovuto, come è noto, alla insufficienza delle fonti contributive rispetto alle necessità della gestione.

Nel corso del 1963 sono stati erogati circa 175 miliardi di lire per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Il numero delle pensioni in corso di godimento alla fine di tale anno era 1.083.700.

Si ricorda che con la legge 9 gennaio 1963, n. 9, a decorrere dal 1° luglio 1962, sono stati aumentati i minimi di pensione da L. 5.000 a L. 10.000 mensili ed elevato il coefficiente di rivalutazione delle pensioni da 55 a 72 volte la pensione base, analogamente a quanto disposto per il regime generale dell'assicurazione obbligatoria I.V.S.

Con tale legge sono state altresì perfezionate le norme che disciplinano il trattamento previdenziale in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. È stato aumentato il contributo a carico dello Stato in favore della gestione previdenza, disponendo altresì il conferimento di un contributo straordinario sia a questa gestione che a quella per la malattia.

In attesa del riordinamento delle disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, è stato disposto altresì che alla copertura del disavanzo della gestione si provveda con le anticipazioni delle altre gestioni attive dell'I.N.P.S.

10. – Alla Gestione speciale per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani sono risultati iscritti 1.170.000 lavoratori.

Nel 1963 sono state erogate pensioni per 13 miliardi e 700 milioni di lire circa, contro i 7 miliardi e mezzo circa del 1962, con un incremento dell'83 %.

Il quasi raddoppio dell'onere per le pensioni è dovuto, in gran parte, oltre che al naturale incremento del numero delle pensioni (108.200 alla fine del 1963, contro 71.712 alla fine del 1962), al fatto che nel 1963 ha dispiegato interamente i suoi effetti la legge 12 agosto 1962, n. 1339, con la quale, tra l'altro, è stato elevato il minimo di pensione, a decorrere dal 1° luglio 1962, analogamente a quanto disposto per altre già illustrate gestioni, quale quella per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni. A differenza di questa, però, la Gestione degli artigiani continua a presentare risultati che corrispondono al previsto evolversi della situazione finanziaria. Infatti, nonostante il forte aumento degli oneri, si è verificato un disavanzo economico di esercizio abbastanza contenuto (515 milioni di lire), che potrà essere assorbito dagli avanzi accumulati negli esercizi precedenti.

11. – Il fondo delle pensioni per il clero cattolico e di altri culti non presenta fatti di notevole rilievo. Dopo la prima fase di applicazione, la gestione sembra avviarsi sui normali

binari previsti. Gli iscritti sono circa 32.000; il numero dei pensionati è salito da 4.166 nel 1962 a circa 4.500 alla fine del 1963; l'onere per le pensioni è stato di 900 milioni di lire nel 1963 (nel 1962 l'importo era notevolmente superiore — 2.370 milioni — poichè in tale anno vennero effettuate le liquidazioni anche di esercizi precedenti).

In applicazione della legge 5 luglio 1961, n. 580, che ha istituito il fondo di previdenza per il clero acattolico, sono stati emanati 9 decreti ministeriali, in data 20 maggio 1963, che dispongono l'iscrizione dei ministri di culto di varie chiese (luterana, valdese, metodista) o associazioni evangeliche, nonchè di altre chiese, associazioni, unioni o opere, tutte non cattoliche, operanti in Italia.

ASSICURAZIONE DI INVALIDITÀ E VECCHIAIA A FAVORE DELLE CASALINGHE.

12. — La legge 5 marzo 1963, n. 389, ha istituito, presso l'I.N.P.S., e con decorrenza dal 15 ottobre 1963, la Gestione « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe; il regolamento di esecuzione alla legge e il provvedimento per l'approvazione delle tariffe sono in corso di emanazione.

L'iscrizione è consentita alle casalinghe di età compresa tra i 15 e i 50 anni (anche di età superiore se provenienti dall'assicurazione facoltativa gestita dall'I.N.P.S.) purchè non pensionate per titolo proprio o assicurate in sistemi di previdenza obbligatoria.

Sono previste, peraltro, per limitati periodi di tempo deroghe al limite massimo di età, onde consentire anche alle più anziane di assicurarsi un trattamento di pensione (al compimento dei 65 anni, o anche ad età superiore).

La misura della pensione è determinata dai versamenti dell'iscritta e può essere integrata — a carico della Gestione, che a questo scopo fruisce anche di un contributo dello Stato, stabilito in 2 miliardi per 5 esercizi finanziari a partire dal 1962-63 — in relazione alle condizioni economiche della casalinga.

REGIMI SPECIALI PER I LIBERI PROFESSIONISTI.

13. — È stato già più volte sottolineato, nei precedenti rapporti, che l'aspirazione ad assicurarsi un trattamento di pensione al cessare dell'attività produttiva ha posto solide radici anche in categorie, come quella dei liberi professionisti, una volta tradizionalmente rivolte alla formazione di risparmi individuali. Al 31 dicembre 1963, pertanto, risultavano complessivamente iscritti agli appositi enti 202.318 professionisti, cui sono da aggiungere — in seguito alla istituzione, avvenuta nel 1963, delle Casse di previdenza per i dottori commercialisti e i ragionieri e periti commerciali — altri 1.144 iscritti fra i dottori commercialisti e un numero ancora in corso di accertamento per i ragionieri e periti.

Le pensioni erogate nel 1963 dagli enti già in funzione ammontano a oltre 11 miliardi e 700 milioni di lire, con un incremento del 28 % rispetto al 1962 (9.171 milioni). Il numero dei titolari di pensione (di vecchiaia, di invalidità o ai superstiti), in corso di godimento al 31 dicembre 1963, era di 21.459, contro 15.367 alla fine dell'anno precedente, con un incremento quindi del 40 % circa.

I dati di ciascun ente sono esposti nelle già citate tabelle relative agli assicurati e ai trattamenti di pensione (assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti).

Quanto agli sviluppi dell'attività di tali enti (per quanto concerne sempre il trattamento pensionario, rinviando ai successivi relativi capitoli ciò che concerne le altre forme di previ-

denza e di assistenza esercitate dai predetti enti), nonché le modifiche o i perfezionamenti ai rispettivi ordinamenti, apportati nel corso del 1963, si segnala:

- il fatto che per alcuni enti (come per esempio i farmacisti) maturati i periodi previsti, si sono liquidate nel 1963 le prime pensioni di invalidità;
- l'aumento della misura delle pensioni, a decorrere dal 1° aprile 1963 a favore dei notai e dei loro superstiti;
- l'entrata in vigore della legge 25 febbraio 1963, n. 289, con la quale sono state modificate le norme relative alla previdenza degli avvocati e procuratori, iscritti alla cassa di categoria. Le modifiche riguardano sia la misura dei contributi, sia la misura delle pensioni;
- i decreti ministeriali 10 gennaio e 6 novembre 1963 concernenti la determinazione del contributo calcolato sul costo delle opere, stabilito nell'1 ‰ per gli anni 1964–65, ed il contributo individuale a carico degli ingegneri e architetti iscritti alla cassa di categoria, in L. 48.000 annue per il biennio 1963–64;
- la legge 9 febbraio 1963, n. 152, con la quale è stato stabilito in L. 36.000 il contributo a carico dei geometri ai fini del trattamento previdenziale, ed è stata disciplinata l'applicazione delle marche.

Infine, come è stato accennato prima, anche per i dottori commercialisti (legge 3 febbraio 1963, n. 100) e per i ragionieri e periti commerciali (legge 9 febbraio 1963, n. 160), è stata istituita la rispettiva cassa nazionale di previdenza e assistenza, con lo scopo di assicurare anche a questi liberi professionisti un trattamento di pensione, nonché assistenze varie in caso di bisogno.

CONCLUSIONI.

14. – In definitiva l'assicurazione sociale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, nelle sue varie forme di applicazione per le diverse categorie di lavoratori subordinati e per talune categorie di lavoratori autonomi, nonché i trattamenti pensionari per i liberi professionisti, hanno interessato nel 1963 quasi 20 milioni di persone, vale a dire la quasi totalità dei lavoratori dipendenti e indipendenti.

I vari istituti, enti e casse di previdenza hanno erogato in complesso, sempre nel 1963 quasi 1.300 miliardi di lire sotto forma di pensione, con un incremento del 33 ‰ rispetto al 1962 (L. 970 miliardi e 546 milioni).

Il numero dei pensionati alla fine del 1963 era di circa 6 milioni con un incremento del 7 ‰ circa rispetto al 1962 (5 milioni 625.312).

Dal confronto dei due indici di incremento si può facilmente dedurre che a favore dei lavoratori è stato realizzato un notevole miglioramento nella misura delle pensioni.

Il concorso dello Stato agli oneri per il pagamento delle prestazioni nei trattamenti di pensione è aumentato sensibilmente tra il 1962 e il 1963, secondo quanto si rileva dagli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Più precisamente, il concorso dello Stato, è previsto per l'esercizio 1963–64 in 272 miliardi circa, a questi stanziamenti si debbono aggiungere inoltre altri 15.500 milioni in corso di assegnazione, relativi allo stesso esercizio, per cui si ha un totale di 287 miliardi e 458 milioni di lire, con un aumento del 7 ‰ nei confronti dello stanziamento 1962–63 (269.326 milioni di lire).

B) L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE, L'ASSICURAZIONE
CONTRO LA TUBERCOLOSI E LA TUTELA ECONOMICA
DELLE LAVORATRICI MADRI

CAMPO DI APPLICAZIONE.

15. — Progressivamente estesa a tutti i lavoratori dipendenti e ad essi mantenuta anche dopo il pensionamento, l'assicurazione obbligatoria contro le malattie interessa ora anche la quasi totalità dei lavoratori indipendenti; e poichè l'assistenza sanitaria, in genere, spetta anche ai familiari degli assicurati diretti (lavoratori in attività o titolari di pensione), il numero degli aventi diritto (assistibili in caso di malattia) è stato calcolato per il 1963, in circa 45 milioni.

Più precisamente, e per quanto concerne i lavoratori dipendenti il numero degli assicurati è stato rilevato in 13 milioni e mezzo circa nel 1963, e quello dei lavoratori autonomi in quasi 8 milioni, con incremento nei confronti del 1962, rispettivamente del 3 % e dell'1 %.

Gli assicurati che godono della particolare tutela contro la tubercolosi sono oltre 13 milioni i lavoratori e 13 milioni e 400 mila i familiari (essi sono evidentemente già compresi negli assicurati contro le malattie).

La spesa complessiva per le prestazioni economiche e sanitarie, in caso di malattia e maternità e di tubercolosi, è stata di quasi 800 miliardi di lire nel 1963, con un incremento del 24 % rispetto al 1962 (circa 643 miliardi).

REGIMI PER LAVORATORI DIPENDENTI.

16. — Gli assistibili iscritti presso l'I.N.A.M., che gestisce il regime generale, hanno superato, nel 1963, il numero di 26 milioni e 700 mila (tabella n. 177, e — per il confronto con il precedente anno — tabella n. 176), ripartiti tra lavoratori dipendenti in attività di servizio (11 milioni), pensionati (3 milioni e 600 mila) e loro familiari in complesso (12 milioni).

Quanto alle prestazioni (tabella n. 178), è da rilevare che l'I.N.A.M. ha erogato, nel 1963, 549 miliardi e 450 milioni di lire per prestazioni economiche e sanitarie, con un incremento del 32 % rispetto al 1962 (415.663 milioni).

Per i dipendenti statali, l'E.N.P.A.S., che ha in carico oltre 4 milioni di assistibili fra dipendenti in servizio, pensionati e rispettivi familiari, ha speso 62 miliardi e 600 milioni di lire, con un incremento del 17 % rispetto al 1962 (53.734 milioni di lire).

Per i dipendenti dagli enti locali e dagli enti di diritto pubblico (2 milioni e 233 mila assistibili), sono stati spesi, nel 1963, dall'I.N.A.D.E.L. e dall'E.N.P.D.E.D.P., rispettivamente 30 miliardi e 460 milioni e 15 miliardi e 250 milioni, con un incremento del 17 % e del 18 % rispetto al 1962.

La spesa complessiva per tutti gli altri lavoratori dipendenti e per i pensionati provenienti da tali categorie, nonchè per i relativi familiari, nel 1963, è stata valutata in quasi 19 miliardi di lire, con un incremento del 13 % rispetto al 1962.

L'incremento della spesa per l'assistenza in caso di malattia e maternità e di tubercolosi è dovuto, oltre che alla lievitazione dei costi, anche alla estensione di tutte le prestazioni sanitarie ai lavoratori agricoli, al miglioramento di quelle già in godimento, nonchè alla attuazione degli altri provvedimenti di cui si fa cenno nel seguito.

**TABELLA N. 176. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità
e contro la tubercolosi**
Numero degli assicurati e dei familiari
Anno 1962

ENTE GESTORE	Lavoratori	Familiari dei lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime generale: I.N.A.M.	10.709.853	9.903.935	3.324.504	1.505.794	25.444.086
<i>Regimi speciali:</i>					
<i>a) pubblici dipendenti:</i>					
E.N.P.A.S.	1.267.000	1.840.000	650.000	426.000	4.183.000
E.N.P.D.E.D.P.	257.649	469.169	26.305	20.055	773.178
I.N.A.D.E.L.	496.973	719.928	114.794	46.292	1.377.987
<i>b) Gente del mare e dell'aria:</i>					
Cassa marittima Adriatica	18.016	48.643	(a)	(a)	66.659
Cassa marittima Meridionale	34.648	105.330	(a)	(a)	139.978
Cassa marittima Tirrena	36.281	90.744	(a)	(a)	127.025
Cassa mutua nazionale malattia della gente dell'aria	7.486	9.274	(a)	(a)	16.760
<i>c) Altre categorie speciali:</i>					
E.N.P.A.L.S.	73.274	102.584	5.914	2.990	184.762
I.N.P.G.I.	3.028	4.888	1.015	505	9.436
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ...	12.786	35.008	(a)	(a)	47.794
<i>d) Regione Trentino-Alto Adige: (b)</i>					
Cassa malattia Trento	67.009	66.137	25.248	10.109	168.503
Cassa malattia Bolzano (c)	77.400	65.800	13.200	5.800	162.200
TOTALE lav. dipendenti ...	13.061.223	13.461.440	4.160.980	2.017.725	32.701.368
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (d)	6.063.695	—	—	—	6.063.695
Artigiani	994.543	1.448.672	—	—	2.443.215
Commercianti	756.931	1.216.185	—	—	1.973.116
E.N.P.A.F.	12.231	19.000	672	600	32.503
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.827.400	2.683.857	672	600	10.512.529
TOTALE COMPLESSIVO ...	20.888.623	16.145.297	4.161.652	2.018.325	43.213.897

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione malattie.
Assicurazione di maternità: i 7.218.995 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione malattie.
(a) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (b) Le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (c) Dati provvisori. - (d) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo *pro-capite*.
N. B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. gestisce una forma di assistenza malattia volontaria cui sono iscritti 5.757 agenti e 7.515 familiari.

TABELLA N. 177. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero degli assicurati e dei familiari

Anno 1963 (a)

ENTE GESTORE	Lavoratori	Famillari dei lavoratori	Pensionati	Famillari dei pensionati	TOTALE assistibili
1) LAVORATORI DIPENDENTI:					
Regime Generale: I.N.A.M.	11.058.000	10.482.000	3.590.000	1.580.000	26.710.000
<i>Regimi speciali:</i>					
<i>a) pubblici dipendenti:</i>					
E.N.P.A.S.	1.267.000	1.840.000	650.000	426.000	4.183.000
E.N.P.D.E.D.P.	273.000	498.367	29.167	22.237	822.771
I.N.A.D.E.L.	511.833	734.013	117.986	46.555	1.410.387
<i>b) Gente di mare e dell'aria:</i>					
Cassa marittima Adriatica	18.000	48.600	(b)	(b)	66.600
Cassa marittima Meridionale	35.000	106.000	(b)	(b)	141.000
Cassa marittima Tirrena	36.350	91.000	(b)	(b)	127.350
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	8.043	10.367	(b)	(b)	18.410
<i>c) Altre categorie speciali:</i>					
E.N.P.A.L.S.	74.446	103.778	6.834	3.513	188.571
I.N.P.G.I.	3.200	4.933	1.051	554	9.738
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) ...	12.913	34.992	(b)	(b)	47.905
<i>d) Regione Trentino Alto-Adige: (c)</i>					
Cassa malattia Trento	67.009	66.137	25.248	10.109	168.503
Cassa malattia Bolzano	77.400	65.800	13.200	5.800	162.200
TOTALE lavoratori dipendenti ...	13.442.194	14.085.987	4.433.486	2.094.768	34.056.435
2) LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI:					
Coltivatori diretti (d)	5.908.166	—	—	—	5.908.166
Artigiani	1.200.000	1.400.000	7.000	6.000	2.613.000
Commercianti	757.000	1.218.000	—	—	1.975.000
E.N.P.A.F.	13.500	20.250	1.026	850	35.626
TOTALE lavoratori autonomi e liberi professionisti ...	7.878.666	2.638.250	8.026	6.850	10.531.792
TOTALE COMPLESSIVO ...	21.320.860	16.724.237	4.441.512	2.101.618	44.588.227

Assicurazione tubercolosi: i 13.070.000 lavoratori e i 13.410.000 familiari assicurati presso l'I.N.P.S., sono già compresi nell'assicurazione malattie.

Assicurazione di maternità: i 9.200.000 assicurati presso l'I.N.A.M. sono già compresi nell'assicurazione malattie.

(a) Dati provvisori. - (b) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M. - (c) Le casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige. - (d) Numero degli assistibili (lavoratori e familiari) iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo *pro-capite*.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.CO. gestisce una forma volontaria di assistenza malattia cui sono iscritti circa 5.800 agenti e circa 7.600 familiari.

TABELLA N. 178. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Importo delle prestazioni erogate
(in milioni di lire)

ENTI GESTORI	Importo prestazioni del 1962			Importo prestazioni del 1963 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
<i>Lavoratori dipendenti:</i>						
I.N.A.M.	51.494	364.169	415.663	72.600	476.850	549.450
I.N.P.S. (maternità) (b)	19	—	19	20	—	20
E.N.P.A.S. (c)	2.811	50.923	53.734	2.430	60.169	62.599
E.N.P.D.E.D.P.	473	12.420	12.893	465	14.785	15.250
I.N.A.D.E.L.	186	25.812	25.998	345	30.115	30.460
Cassa marittima Adriatica	533	1.005	1.538	534	1.225	1.759
Cassa marittima Meridionale	909	1.625	2.534	850	1.750	2.600
Cassa marittima Tirrena	1.219	2.458	3.677	1.472	2.734	4.206
E.N.P.A.L.S.	155	2.021	2.176	200	2.300	2.500
I.N.P.G.I.	—	539	539	—	630	630
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	—	477	477	12	550	562
Cassa mutua provinciale malattia Trento	420	1.827	2.247	(d)	(d)	(d)
Cassa mutua provinciale malattia Bolzano	648	2.434	3.082	(d)	(d)	(d)
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	43	455	498	98	519	617
<i>Lavoratori autonomi e liberi professionisti:</i>						
Coltivatori diretti	—	30.019	30.019	—	35.980	35.980
Artigiani	—	11.099	11.099	—	13.570	13.570
Esercenti attività commerciali	—	7.797	7.797	—	(d)	(d)
E.N.P.A.F.	—	187	187	—	270	270
TOTALE assistenza malattia e maternità ...	58.910	515.267	574.177	79.026	641.447	720.473
I.N.P.S.: tubercolosi	14.186	54.518	68.704	20.200	55.800	76.000
TOTALE complessivo ...	73.096	569.785	642.881	99.226	697.247	796.473

(a) Dati provvisori. - (b) Indennità di maternità per le lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari. - (c) Per l'E.N.P.A.S. si considera l'esercizio finanziario che termina nell'anno indicato. - (d) Dati non disponibili.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. ha inoltre erogato nel 1963, per assistenza di malattia a base volontaria, L. 80 milioni e nel 1962 L. 171 milioni.

A partire dal 1° luglio 1963, per effetto della legge 26 febbraio 1963, n. 329, sono state infatti estese l'assistenza farmaceutica ai braccianti e compartecipanti eccezionali e le assistenze farmaceutica ed ostetrica ai familiari dei salariati fissi e assimilati e dei braccianti e compartecipanti permanenti e abituali; inoltre sono stati ammessi a fruire di tutte le assistenze (sanitarie e integrative) i familiari dei braccianti e compartecipanti occasionali ed eccezionali; infine, l'indennità per giornata di malattia, per i salariati e braccianti, è stata fissata in misura pari al 50 % del guadagno giornaliero medio, con i limiti minimo e massimo rispettivamente di 200 e di 600 lire. La stessa legge, prevede anche che l'assistenza farmaceutica ai coloni e mezzadri sarà estesa a partire dal 1964.

A parziale copertura dei maggiori oneri, provvede lo Stato con un contributo di 3 miliardi di lire.

17. – Anche per i lavoratori dell'industria e del commercio aventi diritto alla prestazione economica, la misura dell'indennità per giornata di malattia, precedentemente pari al 50 % della retribuzione giornaliera per tutte le giornate ammesse all'indennizzo, è stata elevata dal 1° luglio 1963 ai 2/3 della retribuzione stessa per le giornate eccedenti il 20° giorno di incapacità al lavoro.

Il diritto all'assegno funerario è stato esteso ai lavoratori delle categorie salariate della agricoltura e la sua misura, per tutti gli assicurati dell'I.N.A.M., è stata elevata con decorrenza dal 1° luglio 1963 a 20.000 lire.

Con legge 9 gennaio 1963, n. 7, inoltre il campo di applicazione dell'assicurazione di maternità è stato esteso alle lavoratrici dipendenti aventi qualifica di impiegate, cioè a tutte le lavoratrici del settore privato (ivi comprese le apprendiste). L'indennità giornaliera per il periodo di assenza dal lavoro per gravidanza e puerperio è pari all'80 % della retribuzione (una-tantum per le agricole) ed è corrisposta dagli enti di malattia cui sono iscritte le lavoratrici.

La legge 14 novembre 1963, n. 1540, ha disposto sensibili miglioramenti delle prestazioni in caso di tubercolosi. A decorrere dal 1° luglio 1963, infatti, è stata aumentata la misura della indennità giornaliera sanatoriale e post-sanatoriale (sia ai lavoratori che ai familiari), cui si aggiungono gli assegni familiari (nella misura prevista per i lavoratori dell'industria), nonché un assegno in occasione delle feste natalizie.

L'onere a carico dell'I.N.P.S. per detta assicurazione si è elevato, pertanto, da 68,7 miliardi di lire nel 1962, a circa 76 miliardi nel 1963.

Per la gente di mare, è da segnalare la legge 3 febbraio 1963, n. 93, che autorizza le tre Casse marittime, Adriatica, Tirrena e Meridionale, ad assicurare contro le malattie e gli infortuni anche gli equipaggi di navi battenti bandiera straniera purchè composti per almeno due terzi da marittimi di cittadinanza italiana.

18. – Per quanto riguarda i dipendenti statali, è da segnalare che il maggior onere riscontrato nel 1963 a carico dell'E.N.P.A.S., è dovuto anche ai miglioramenti dell'assistenza attuati all'interno dell'Ente stesso.

Detta assistenza, è stata estesa, con vari decreti entrati in vigore nel corso del 1963, al personale di varie categorie (con contratto a tempo determinato assunto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché per l'assistenza amministrativa e tecnica alla Somalia, dal Ministero degli esteri; militari di truppa e del corpo guardie di P. S. già raffermati e mantenuti in servizio in esperimento; sanitari, farmacisti, veterinari, maestri e insegnanti diversi che prestano servizio come aggregati presso gli istituti di prevenzione e di pena; ex assuntori delle ferrovie dello Stato e loro superstiti; titolari di assegno vitalizio).

Per i dipendenti dagli enti locali sono state adottate varie iniziative intese ad agevolare agli stessi nel conseguimento di una migliore assistenza (elevazione del periodo massimo di assistenza).

Per i dipendenti da enti di diritto pubblico, infine, l'E.N.P.D.E.D.P. ha disposto l'ampliamento e il miglioramento delle prestazioni integrative (protesi dentarie, acustiche ed oculari e di altro tipo; carrozzine per invalidi; ecc.).

È da segnalare, infine, la legge 5 marzo 1963, n. 292, sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria, che indica, tra le altre, le categorie di lavoratori e che stabilisce per gli stessi che la vaccinazione e la rivaccinazione debbono essere effettuate a cura ed a spese degli enti tenuti per legge alle prestazioni sanitarie.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LAVORATORI AUTONOMI.

19. – I coltivatori diretti, gli artigiani e gli esercenti attività commerciali, nonché i loro familiari, sono assistiti, come è noto, dalle casse mutue provinciali di malattia (anche comunali per i coltivatori diretti).

Gli oneri per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (nonostante la diminuzione del numero degli assistibili da 6.063.695 nel 1962 a 5.908.166 nel 1963) sono aumentati, da 30 miliardi e 19 milioni del 1962 a 35 miliardi e 980 milioni del 1963, con un incremento del 20 per cento.

È da segnalare, per quanto concerne l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, che la legge 9 gennaio 1963, n. 9, di cui è stato fatto cenno a proposito dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, ha precisato i requisiti valevoli sia per la iscrizione a questa assicurazione che alle casse mutue provinciali e comunali di malattia.

La stessa legge ha altresì disposto uno straordinario concorso agli oneri per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, di 5 miliardi di lire (già iscritto nello stanziamento dell'esercizio 1962-63), in aggiunta al concorso ordinario annuale di 12.575 milioni di lire; infine, è stato precisato il sistema per il finanziamento della Federazione nazionale, che ha il compito di coordinare l'attività delle casse mutue provinciali e comunali.

L'assistenza di malattia agli artigiani, esercitata dalle casse mutue provinciali di malattia della categoria, è stata estesa agli artigiani titolari di pensione (o ai loro superstiti, pure titolari di pensione) e ai relativi familiari a carico. La legge 27 febbraio 1963, n. 260, ha stabilito, altresì, che agli oneri relativi si provvede con un contributo annuo a carico dello Stato, in misura uguale a quello già corrisposto per gli artigiani iscritti alle casse, nonché con un eventuale contributo integrativo a carico dei predetti iscritti.

L'onere per l'assistenza di malattia agli artigiani è stato nel 1963 di 13 miliardi e 570 milioni di lire, con un incremento del 22 % rispetto al 1962 (11.099 milioni).

Per quanto riguarda, infine, gli esercenti attività commerciali è da segnalare il D. M. 12 agosto 1963, con il quale è stato approvato il Regolamento delle prestazioni previsto dalla legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assistenza di malattia a favore della categoria predetta.

Gli iscritti alle casse mutue provinciali dei commercianti sono poco meno di 2 milioni (di cui 757.000 titolari diretti). Non è stato possibile disporre dei dati sull'onere per l'assistenza del 1963; quello relativo al 1962 è stato di circa 8 miliardi di lire.

L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI LIBERI PROFESSIONISTI.

20. – Quasi tutti i liberi professionisti (per i quali sono state fornite notizie sui trattamenti di pensione) godono di qualche forma di assistenza in caso di malattia, generalmente inclusa nell'attività assistenziale di varia natura che accompagna e completa il trattamento previdenziale pensionario.

Per talune categorie, invece, è stata istituita una vera e propria assicurazione di malattia: ciò è avvenuto nel 1962 per i farmacisti e nel 1963 per i medici, iscritti ai rispettivi enti previdenziali.

L'E.N.P.A.F. ha erogato 270 milioni di lire nel 1963 (con un incremento del 44% rispetto al 1962) per l'assistenza di malattia ai farmacisti. Gli assistibili sono saliti da 32.503 a 35.626.

Per quanto riguarda i medici, invece, i primi dati si avranno nel 1964, poichè l'attività dell'E.N.P.A.M. in questo settore inizierà nel 1964. Si calcola che oltre 100.000 iscritti medici e loro familiari, potranno beneficiare della assistenza, limitata al caso del ricovero ospedaliero, come prevede il regolamento approvato con D. M. 29 marzo 1963.

TABELLA N. 179. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Prestazioni sanitarie erogate, distinte secondo il tipo

Anno 1963 (a)

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI (b)	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni	TOTALE
I - Lavoratori dipendenti:						
I.N.A.M.	153.500	36.300	102.800	165.800	18.450	476.850
E.N.P.A.S.	17.179	(c)	12.441	21.558	8.991	60.169
E.N.P.D.E.D.P.	2.700	475	3.250	6.060	2.300	14.785
I.N.A.D.E.L.	5.615	2.800	5.800	12.100	3.800	30.115
C. M. Adriatica	326	122	285	454	38	1.225
C. M. Meridionale	350	160	500	700	40	1.750
C. M. Tirrena	684	244	658	1.066	82	2.734
E.N.P.A.L.S.	620	430	310	710	230	2.300
E.N.P.A.L.A. (già C.N.A.I.A.F.)	132	9	130	197	82	550
Cassa mutua nazionale malattia gente aria	66	87	105	207	54	519
TOTALE lavoratori dipendenti ...	181.172	40.627	126.279	208.852	34.067	590.997
Rapporto percentuale delle prestazioni sanitarie sul totale per i lavoratori dipendenti	30,66	6,87	21,37	35,34	5,76	100,00
II - Lavoratori autonomi:						
Coltivatori diretti	21.109	781	13.499	—	591	35.980
Artigiani	7.750	—	4.850	—	970	13.570
TOTALE lavoratori autonomi ...	28.859	781	18.349	—	1.561	49.550
Rapporto percentuale delle prestazioni sanitarie sul totale per i lavoratori autonomi	58,24	1,58	37,03	—	3,15	100,00
(a) Dati provvisori.						
(b) Non sono disponibili i dati della Federmutue Commercianti, delle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano, e quelli analitici dell'I.N.P.G.I. e dell'E.N.P.A.F.						
(c) Le prestazioni ambulatoriali dell'E.N.P.A.S. sono state ripartite fra le altre voci: onorari medici, farmaci ed altre, secondo la loro natura.						

Le prestazioni economiche e sanitarie erogate.

21. - Una prima suddivisione delle prestazioni erogate ai lavoratori dipendenti, porta a rilevare che dei 670 miliardi e 653 milioni di lire, 79.026 milioni rappresentano indennità economiche (sostitutive della retribuzione) erogate ai lavoratori e alle lavoratrici, assenti dal lavoro per malattia o maternità.

Più interessante è l'analisi delle prestazioni sanitarie (i cui risultati debbono peraltro considerarsi solo indicativi, data la estrema complessità della materia) riportata nella tabella n. 179.

L'ammontare delle prestazioni erogate nel 1963 dagli enti considerati nell'analisi in questione è di circa 591 miliardi di lire; di questi, 209 miliardi rappresentano l'onere per i farmaci (35 %); 181 miliardi la spesa per rette ospedaliere (31 %); 126 miliardi gli onorari ai medici (21 %); quasi 41 miliardi le prestazioni ambulatoriali (7 %) e 34 miliardi, infine le altre prestazioni (6 %).

TABELLA N. 180. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità e contro la tubercolosi

Numero dei casi, delle prestazioni e delle giornate di assistenza sanitaria

FORMA DI ASSICURAZIONE E TIPO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE	Numero delle prestazioni concesse	
	1962	1963 (a)
I - Assicurazione contro le malattie e per la maternità (Gestione I.N.A.M.):		
a) Assistenza sanitaria:		
- Casi di ricovero (b)	2.343.030	2.600.000
- Giornate di degenza (b)	32.024.996	36.200.000
- Visite mediche (c)	101.620.332	110.000.000
- Prescrizioni farmaceutiche (d)	219.034.925	250.000.000
- Prestazioni ambulatoriali (d)	51.532.741	53.000.000
b) Prestazioni integrative (b)	658.916	800.000
II - Assicurazione contro la tubercolosi (Gestione I.N.P.S.):		
a) Ricoveri in case di cura:		
- Casi di ricovero	91.808	88.800
- Giornate di degenza	15.289.430	14.608.000
b) Cure ambulatoriali:		
- Numero degli assistiti	23.115	20.300
- Giornate di assistenza	3.748.225	3.520.000
(a) Dati provvisori.		
(b) Assistenza diretta e indiretta.		
(c) Sono comprese soltanto le visite dei medici generici compensati « a notula » in assistenza diretta.		
(d) Solo assistenza diretta.		

Quanto alle prestazioni a favore dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti e artigiani), un'analoga analisi mostra che su un totale di 49.550 milioni di lire 28 miliardi e 859 milioni rappresentano la spesa per rette ospedaliere (58 %); 18 miliardi e 349 milioni per onorari ai medici (37 %); 781 milioni per prestazioni ambulatoriali (2 %) e 1 miliardo e 561 milioni (3 %) per altre prestazioni.

C) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

CAMPO DI APPLICAZIONE.

22. - Come è noto, sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali i lavoratori che nell'esercizio dell'attività svolta sono soggetti al rischio ad essa connesso.

La gestione dell'assicurazione è affidata all'I.N.A.I.L. per la generalità dei lavoratori dipendenti ad essa soggetti, fatta eccezione per la gente di mare, per cui provvedono le Casse marittime Adriatica, Meridionale e Tirrena.

In base alla massa di salari denunciata, il numero degli operai-anno assicurati nel 1963 è stato valutato, per il settore industria, in 5.580.000, con un incremento del 7 % circa rispetto al 1962 (5.213.477). Per quanto riguarda l'agricoltura, il numero delle unità lavorative è di circa 7.680.000, con una diminuzione del 4 % rispetto all'anno precedente (8.000.000).

Gli assicurati presso le tre Casse marittime sono circa 77 mila.

Inoltre, particolari forme di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro sono gestite dall'E.N.P.A.I.A. per circa 16 mila impiegati e tecnici delle aziende agricole e dall'I.N.P.G.I. per 3.050 giornalisti professionisti.

REGIME GENERALE E REGIMI SPECIALI.

23. - Le prestazioni economiche e sanitarie erogate dall'I.N.A.I.L., a favore dei lavoratori infortunati o affetti da malattie professionali (comprese le speciali assistenze ai grandi invalidi del lavoro), hanno raggiunto nel 1963, l'importo di 129 miliardi e 765 milioni con un incremento di oltre il 29 % rispetto al 1962 (100.926 milioni). Più in particolare, le prestazioni economiche sono ammontate a 103.140 milioni di lire con un aumento del 35 % rispetto al 1962 (76.398 milioni) e le prestazioni sanitarie sono salite a 26.625 milioni con una variazione in più del 9 % nei confronti dell'anno precedente (24.528 milioni).

Questi incrementi che confermano, ma in misura più accentuata, la tendenza già palesatasi negli esercizi precedenti, sono la risultante di numerosi fattori concomitanti di carattere legislativo, economico e sociale, fra i quali di fondamentale rilevanza — per quanto riguarda le prestazioni economiche — la legge 19 gennaio 1963, n. 15, e, per quanto attiene le prestazioni sanitarie, il continuo e sempre maggiore sviluppo qualitativo e quantitativo dei trattamenti terapeutici e rieducativi. Tali trattamenti sono diretti a consentire ai lavoratori infortunati e tecnopatici il loro più agevole reinserimento nella vita attiva, il che è confermato, fra l'altro, dai risultati conseguiti presso le sedi di cura specializzate.

TABELLA N. 181. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Regimi generali e regimi speciali
Lavoratori assicurati

ENTI GESTORI	Numero assicurati	
	1962	1963 (a)
I.N.A.I.L.:		
- Industria (b)	5.213.477	5.580.000
- Agricoltura (c)	8.000.000	7.680.000
Cassa Marittima Adriatica (b)	16.661	16.500
Cassa Marittima Meridionale (b)	27.354	28.000
Cassa Marittima Tirrena (b)	32.715	32.800
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	14.894	15.888
I.N.P.G.I.	2.900	3.050
TOTALE ...	13.308.001	13.356.238

(a) Dati provvisori.
(b) Assicurati-anno.
(c) Unità lavorative soggette all'assicurazione, comprendenti lavoratori dipendenti, indipendenti e coadiuvanti. I dati sono desunti dagli elenchi anagrafici dei lavoratori redatti dal Servizio contributi unificati in agricoltura.

TABELLA N. 182. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Importo prestazioni erogate

(in milioni di lire)

ENTI GESTORI E CATEGORIE	Importo prestazioni erogate nel 1962			Importo prestazioni erogate nel 1963 (a)		
	Economiche	Sanitarie	TOTALE	Economiche	Sanitarie	TOTALE
<i>Gestione I.N.A.I.L.:</i>						
Lavoratori industria e altri (b)	66.219	18.903	85.122	91.300	21.125	112.425
Lavoratori agricoltura	7.742	5.122	12.864	9.135	4.950	14.085
Assistenza grandi invalidi	2.437	503	2.940	2.705	550	3.255
TOTALE I.N.A.I.L. ...	76.398	24.528	100.926	103.140	26.625	129.765
<i>Gente del mare e dell'aria:</i>						
C. M. Adriatica	183	37	220	251	54	305
C. M. Meridionale	290	52	342	300	60	360
C. M. Tirrena	490	220	710	674	93	767
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.) (impiegati agricoli)	61	10	71	90	14	104
I.N.P.G.I. (giornalisti)	25	—	25	24	—	24
TOTALE complessivo ...	77.447	24.847	102.294	104.479	26.846	131.325

(a) Dati provvisori e a calcolo.

(b) Compresa le gestioni per conto terzi.

La legge 19 gennaio 1963, più in ispecie ha realizzato diverse innovazioni normative e considerevoli miglioramenti nel trattamento economico degli infortunati e dei tecnopatici, quali:

- l'allineamento di tutte le rendite, indipendentemente dall'epoca dell'infortunio, a parità di inabilità, di condizioni salariali e di composizione familiare, e loro adeguamento automatico e periodico;

- l'aumento delle aliquote di retribuzione ai fini del calcolo delle rendite per inabilità permanente e delle rendite per morte;

- l'aumento degli assegni per assistenza personale continuativa e di quelli per gli invalidi già indennizzati in capitale o in rendita vitalizia;

- l'ampliamento del termine di prescrizione dell'azione per ottenere le prestazioni.

Inoltre, con la stessa legge sono state apportate estensioni, perfezionamenti e modifiche all'ordinamento dell'assicurazione.

Più precisamente, per la gestione del settore industria è stato stabilito:

- l'ampliamento del campo di applicazione della tutela, estendendola ad altre lavorazioni e categorie di lavoratori;

- l'aumento dei massimali e dei minimali per le rendite di inabilità permanente e di morte;

- l'adeguamento automatico e periodico, da stabilire con decreto ministeriale, dei massimali e minimali anzidetti, in rapporto ai mutevoli livelli salariali, e riliquidazione delle rendite pregresse in corso di godimento, in base alla rivalutazione dei salari;

– la liquidazione in capitale delle rendite per inabilità permanente inferiore al 16 % dopo il decennio della loro costituzione.

Per la gestione del settore agricolo, è stato inoltre disposto:

- la parificazione del trattamento economico tra uomo e donna;
- l'aumento della indennità per inabilità temporanea;
- l'aumento delle retribuzioni convenzionali per le rendite per inabilità permanente e per morte;
- l'aumento degli assegni corrisposti in caso di morte;
- l'adeguamento periodico ed automatico, ai livelli salariali, mediante decreto ministeriale, della indennità per inabilità temporanea e delle retribuzioni convenzionali per le rendite per inabilità permanente e per morte.

In virtù della citata legge, tutte le rendite in corso di godimento al 1° luglio 1962 e riferentisi ad infortuni del regime industriale avvenuti dal 1° aprile 1937 (data in cui è stato introdotto l'indennizzo in rendita con il R. D. 17 agosto 1935, n. 1765) e ad infortuni del regime agricolo, avvenuti dal 1 gennaio 1950 (data in cui è stato introdotto l'indennizzo in rendita con la legge 20 febbraio 1950, n. 64) sono state allineate al nuovo trattamento economico, con un conseguente aumento nella misura media di circa il 65 % per quelle per inabilità permanente e di circa il 103 % per quelle per morte; in particolare si sono avuti i seguenti aumenti medi:

	Industria	Agricoltura
– Rendite per inabilità permanente	55 %	122 %
– Rendite per morte	97 %	164 %

Per la copertura dei maggiori oneri derivanti, per la gestione industriale, dall'applicazione della legge 19 gennaio 1963, n. 15, lo stesso provvedimento legislativo ha previsto una addizionale sui premi, non superiore al 20 %; la misura di tale addizionale è determinata anno per anno con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, fino quando entrerà in vigore una nuova tariffa dei premi.

Il numero delle rendite di inabilità permanente è aumentato da 525.452 alla fine del 1962 a 534.639 al 31 dicembre 1963, e da 100.006 a 103.581 quelle ai superstiti (circa 28.500 rendite per inabilità permanente di grado inferiore al 16 % che, in virtù della legge 19 gennaio 1963, n. 15, sono state liquidate in capitale, essendo trascorso il decennio della loro costituzione).

24. – Fatta questa premessa, è da rilevare che nel 1963 sono stati denunciati 1.617.300 casi di infortunio e malattia professionale (tabella n. 184) con un aumento di circa il 6 % rispetto all'anno precedente (1.525.813). È interessante osservare che l'aumento dei casi denunciati presenta un diverso andamento nei due settori: infatti, mentre nel settore industriale l'aumento è di circa il 9 %, nel settore agricolo vi è stata una diminuzione del 7 %.

Per quanto riguarda i casi mortali, si rileva che l'incidenza sul numero dei casi denunciati è del 3,1 ‰ nell'industria, con una leggera diminuzione rispetto al 1962 (3,2 ‰); nella agricoltura, invece, tale incidenza ha raggiunto il 5,2 ‰ con un aumento rispetto al 1962 (4,6 ‰).

Nel 1963, l'I.N.A.I.L. ha corrisposto indennità per inabilità temporanea per 24.425.000 giornate, con un incremento del 24,8 % circa rispetto al 1962 (19.568.085).

Infine, per quanto riguarda i regimi speciali per particolari categorie, le Casse Marittime Adriatica, Meridionale e Tirrena — per le quali valgono le norme della legge 19 gennaio 1963,

TABELLA N. 183. — Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali

Regime generale — Gestione I.N.A.I.L. — Numero delle rendite

GESTIONI E CAUSA	Numero delle rendite	
	1962	1963 (a)
I. — LAVORATORI INVALIDI:		
a) <i>Industria:</i>		
Infortuni	356.299	352.852
Malattie professionali	5.855	6.090
Silicosi e asbestosi	22.606	25.741
Per conto terzi	6.909	6.240
b) <i>Agricoltura:</i>		
Infortuni	133.780	143.713
Malattie professionali	3	3
IN COMPLESSO ...	525.452	534.639
II. — SUPERSTITI:		
a) <i>Industria:</i>		
Infortuni	71.444	73.830
Malattie professionali	665	713
Silicosi e asbestosi	10.477	11.093
Per conto terzi	2.735	2.662
b) <i>Agricoltura:</i>		
Infortuni	14.685	15.283
Malattie professionali	—	—
IN COMPLESSO ...	100.006	103.581

(a) Dati provvisori.

n. 15, intese a migliorare le prestazioni alla gente di mare — hanno erogato prestazioni, alla gente del mare e dell'aria infortunata, per circa lire 1.432 milioni, mentre agli impiegati agricoli e ai giornalisti, pure infortunati, i rispettivi enti assicuratori hanno versato 128 milioni.

25. — Infine, sono da ricordare, per chiudere il quadro della assistenza infortuni, altri provvedimenti specifici emanati nel 1963. Fra questi, l'autorizzazione alle tre Casse marittime ad assicurare anche gli equipaggi (se almeno per 2/3 composti di marittimi italiani) di navi battenti bandiera straniera; la determinazione dei salari medi convenzionali ai fini della assicurazione contro gli infortuni (D. M. 11 aprile 1963 per i lavori di facchinaggio, carico e scarico; D. M. 6 giugno 1963 per i lavori di trebbiatura dei cereali, campagna 1963).

Con D. M. 16 maggio 1963, a norma delle disposizioni contenute nella legge 3 dicembre 1962, n. 1712, è stata altresì determinata la composizione, per settori produttivi, dei comitati consultivi provinciali dell'I.N.A.I.L.

TABELLA N. 184. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
Regime generale - Gestione I.N.A.I.L. - Casi di infortunio

CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI	1962	1963 (a)
Numero dei casi denunciati:		
- Gestione industria	1.257.422	1.366.600
- Gestione agricoltura	268.391	250.700
TOTALE casi denunciati ...	1.525.813	1.617.300
di cui casi mortali:		
- Gestione industria in ‰ casi denunciati	3,2	3,1
- Gestione agricoltura in ‰ casi denunciati	4,6	5,2
Numero dei casi definiti secondo le conseguenze:		
- Indennizzati per invalidità temporanea	1.104.596	1.183.700
- Indennizzati per invalidità permanente	61.604	57.300
- Indennizzati per morte	3.581	3.600
TOTALI ...	1.169.781	1.244.600
Numero dei casi definiti senza indennizzo	346.498	331.000
TOTALE casi definiti ...	1.516.279	1.575.600

(a) Dati provvisori.

L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE PROFESSIONALI PER I MEDICI RADIOLOGI.

26. - La sentita necessità di garantire i medici radiologi contro i rischi cui sono esposti per l'espletamento della loro professione, ha sollecitato dal canto suo la realizzazione di una speciale forma assicurativa, analoga a quelle dei regimi generali anzidetti, ma con caratteristiche rispondenti alla particolare attività della categoria.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive, a favore dei medici, gestita dall'I.N.A.I.L. in virtù della legge 20 febbraio 1958, n. 93, è diretta a considerare tutti i casi da cui sia derivata la morte o la inabilità permanente assoluta o parziale, che riduca la capacità lavorativa di oltre il 20 %, per cui sono previste: le cure mediche e chirurgiche; la rendita per inabilità permanente; la rendita ai superstiti ed un assegno una volta tanto in caso di morte.

L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori, a qualunque titolo, di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

Trattandosi di una forma di assicurazione obbligatoria del tutto particolare, i relativi dati statistici e finanziari non sono peraltro inclusi fra quelli precedentemente esposti nel testo e nelle tabelle.

Per il 1963, si possono comunque fornire i seguenti dati indicativi: sono stati denunciati 36 casi, di cui 3 mortali, e sono stati indennizzati 11 casi per inabilità permanente e 9 per morte. Il numero delle rendite in vigore è 119 e l'importo delle prestazioni erogate è di 170 milioni, di cui 163 per prestazioni economiche e 7 per prestazioni sanitarie.

D) L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA, L'INTEGRAZIONE GUADAGNI AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA, GLI ASSEGNI FAMILIARI, E LE CASE PER I LAVORATORI.

L'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E L'INTEGRAZIONE GUADAGNI.

27. - L'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e l'integrazione dei guadagni agli operai dell'industria hanno lo scopo di assistere economicamente il lavoratore involontariamente disoccupato o i cui guadagni siano ridotti per cause non imputabili ad esso o al datore di lavoro.

Il numero dei lavoratori assicurati contro la disoccupazione è approssimativamente di 8.200.000, di cui 2 milioni appartenenti all'agricoltura.

Nel 1963, sono stati erogati (tabelle nn. 185 e 186) 65 miliardi e 880 milioni di lire per indennità (63 miliardi e 256 milioni nel 1962), per quasi 168 milioni di giornate (158 milioni

TABELLA N. 185. - Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria
Regime generale - Gestione I.N.P.S.
(in milioni di lire)

TIPO DI PRESTAZIONE	1962	1963 (a)
I - INDENNITÀ E SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE.		
<i>Con indennità ordinarie:</i>		
a) categorie non agricoli	31.628	31.650
b) agricoli	31.080	33.000
c) lavoratori rimpatriati dall'estero	543	1.230
d) indennità trattenute ai pensionati e restituite	5	—
TOTALE ...	63.256	65.880
<i>Con sussidi straordinari</i>	517	2.120
TOTALE ...	63.773	68.000
II - ALTRE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE.		
Assistenza alle famiglie degli emigrati	677	700
Contributi versati all'assicurazione I.V.S.	29.847	34.600
Contributi al Fondo addestramento professionale	20.020	27.480
Sussidi ai danneggiati dalla peronospera tabacina	2.039	—
TOTALE ...	52.583	62.780
III - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI.		
Integrazioni salariali	1.699	4.400

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 186. - Assicurazione contro la disoccupazione

Regime generale - Gestione I.N.P.S.

DATI STATISTICI E FINANZIARI	1962	1963 (a)
Indennità e sussidi erogati (in milioni di lire)	63.773	68.000
Numero delle giornate indennizzate	157.694.962	167.654.000
Numero dei casi indennizzati	1.664.831	1.778.700
Importo medio giornaliero (in lire)	404	406
Durata media in giorni	94,72	94,26

(a) Dati provvisori e a calcolo.

nel 1962), e sussidi straordinari per 2 miliardi e 120 milioni (2.556 milioni nel 1962) in relazione a disagiate situazioni economiche locali. Al riguardo è da segnalare il D. M. 14 agosto 1963, per il quale è stata stabilita la concessione del sussidio straordinario, in 27 provincie, per gli addetti alla lavorazione della foglia di tabacco.

Per quanto riguarda, poi, il doloroso evento, avvenuto il 9 ottobre 1963 nella zona della diga del Vajont, la legge 4 novembre 1963, n. 1457, ha disposto particolari provvidenze in favore dei lavoratori dipendenti dei Comuni colpiti dalla catastrofe, sia con la concessione di indennità di disoccupazione, che con la istituzione di una gestione speciale nell'ambito della Cassa per l'integrazione dei guadagni, oltre ad altre agevolazioni e provvidenze.

28. - Quanto all'ammontare delle integrazioni salariali esso è stato di 4 miliardi e 400 milioni di lire (1.699 milioni nel 1962). Il notevole incremento registrato rispetto al 1962, è derivato soprattutto dall'applicazione delle norme contenute nella legge 3 febbraio 1963, n. 77, per la quale è stata istituita una particolare gestione, in seno alla Cassa, a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini. Per tale categoria l'integrazione salariale spetta per le ore non lavorate (a causa di eventi non imputabili al datore di lavoro o al lavoratore) comprese tra le 0 e le 40 settimanali (tra le 24 e le 40 per le altre categorie). Ai maggiori oneri, derivanti da tale facilitazione, si fa fronte con i contributi, a carico delle aziende edili, calcolati in base all'aliquota dell'1 % dei salari (invece dello 0,20 % per tutti gli altri settori).

È da aggiungere che a favore dei lavoratori, la gestione disoccupazione provvede altresì alla copertura contributiva dei periodi di disoccupazione assistita, ai fini dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, che ha comportato il pagamento di 34 miliardi e 600 milioni di lire.

Inoltre 27 miliardi e mezzo di lire circa sono stati conferiti dalla Gestione disoccupazione al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori e per l'apprendistato, il quale ha lo scopo principale di curare la specializzazione, la rieducazione e l'educazione dei lavoratori, onde adeguarne la preparazione alle necessità della produzione industriale e degli altri settori economici. Da rilevare, che la Gestione disoccupazione ha chiuso con un avanzo economico di oltre 10 miliardi e 600 milioni, in parte assorbito dai precedenti avanzi patrimoniali, mentre la Cassa integrazione guadagni ha presentato un avanzo economico di 3.310 milioni.

GLI ASSEGNI FAMILIARI.

29. - Il numero dei lavoratori-anno, ai fini degli assegni familiari, è indicato in 7.842.700 per il 1963, con un incremento del 3 % circa rispetto all'anno precedente.

L'ammontare degli assegni erogati nel 1963 ha raggiunto (tabella n. 187) i 553 miliardi di lire (544 miliardi e 206 milioni nel 1962).

Nessuna sostanziale modifica è intervenuta nella normativa vigente. La legge 5 marzo 1963, n. 322, contenente norme transitorie in tema di accertamento dei lavoratori agricoli e dei contributi in agricoltura, ha semplicemente prorogato, in via provvisoria, la validità degli elenchi nominativi vigenti nelle province alle quali non è stato ancora esteso il sistema di rilevamento effettivo della mano d'opera, confermando il numero di giornate già attribuite alle singole categorie di lavoratori giornalieri. Gli stessi riflessi per tutto il corso dell'anno degli effetti, verificatisi per l'anno precedente solo nel secondo semestre, dell'elevazione in relazione alla legge 12 agosto 1962, n. 1338, dei limiti di reddito dei beneficiari degli assegni familiari non hanno avuto pratica rilevanza, in quanto il provvedimento non comportava un ampliamento dell'area dei beneficiari degli assegni, ma mirava ad evitare che determinati beneficiari già ammessi venissero esclusi per effetto dell'aumento dei loro redditi, conseguente all'intervenuto adeguamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria.

Maggiore incidenza ha, invece avuto la determinazione di erogare gli assegni familiari, per il periodo di carenza dell'indennità di malattia ai lavoratori che non ne avessero diritto in relazione alle specifiche situazioni, nonché quella di comprendere nel novero dei beneficiari, per i quali è prevista la proroga dei limiti di età, gli allievi dei corsi di addestramento professionale aventi particolari requisiti di programma e di impegno.

Comunque, anche l'esercizio 1963 ha chiuso con un avanzo economico, valutato a 86 miliardi circa. Tale notevole avanzo servirà ad eliminare il disavanzo di passati esercizi (riassorbito in parte con l'avanzo del 1962 di circa 39 miliardi) per cui la situazione della Cassa è

TABELLA N. 187. - Assegni familiari erogati ai lavoratori - Gestione I.N.P.S. e I.N.P.G.I.

(in milioni di lire)

A N N O	I.N.P.S.	I.N.P.G.I.	TOTALE
1952	209.197	83	209.280
1953	273.364	93	273.457
1954	303.817	119	303.936
1955	323.792	132	323.924
1956	352.033	127	352.160
1957	377.818	144	377.962
1958	399.064	162	399.226
1959	419.979	175	420.154
1960	449.555	187	449.742
1961	486.077	224	486.301
1962	544.206	259	544.465
1963 (a).....	553.000	280	553.280

(a) Dati provvisori.

ormai da considerarsi avviata alla piena normalità (essa presenta anzi un avanzo patrimoniale di 32 miliardi circa, residuo dei citati ripianamenti del deficit pregresso).

Circa gli altri provvedimenti interessanti la Cassa unica per gli assegni familiari, sono da segnalare vari decreti ministeriali del 1963 (18, 20 e 22 marzo; 3 maggio; 5 e 6 giugno; 30 luglio; 1, 2, 3, 5 agosto; 11 e 12 settembre; 26 ottobre) con i quali sono state estese le norme relative a speciali categorie di lavoratori.

Infine, si ricorda che, come per i precedenti esercizi, è stato mantenuto in L. 11 miliardi e 380 milioni il concorso dello Stato per il pagamento degli assegni familiari ai lavoratori agricoli.

LE CASE PER I LAVORATORI.

30. – Nel precedente Rapporto 1962, era stata preannunciata la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa, che è stata infatti disposta con la legge 14 febbraio 1963, n. 60, la quale ha, altresì, istituito la Gestione case per lavoratori – G.E.S.C.A.L., subentrata alla prima a partire dal marzo 1963.

Il programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori previsto nella legge, le cui norme di attuazione sono state emanate col D. P. R. 11 ottobre 1963, n. 1471, dovrà concretarsi nella costruzione di case da assegnare, in proprietà o in locazione con riscatto, ai lavoratori, nonché nella concessione di prestiti per gli stessi fini.

Il finanziamento del programma spetta ai datori di lavoro e ai lavoratori ai cui contributi si aggiungono quelli a carico dello Stato.

I contributi a carico della produzione e a favore della G.E.S.C.A.L., sono riscossi tramite gli enti che gestiscono l'assicurazione contro le malattie (fatta eccezione per qualche categoria speciale per cui provvede l'I.N.P.S. e l'I.N.P.D.A.I.): le modalità relative sono state stabilite col D. M. 20 novembre 1963.

Allo scopo di coordinare il programma decennale di costruzione delle case per i lavoratori con gli altri interventi diretti e indiretti dello Stato, tutti intesi alla costruzione di alloggi, nel quadro della programmazione economica nazionale, è stato costituito col D.P.R. 28 ottobre 1963 il « Comitato di coordinamento del programma decennale di costruzione case per lavoratori », in attuazione dell'art. 21 della legge 14 febbraio 1963, n. 60. Il Comitato ha sede presso il Ministero dei lavori pubblici.

31. – Quanto all'attività svolta nel 1963 della Gestione INA-Casa, poi continuata dalla G.E.S.C.A.L., essa ha avuto lo scopo di completare i piani del 2° settennio: in ispecie sono stati appaltati nuovi lavori per circa 43 miliardi di lire, pari a 9.700 alloggi e a 52.700 vani, ed eseguiti lavori per 21 miliardi di lire, che hanno comportato l'impiego di oltre 2 milioni di giornate-operaio (tabella n. 188).

In previsione del trasferimento in proprietà degli immobili già assegnati in locazione, la Gestione ha altresì dato corso ad un'ampia attività per lavori di sistemazione e di ripristino dei fabbricati.

Il Comitato centrale della G.E.S.C.A.L., per la realizzazione del nuovo programma, ha già formulato un primo piano triennale di ripartizione dei fondi per province, per un importo di 300 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1963 gli alloggi, complessivamente consegnati dalle Gestioni, sono stati oltre 292 mila di cui 145 mila nel 2° settennio del Piano appena concluso.

TABELLA N. 188 - Gestione Case per Lavoratori (già Gestione INA-Casa)

CONTRIBUTI E ATTIVITÀ	1962	1963 (a)
<i>Contributi (esercizio finanziario) (in milioni di lire)</i>		
Anticipazioni dello Stato	12.000	—
Datori di lavoro e lavoratori	73.121	85.286
TOTALE contributi ...	85.121	85.286
<i>Importo lavori appaltati (in milioni di lire)</i>		
Piano ordinario: Enti	15.626	40.439
Aziende	305	—
Piano aggiuntivo	5.190	2.517
TOTALE importo lavori ...	21.121	42.956
<i>Numero alloggi appaltati</i>		
Piano ordinario: Enti	4.529	9.100
Aziende	110	—
Piano aggiuntivo	1.490	602
TOTALE alloggi ...	6.129	9.702
<i>Numero vani appaltati</i>		
Piano ordinario: Enti	25.022	48.793
Aziende	554	—
Piano aggiuntivo	9.305	3.901
TOTALE vani ...	34.881	52.694
<i>Numero alloggi consegnati</i>		
Piano ordinario: Enti	11.850	9.239
Aziende	2.880	898
Piano aggiuntivo	9.684	5.443
TOTALE alloggi ...	24.414	15.580
Numero giornate operaio	3.701.148	2.059.967

(a) Dati provvisori.

E) TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VARI L'ASSISTENZA SOCIALE

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VARI.

32. — Alle principali forme di assicurazione sociale obbligatoria si aggiungono — è noto — altri trattamenti previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti, dei liberi professionisti e degli artisti. Tali trattamenti hanno lo scopo di coprire lacune, completare le tutele principali o di fornire assistenze a categorie che non godono di regimi generali o speciali di assicurazione.

I trattamenti si dividono, in genere, in assegni continuativi o vitalizi, per iscritti non aventi diritto alla normale pensione (appartenenti alle più varie categorie: dipendenti statali e degli enti locali, medici, ostetriche, farmacisti e notai), o in liquidazione in capitale, o in sussidi una volta tanto, per casi di bisogno. Inoltre, si aggiungono altre assistenze, quali assegnazioni in collegi e in colonie climatiche per i bambini, ed altri trattamenti di varia natura.

In complesso nel 1963 sono stati erogati a tali fini 29.212 milioni di cui per assegni continuativi oltre 4 miliardi e mezzo, per liquidazioni in capitale oltre 20 miliardi e mezzo e per altre forme di assistenze 4 miliardi e 115 milioni.

Presso quasi tutti gli enti, è altresì continuata e si è sviluppata l'attività intesa a venire incontro alle necessità, specialmente per i casi di bisogno di iscritti che non godono di pensione ordinaria.

I dati per ciascun ente e per ciascun tipo di trattamento previdenziale e assistenziale sono esposti nella tabella n. 189.

L'ASSISTENZA SOCIALE.

33. — L'assistenza sociale di cui si parla in questa specifica sede, è quella svolta nell'ambito della previdenza sociale, che essa affianca e completa mediante iniziative dirette alla tutela degli orfani dei lavoratori, dei vecchi lavoratori e di altre particolari categorie, nonché attraverso sia l'assistenza e la tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di qualsiasi genere, sia la rappresentanza dei lavoratori stessi davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione.

L'attività a favore degli orfani dei lavoratori è svolta — come è noto — dall'E.N.A.O.L.I., il quale nel 1963 ha speso (tabella n. 190) 12 miliardi e 691 milioni di lire per ricoveri in collegi-convitti (45.247 ragazzi); assistenza sanitaria e colonie climatiche (41.500 ragazzi); borse di studio e assistenza domiciliare (229.760 unità assistite).

34. — Ai lavoratori anziani pensionati provvede l'O.N.P.I., con assistenza nelle case di riposo (3.700 ospiti nel 1963), assistenza sanitaria e varia, sussidi ecc. L'Opera provvede, altresì, all'assistenza dei figli dei pensionati con ricoveri in convitti, colonie e borse di studio. La spesa per tutte queste assistenze è stata nel 1963, di 1.160 milioni di lire (tabella n. 191).

Le case di riposo in funzione alla fine del 1963 erano 17 con 3.285 posti letto. Sono in corso di costruzione altre 6 case di riposo, con 1.500 posti letto, che presto entreranno in funzione.

TABELLA N. 189. — Trattamenti previdenziali e assistenziali vari: prestazioni erogate
(in milioni di lire)

ENTI E TRATTAMENTI	1962	1963 (a)
A) Assegni continuativi e vitalizi:		
I.N.P.S. (Gestione principale)	1.693	2.500
E.N.P.A.S. (c)	958	660
I.N.A.D.E.L.	835	942
Cassa nazionale del notariato	245	260
E.N.P.A.M.	(b)	(b) —
E.N.P.A.O.	21	4
E.N.P.A.F.	165	140
E.N.A.S.A.R.C.O.	—	35
TOTALE assegni continuativi e vitalizi ...	3.917	4.541
B) Liquidazioni in capitale:		
I.N.P.S. (Gestione principale)	55	55
E.N.P.A.S. (c)	11.203	11.870
I.N.A.D.E.L.	3.228	3.265
I.N.P.D.A.I.	647	805
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	533	700
E.N.A.S.A.R.C.O.	2.694	2.860
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione	342	342
Cassa nazionale previdenza agenti librerie di stazione	45	79
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	14	53
Cassa nazionale del notariato	174	370
E.N.P.A.M.	25	25
E.N.P.A.V.	33	(d)
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	30	68
Cassa nazionale previdenza gente dell'aria	35	64
TOTALE liquidazione in capitale ...	19.058	20.556
C) Altri trattamenti:		
I.N.P.S. (trattamento impiegati richiamati alle armi)	350	100
E.N.P.A.S. (c)	1.109	1.276
I.N.A.D.E.L.	661	877
I.N.P.D.A.I.	262	339
I.N.P.G.I.	88	80
E.N.P.A.I.A. (già C.N.A.I.A.F.)	189	522
E.N.A.S.A.R.C.O.	177	150
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	254	218
Cassa nazionale del notariato	268	300
E.N.P.A.M.	49	69
E.N.P.A.O.	32	43
E.N.P.A.F.	23	15
E.N.P.A.V.	8	14
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	3	7
Cassa nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	38	38
Cassa nazionale assistenza musicisti	19	25
Cassa nazionale previdenza assistenza autori drammatici	17	18
Cassa nazionale previdenza scrittori italiani	23	24
TOTALE altri trattamenti ...	3.570	4.115
TOTALE COMPLESSIVO ...	26.545	29.212

(a) Dati provvisori.

(b) A partire dal 1962 gli assegni continuativi sono stati trasformati in pensioni di I.V.S.

(c) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario che termina il 30 giugno dell'anno indicato.

(d) A partire dal 1963 le liquidazioni in capitali sono state trasformate in pensioni di I.V.S.

TABELLA N. 190. - Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani

Assistenza agli orfani dei lavoratori

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in milioni di lire)	
	1962	1963 (a)	1962	1963 (a)
Assistenza convittuale;				
- Minori assistiti nei Collegi Enaoli	1.875	2.012	880	1.056
- Convittori a retta intera	29.572	31.012	5.293	6.170
- Semiconvittori a retta intera	6.801	8.589	655	915
- Convittori e semiconvittori a concorso rette	2.874	3.634	433	396
Assistenza sanitaria (b)	7.476	9.000	79	108
Colonie marine e montane (c)	25.046	26.000	747	850
Borse di studio	1.226	600	151	130
Altre assistenze (assistenza domiciliare, indumentaria, ecc.) :	202.501	220.160	2.089	3.066
TOTALE ...	—	—	10.327	12.691

(a) Dati provvisori.
 (b) Contributi integrativi dell'assistenza sanitaria fatta dall'I.N.A.M. a 179.787 orfani per il 1962 e a 190.000 orfani per il 1963, in base alla vigente convenzione I.N.A.M.-E.N.A.O.L.I.
 (c) Hanno inoltre fruito dell'assistenza climatica 15.400 orfani per il 1962 e 15.500 orfani per il 1963 assistiti in Istituto. La relativa spesa è inclusa nella voce « assistenza convittuale ».

TABELLA N. 191. - Opera nazionale per i pensionati d'Italia

Assistenza ai pensionati

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in lire)	
	1962	1963 (a)	1962	1963 (a)
I - Assistenza ai pensionati:				
a) Ricoveri in case di riposo	2.858	3.700	748.186.130	780.000.000
b) Assistenza sanitaria	41.184	25.000	150.175.060	20.000.000
c) Sussidi una tantum	19.162	18.000	92.834.370	145.000.000
d) Altre assistenze	724	30	5.907.910	250.000
II - Assistenza ai figli dei pensionati:				
a) Ricoveri in convitti	750	750	165.204.060	188.000.000
b) Colonie climatiche	542	600	18.467.530	20.000.000
c) Borse di studio	99	250	4.460.000	7.000.000
TOTALE ...	—	—	1.185.235.060	1.160.250.000

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 192. - Ente nazionale assistenza gente di mare

Assistenza alla gente di mare

TIPO DELLE PRESTAZIONI	Numero delle prestazioni		Importo (in lire)	
	1962	1963 (a)	1962	1963 (a)
Sussidi in denaro una tantum:				
- a marittimi	3.055	1.700	9.800.470	9.300.000
- a familiari.....	263	800	4.857.020	4.800.000
TOTALE ...	3.318	2.500	14.657.490	14.100.000
Assistenza sanitaria:				
- diretta	28.172	(b)	5.763.700	(b)
- indiretta	12.552	(b)	10.321.199	(b)
TOTALE ...	40.724	(b)	16.084.899	14.140.000
Assistenza ai figli dei marittimi (colonie e orfanotrofi)	686	902	18.810.740	26.660.000
Assistenza nelle case del marinaio:				
- pasti ai marittimi	108.646	(b)	30.432.087	32.250.000
- dormitori, ecc.....	37.237	(b)	49.739.687	43.194.000
TOTALE ...	—	—	80.171.774	75.444.000
Assistenza complementare.....	106.565	110.000	42.398.390	53.226.000
TOTALE prestazioni...	—	—	172.123.293	183.570.000

(a) Dati provvisori.
(b) Dati non disponibili.

35. - Per la gente di mare, l'E.N.A.G.M. ha svolto come in passato un'assistenza di carattere assai vario, dall'ospitalità nelle case del marinaio (Genova, Napoli, Venezia e Trieste) ai sussidi in denaro, all'assistenza sanitaria integrativa ed altre assistenze e servizi vari. E a tali fini l'Ente ha speso nel 1963 circa 184 milioni di lire (tabella n. 192). Per venire incontro alle necessità della gente di mare, lo Stato ha concesso all'Ente, con legge 30 gennaio 1963, n. 105, un contributo di 300 milioni per l'esercizio 1961-62 e di 100 milioni per ciascuno degli esercizi successivi, sino al 1968-69.

36. - Per quanto riguarda infine la tutela e l'assistenza per il conseguimento delle prestazioni, si rammenta che tale attività è svolta dai Patronati, istituiti ad iniziativa delle associazioni sindacali e finanziati con il concorso di un fondo costituito con contribuzioni degli enti previdenziali.

F) L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

37. – Per quanto riguarda l'attività in campo internazionale, non vi sono praticamente disposizioni nuove da segnalare, in quanto di quelle adottate nel corso del 1963 già era stato fatto cenno nella precedente Relazione. Si segnalano comunque le seguenti disposizioni:

- Legge 3 dicembre 1962, n. 1759. – Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e l'Argentina sulle assicurazioni sociali concluse a Buenos-Aires il 12 aprile 1961;
- Legge 2 marzo 1963, n. 627. – Ratifica ed esecuzione della convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia ed il Principato di Monaco, conclusa in Roma l'11 ottobre 1961;
- Legge 31 ottobre 1963, n. 1781. – Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale con protocollo finale e dichiarazioni comuni, conclusa in Roma il 14 dicembre 1962.

G) L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE E LA LORO SITUAZIONE FINANZIARIA

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

38. – Per concludere l'esame sull'attività assistenziale e previdenziale, è infine da aggiungere che durante il corso del 1963 sono stati emanati numerosi provvedimenti concernenti la disciplina di enti, fondi e casse che gestiscono i vari trattamenti obbligatori a favore dei lavoratori dipendenti e indipendenti.

Nei paragrafi precedenti è stato già fatto cenno dei principali di essi, illustrando il trattamento previdenziale amministrato dagli enti in questione.

Pur tralasciando i provvedimenti di più limitato interesse, in quanto riguardano categorie ristrette di lavoratori, meritano tuttavia di essere ancora segnalati i seguenti:

– D.P.R. 24 agosto 1963, n. 1331, con il quale è stato approvato il nuovo statuto dell'I.N.P.G.I. « G. Amendola », che gestisce, come è noto, tutte le assicurazioni obbligatorie e altri trattamenti, in favore dei giornalisti professionisti;

– D.P.R. 11 agosto 1963, n. 1329, che approva il regolamento per l'esecuzione e l'attuazione della legge 10 febbraio 1962, n. 66, recante nuove disposizioni sull'Opera nazionale per i ciechi civili;

– D.P. Regione siciliana 30 giugno 1962, n. 2 (pubblicato nel 1963) che approva lo statuto del Fondo di quiescenza, previdenza e assistenza per il personale della Regione siciliana.

Infine, nel corso del 1963, sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* numerosi provvedimenti riguardanti autorizzazioni ad acquisti immobiliari, nei casi previsti, agli enti vigilati dal Ministero.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE.

39. – Le prestazioni erogate dagli enti di previdenza e di assistenza sociale nel corso del 1963, distinte per gestione, le spese di amministrazione, le altre uscite e le riserve (tecniche e patrimoniali), nonchè i contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli altri finanziamenti (dello Stato e di varie fonti), i redditi e le altre entrate, sono esposti nella loro entità numerica nelle tabelle relative alla situazione finanziaria per gli anni 1962 e 1963. In proposito, si ripete per altro che mentre per quanto concerne il 1962, i dati possono considerarsi definitivi, per il 1963 essi sono ancora provvisori e suscettibili anche di variazioni di rilievo. Tuttavia, possono egualmente considerarsi indicativi della situazione finanziaria dei vari enti.

TABELLA N. 193. - Importo delle prestazioni distinte per forma di assicurazione

(in milioni di lire)

TRATTAMENTI	1962	1963 (a)
Pensioni di invalidità, vecchiaia ed ai superstiti	970.546	1.287.377
Prestazioni di malattia, maternità e tubercolosi	642.881	796.473
Prestazioni in caso di infortunio e malattie professionali.....	102.294	131.325
Assegni e sussidi di disoccupazione	63.773	68.000
Integrazione guadagni operai industria	1.699	4.400
Assegni familiari	544.465	553.280
Altri trattamenti previdenziali e assistenziali	26.545	29.212
Assistenza sociale orfani, pensionati e gente di mare	11.684	14.035
Prestazioni varie collaterali	29.515	23.644
TOTALE prestazioni ...	2.393.402	2.907.746

(a) Dati provvisori.

Nei rispettivi paragrafi, si è già data notizia della situazione delle singole gestioni.

Nel complesso, è da aggiungere che le entrate per contributi, prelevati dalla produzione nel 1963, hanno superato i 3.002 miliardi di lire, contro i 2.411 miliardi e mezzo del 1962. L'incremento si calcola quindi intorno al 25 %. Gli altri finanziamenti (principalmente derivanti dai concorsi dello Stato) sono stati nel 1963 quasi 512 miliardi e mezzo; nel 1962 oltre 418 miliardi con un incremento del 23 % fra i due anni.

Le prestazioni complessivamente erogate nel 1963, hanno raggiunto (tabella 193) i 2.908 miliardi di lire.

Le spese di amministrazione, pari a 175 miliardi e mezzo di lire nel 1963, hanno subito un incremento del 14 % rispetto al 1962 (oltre 154 miliardi).

Per quanto riguarda, in particolare, le prestazioni, è interessante osservare i dati per ciascuna forma di assicurazione o comunque per ciascun tipo di trattamento, per il complesso dei lavoratori dipendenti (privati, pubblici e statali) e indipendenti (autonomi, liberi professionisti, artisti).

Per pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti sono stati erogati nel 1963 oltre 1.287 miliardi di lire (970 e mezzo circa nel 1962), con un incremento del 33 %.

Per prestazioni economiche e sanitarie, in caso di malattia, maternità e tubercolosi, sono stati spesi quasi 796 miliardi e mezzo (643 nel 1962), con un incremento del 24 %.

Per indennità, cure sanitarie, rendite e altre assistenze prestate al lavoratore, o ai suoi familiari, in caso di infortunio e malattia professionale, sono stati spesi oltre 131 miliardi (102 nel 1962), con un incremento del 28 %.

Le prestazioni ai disoccupati e le integrazioni dei guadagni hanno comportato una spesa di quasi 72 miliardi e mezzo (65 e mezzo nel 1962), con un incremento dell'11 %.

Sono stati erogati assegni familiari per oltre 553 miliardi (544 e mezzo circa nel 1962), con un incremento del 2 %.

In complesso, comprese le prestazioni per gli altri trattamenti previdenziali e assistenziali e vari collaterali e le assistenze sociali, sono stati erogati, come si è detto sopra, circa 2.908 miliardi di lire, con un incremento del 21 % rispetto ai 2.393 miliardi erogati nel 1962.

TABELLA N. 194. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S.:						
<i>a) Assicurazione I.V.S.:</i>						
Regime generale (base e adeguamento)	825.048	233.509	1.058.557	8.635	51.718	1.118.910
- Fondi speciali di categoria	50.197	719	50.916	6.213	1.978	59.107
- Cassa nazionale previdenza marinara	10.004	2.605	12.609	139	122	12.870
- Gestione speciale coltivatori diretti	17.798	17.097	34.895	—	112	35.007
- Gestione speciale artigiani	9.580	4.500	14.080	1.171	21	15.272
- Gestione speciale minatori	767	472	1.239	56	10	1.305
- Gestioni speciali per il clero	2.454	808	3.262	169	10	3.441
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	76.205	81	76.286	1.792	1.280	79.358
<i>c) Assicurazione disoccupazione e Cassa int. guad.</i>	112.481	3.427	115.908	927	893	117.728
<i>d) Cassa unica assegni familiari.....</i>	588.332	11.380	599.712	—	328	600.040
<i>e) Altre gestioni</i>	2.899	—	2.899	4.213	524	7.636
TOTALE I.N.P.S. ...	1.695.765	274.598	1.970.363	23.315	56.996	2.050.674
I.N.A.I.L.:						
<i>a) Gestione industria e conto terzi.....</i>	144.475	403	144.878	18.432	972	164.282
<i>b) Gestione agricoltura</i>	7.887	—	7.887	132	36	8.055
TOTALE I.N.A.I.L. ...	152.362	403	152.765	18.564	1.008	172.337
I.N.A.M.....	324.301	109.445	433.746	918	28.819	463.483
E.N.P.A.S.: (a)						
<i>a) Gestione malattia.....</i>	55.017	—	55.017	891	3.339	59.247
<i>b) Gestione opera previdenza.....</i>	22.838	—	22.838	2.796	193	25.827
TOTALE E.N.P.A.S. ...	77.855	—	77.855	3.687	3.532	85.074
I.N.A.D.E.L.:						
<i>a) Gestione malattia.....</i>	26.699	—	26.699	31	1.817	28.547
<i>b) Gestione opera previdenza.....</i>	8.946	—	8.946	579	20	9.545
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	35.645	—	35.645	610	1.837	38.092
E.N.P.D.E.D.P.	13.332	1.273	14.605	130	627	15.362
I.N.P.D.A.I.	14.412	765	15.177	3.831	533	19.541
I.N.P.G.I.	2.861	300	3.161	427	114	3.702
A riportare ...	2.316.533	386.784	2.703.317	51.482	93.466	2.848.265

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1962.

Segue: TABELLA N. 194. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Riporto ...</i>	2.316.533	386.784	2.703.317	51.482	93.466	2.848.265
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità, vecchiaia, superstiti	4.745	832	5.577	824	245	6.646
b) Gestione malattia	1.851	253	2.104	32	251	2.387
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.596	1.085	7.681	856	496	9.033
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	272	16	288	43	14	345
b) Gestione malattie	1.766	—	1.766	70	35	1.871
TOTALE C.M.A. ...	2.038	16	2.054	113	49	2.216
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	657	20	677	44	37	758
b) Gestione malattie	2.616	—	2.616	50	59	2.725
TOTALE C.M.M. ...	3.273	20	3.293	94	96	3.483
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	743	150	893	132	94	1.119
b) Gestione malattie	4.418	—	4.418	177	54	4.649
TOTALE C.M.T. ...	5.161	150	5.311	309	148	5.768
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	162	—	162	—	15	177
b) Gestione malattie	576	—	576	—	47	623
c) Fondo previdenza e Fondo ind. anzianità	1.338	—	1.338	610	120	2.068
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	2.076	—	2.076	610	182	2.868
Federazione nazionale casse mutue malattie coltivatori diretti	16.369	11.725	28.094	363	286	28.743
Federazione nazionale casse mutue malattie artigiani	8.088	5.726	13.814	—	400	14.214
Federazione nazionale casse mutue malattie esercenti attività commerciali:						
a) Federazione	591	224	815	37	—	852
b) Casse Mutue provinciali	2.710	2.869	5.579	34	16	5.629
TOTALE Federcomm. ...	3.301	3.093	6.394	71	16	6.481
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	2.194	48	2.242	10	638	2.890
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	2.648	546	3.194	9	318	3.521
Casse mutue nazionali malattia gente aria	525	—	525	7	2	534
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.368.802	409.193	2.777.995	53.924	96.097	2.928.016
<i>A riportare ...</i>	2.368.802	409.193	2.777.995	53.924	96.097	2.928.016

Segue: TABELLA N. 194. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto...	2.368.802	409.193	2.777.995	53.924	96.097	2.928.016
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I	8.688	2.578	11.266	530	171	11.967
O.N.P.I.	1.339	2.422	3.761	140	363	4.264
E.N.A.G.M.	151	2	153	6	30	189
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	10.178	5.002	15.180	676	564	16.420
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	8.033	130	8.163	2.019	263	10.445
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	768	—	768	246	4	1.018
Cassa previdenza agenti librerie stazione..	87	—	87	35	1	123
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	304	—	304	10	1	315
Cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati e procuratori	564	1.554	2.118	685	47	2.850
Cassa nazionale notariato	7.140	—	7.140	668	—	7.808
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	2.577	927	3.504	93	34	3.631
E.N.P.A. medici	5.641	87	5.728	703	10	6.441
E.N.P.A. ostetriche	190	358	548	98	2	648
E.N.P.A. farmacisti	1.241	627	1.868	107	—	1.975
E.N.P.A. veterinari	140	—	140	8	1	149
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	235	198	433	62	—	495
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	2	33	35	—	—	35
Cassa nazionale assistenza musicisti	1	23	24	1	—	25
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	27	28	1	—	29
Cassa nazionale assistenza e previdenza scrittori italiani	1	33	34	3	—	37
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	26.925	3.997	30.922	4.739	363	36.024
Fondi aziendali (a)	5.615	15	5.630	1.164	225	7.019
TOTALE GENERALE ...	2.411.520	418.207	2.829.727	60.503	97.249	2.987.479

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 195. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S.:						
<i>a) Assicurazioni I.V.S.</i>						
- Regime gen. (base e adeguamento)	825.278	33.310	154.808	1.013.396	39.445	66.069
- Fondi speciali di categoria	37.098	1.184	2.899	41.181	11.647	6.279
- Cassa naz. prev. marinara	14.807	480	1.415	16.702	482	4.314
- Gestione speciale coltivatori diretti	66.324	2.039	3.306	71.669	1.264	37.926
- Gestione speciale artigiani	7.520	421	107	8.048	833	6.391
- Gestione speciale minatori	870	24	60	954	—	351
- Gestioni speciali per il clero	2.370	60	11	2.441	1.000	—
<i>b) Assicurazione tubercolosi</i>	68.704	4.605	5.560	78.869	402	87
<i>c) Assic. disoccupaz. e cassa int. guad.</i>	88.527	5.945	36.584	131.056	—	13.328
<i>d) Cassa unica assegni familiari</i>	544.206	10.381	6.478	561.065	—	38.975
<i>e) Altre gestioni</i>	2.963	459	581	4.003	3.803	170
TOTALE I.N.P.S.	1.658.667	58.908	211.809	1.929.384	58.876	62.414
I.N.A.I.L.:						
<i>a) Gestione indust. e conto terzi</i>	87.295	26.223	6.705	120.223	47.219	3.160
<i>b) Gestione agricoltura</i>	13.631	1.826	1.817	17.274	—	9.219
TOTALE I.N.A.I.L.	100.926	28.049	8.522	137.497	47.219	12.379
I.N.A.M.	415.663	35.234	895	451.792	4.901	6.790
E.N.P.A.S.:(a)						
<i>a) Gestione malattia</i>	53.734	9.778	80	63.592	40	4.385
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	13.271	281	272	13.824	12.003	—
TOTALE E.N.P.A.S.	67.005	10.059	352	77.416	12.043	4.385
I.N.A.D.E.L.:						
<i>a) Gestione malattia</i>	25.998	5.149	—	31.147	—	2.600
<i>b) Gestione opera previdenza</i>	4.724	666	—	5.390	—	4.155
TOTALE I.N.A.D.E.L.	30.722	5.815	—	36.537	—	1.555
E.N.P.D.E.D.P.	12.893	1.778	4	14.675	303	384
I.N.P.D.A.I.	5.725	660	15	6.400	13.141	—
I.N.P.G.I.	1.705	257	36	1.998	1.704	—
E.N.P.A.L.S.:						
<i>a) Inv. Vecch. Sup.</i>	2.685	792	343	3.820	956	1.870
<i>b) Gestione malattia</i>	2.176	236	35	2.447	50	110
TOTALE E.N.P.A.L.S.	4.861	1.028	378	6.267	1.006	1.760
A riportare	2.298.167	141.788	222.011	2.661.966	139.193	56.139

(a) I dati di riferimento all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1962.

Segue: TABELLA N. 195. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto...	2.298.167	141.788	222.011	2.661.966	139.193	56.139
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	220	32	19	271	308	— 234
b) Gestione malattia	1.538	225	15	1.778	37	56
TOTALE C.M.A. ...	1.758	257	34	2.049	345	— 178
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	342	57	63	462	79	217
b) Gestione malattia	2.534	339	54	2.927	31	— 233
TOTALE C.M.M. ...	2.876	396	117	3.389	110	— 16
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	710	79	119	908	866	— 655
b) Gestione malattia	3.677	631	47	4.355	119	175
TOTALE C.M.T. ...	4.387	710	166	5.263	985	— 480
E.N.P.A.I.A.:						
a) Gestione infortuni	71	22	1	94	—	83
b) Gestione malattia	477	89	3	569	—	54
c) Fondo previdenza e Fondo indennità anzianità	722	350	248	1.320	733	15
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.270	461	252	1.983	733	152
Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti	30.019	3.684	285	33.988	328	— 5.573
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	11.099	1.725	516	13.340	—	874
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali:						
a) Federazione	—	199	609	808	—	44
b) Casse mutue provinciali	7.797	1.108	47	8.952	—	— 3.323
TOTALE Federcomm. ...	7.797	1.307	656	9.760	—	— 3.279
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	2.247	330	192	2.769	—	121
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	3.082	526	54	3.662	11	— 152
Casse mutue nazionali malattia gente aria	498	39	—	537	—	3
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.363.200	151.223	224.283	2.738.706	141.705	47.605
A riportare ...	2.363.200	151.223	224.283	2.738.706	141.705	47.605

Segue: TABELLA N. 195. — **Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale**

Uscite anno 1962

(in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto...	2.363.220	151.223	224.283	2.738.706	141.705	47.605
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	10.327	755	193	11.275	670	22
O.N.P.I.	1.169	415	63	1.647	2.617	—
E.N.A.G.M.	172	51	—	223	—	34
TOTALE enti assistenziali obbligatori ..	11.668	1.221	256	13.145	3.287	— 12
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	2.871	847	—	3.718	5.348	1.379
Fondo nazionale previdenza imp. imprese spedizione e agenzie marittime	342	28	—	370	630	18
Cassa previdenza agenti librerie stazione	45	4	—	49	46	28
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	35	11	—	46	269	—
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	1.413	83	—	1.496	1.354	—
Cassa nazionale notariato	5.052	118	1	5.171	2.637	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	918	154	14	1.086	2.545	—
E.N.P.A. medici	2.739	182	—	2.921	3.520	—
E.N.P.A. ostetriche	66	51	1	118	623	— 93
E.N.P.A. farmacisti	443	90	6	539	1.436	—
E.N.P.A. veterinari	41	13	—	54	—	95
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	34	44	—	78	377	40
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	38	5	—	43	—	— 8
Cassa nazionale assistenza musicisti	19	5	—	24	—	1
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	17	8	—	25	—	4
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	23	3	4	30	—	7
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie	14.096	1.646	26	15.768	18.785	1.471
Fondi aziendali (a)	4.438	50	74	4.562	2.055	402
TOTALE GENERALE ...	2.393.402	154.140	224.639	2.772.181	165.832	49.466

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 196. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
<i>I.N.P.S.:</i>						
a) Assicurazioni I.V.S.:						
- Regime gen. (base e adeguamento) ..	1.195.000	262.500	1.457.500	12.300	31.700	1.501.500
- Fondi speciali di categoria	63.630	—	63.630	6.825	1.255	71.710
- Cassa nazionale previdenza marinara	12.500	1.700	14.200	200	200	14.600
- Gestione speciale coltivatori diretti	20.715	46.250	66.965	—	100	67.065
- Gestione speciale artigiani	9.300	4.000	13.300	1.200	50	14.550
- Gestione speciale minatori	800	610	1.410	60	—	1.470
- Gestioni speciali per il clero	1.000	808	1.808	222	—	2.030
b) Assicurazione tubercolosi	90.000	—	90.000	1.900	1.300	93.200
c) Assicurazione disoccupaz. e cassa integrazione guadagni	137.200	800	138.000	750	1.000	139.750
d) Cassa unica assegni familiari	645.000	11.380	656.380	—	300	656.680
e) Altre gestioni	3.800	—	3.800	4.500	500	8.800
TOTALE I.N.P.S. ...	2.178.945	328.048	2.506.993	27.957	36.405	2.571.355
<i>I.N.A.I.L.:</i>						
a) Gestione industria e conto terzi	162.700	—	162.700	20.150	1.000	183.850
b) Gestione agricoltura	7.900	—	7.900	135	35	8.070
TOTALE I.N.A.I.L. ...	170.600	—	170.600	20.285	1.035	191.920
I.N.A.M.	389.800	145.000	534.800	800	30.300	565.900
<i>E.N.P.A.S. (a)</i>						
a) Gestione malattia	58.420	—	58.420	746	6.332	65.498
b) Gestione opera previdenza	24.739	1.596	26.335	3.945	52	30.332
TOTALE E.N.P.A.S. ...	83.159	1.596	84.755	4.691	6.384	95.830
<i>I.N.A.D.E.L.:</i>						
a) Gestione malattia	34.573	—	34.573	28	2.000	36.601
b) Gestione opera previdenza	8.334	—	8.334	90	550	8.974
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	42.907	—	42.907	118	2.550	45.575
E.N.P.D.E.D.P.	16.000	1.680	17.680	65	835	18.580
I.N.P.D.A.I.	17.454	1.713	19.167	4.500	15	23.682
I.N.P.G.I.	3.780	300	4.080	500	80	4.660
A riportare ...	2.902.645	478.337	3.380.982	58.916	77.604	3.517.502

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1963.

Segue: TABELLA N. 196. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Riporto ...	2.902.645	478.337	3.380.982	58.916	77.604	3.517.502
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti	5.200	1.000	6.200	950	180	7.330
b) Gestione malattia	2.335	—	2.335	25	200	2.560
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	7.535	1.000	8.535	975	380	9.890
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	270	199	469	49	91	609
b) Gestione malattia	1.770	—	1.770	81	16	1.867
TOTALE C.M.A. ...	2.040	199	2.239	130	107	2.476
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	660	40	700	40	25	765
b) Gestione malattia	2.700	—	2.700	50	60	2.810
TOTALE C.M.M. ...	3.360	40	3.400	90	85	3.575
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	757	142	899	141	28	1.068
b) Gestione malattia	4.693	—	4.693	169	17	4.879
TOTALE C.M.T. ...	5.450	142	5.592	310	45	5.947
E.N.P.A.I.A.						
a) Gestione infortuni	195	3	198	—	9	207
b) Gestione malattia	693	11	704	—	32	736
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità	1.797	—	1.797	700	84	2.581
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	2.685	14	2.699	700	125	3.524
Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti	16.938	16.879	33.817	213	1	34.031
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	8.250	5.635	13.885	—	260	14.145
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali:						
a) Federazione	729	217	946	11	43	1.000
b) Casse mutue provinciali	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
TOTALE Federcomm. ...	729	—	946	11	43	1.000
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Cassa mutua prov. malattia di Bolzano .	(a)	217	(a)	(a)	(a)	(a)
Casse mutue nazionali malattia gente dell'aria	684	(a)	684	6	1	691
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.950.316	502.463	3.452.779	61.351	78.651	3.592.781
A riportare ...	2.950.316	502.463	3.452.779	61.351	78.651	3.592.781

(a) Dati non disponibili.

Segue: TABELLA N. 196. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Entrate anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Contribuzioni			Redditi	Altre entrate	TOTALE ENTRATE
	Lavoratori e datori di lavoro	Altri finanziamenti	TOTALE			
Ripporto ...	2.950.316	502.463	3.452.779	61.351	78.651	3.592.781
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	10.160	3.173	13.333	525	83	13.941
O.N.P.I.	1.500	2.700	4.200	140	285	4.625
E.N.A.G.M.	145	—	145	8	76	229
TOTALE enti assistenziali obbligatori...	11.805	5.873	17.678	673	444	18.795
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	9.300	85	9.385	2.470	107	11.962
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime	768	—	768	246	4	1.018
Cassa previdenza agenti librerie stazione	121	—	121	32	—	153
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	295	—	295	8	3	306
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	3.920	—	3.920	752	—	4.672
Cassa nazionale notariato	8.500	—	8.500	700	—	9.200
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.964	1.853	3.817	166	136	4.119
E.N.P.A. medici	6.534	—	6.534	660	—	7.194
E.N.P.A. ostetriche	175	405	580	56	17	653
E.N.P.A. farmacisti	1.265	840	2.105	173	—	2.278
E.N.P.A. veterinari	279	24	303	—	—	303
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	350	450	800	55	—	855
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	2	33	35	—	—	35
Cassa nazionale assistenza musicisti	1	28	29	—	—	29
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	1	23	24	1	—	25
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	1	28	29	4	—	33
TOTALE enti previdenza e assistenza per speciali categorie ...	33.476	3.769	37.245	5.323	267	42.835
Fondi aziendali ^(a)	6.544	324	6.868	1.657	54	8.579
TOTALE GENERALE ...	3.002.141	512.429	3.514.570	69.004	79.416	3.662.990

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

TABELLA N. 197. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
<i>Regimi generali e speciali:</i>						
I.N.P.S. :						
a) Assicurazione I.V.S.:						
- Regime generale (base e adeguamento)	1.006.000	33.350	172.450	1.211.800	52.100	237.600
- Fondi speciali di categoria	42.470	1.205	6.801	50.476	13.980	7.254
- Cassa nazionale previdenza marinara	15.600	500	1.800	17.900	500	3.800
- Gestione speciale coltivatori diretti	175.000	1.950	10.000	186.950	1.200	121.085
- Gestione speciale artigiani	13.700	425	140	14.265	800	515
- Gestione speciale minatori	1.200	25	60	1.285	—	185
- Gestioni speciali per il clero	900	60	10	970	1.060	—
b) Assicurazione tubercolosi	76.000	4.700	7.400	88.100	400	4.700
c) Assicurazione disoccupazione e Cassa integrazione guadagni	99.880	5.930	41.230	147.040	—	7.290
d) Cassa unica assegni familiari	553.000	10.700	7.000	570.700	—	85.980
e) Altre gestioni	3.000	400	1.000	4.400	4.300	100
TOTALE I.N.P.S. ...	1.986.750	59.245	247.891	2.293.886	74.340	203.129
I.N.A.I.L.:						
a) Gestione industria e conto terzi	114.725	29.660	10.345	154.730	51.400	22.280
b) Gestione agricoltura	15.040	2.250	2.760	20.050	300	12.280
TOTALE I.N.A.I.L. ...	129.765	31.910	13.105	174.780	51.700	34.560
I.N.A.M.	549.450	45.500	4.100	599.050	—	33.150
E.N.P.A.S.: (a)						
a) Gestione malattia	62.772	12.509	452	75.733	241	10.476
b) Gestione opera previdenza	13.807	843	2.096	16.746	13.586	—
TOTALE E.N.P.A.S. ...	76.579	13.352	2.548	92.479	13.827	10.476
I.N.A.D.E.L.:						
a) Gestione malattia	30.460	6.603	—	37.063	—	462
b) Gestione opera previdenza	5.084	800	—	5.884	—	3.090
TOTALE I.N.A.D.E.L. ...	35.544	7.403	—	42.947	—	2.628
E.N.P.D.E.D.P.	15.250	2.650	420	18.320	130	130
I.N.P.D.A.I.	7.808	590	212	8.610	15.072	—
I.N.P.G.I.	2.290	300	70	2.660	2.000	—
A riportare ...	2.803.436	160.950	268.346	3.232.732	157.069	127.701

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1963.

Segue: TABELLA N. 197. - Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1963

(dati provvisori - in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto ...	2.803.436	160.950	268.346	3.232.732	157.069	127.701
E.N.P.A.L.S.:						
a) Invalidità vecchiaia superstiti.....	3.645	910	115	4.670	175	2.485
b) Gestione malattia	2.500	310	50	2.860	50	— 350
TOTALE E.N.P.A.L.S. ...	6.145	1.220	165	7.530	225	2.135
Cassa Marittima Adriatica:						
a) Gestione infortuni	305	40	14	359	310	— 60
b) Gestione malattia	1.759	262	13	2.034	32	— 199
TOTALE C.M.A. ...	2.064	302	27	2.393	342	— 259
Cassa Marittima Meridionale:						
a) Gestione infortuni	360	80	10	450	140	175
b) Gestione malattia	2.600	300	55	2.955	80	— 225
TOTALE C.M.M. ...	2.960	380	65	3.405	220	— 50
Cassa Marittima Tirrena:						
a) Gestione infortuni	767	89	130	986	231	— 149
b) Gestione malattia	4.206	707	33	4.946	170	— 237
TOTALE C.M.T. ...	4.973	796	163	5.932	401	— 386
E.N.P.A.I.A.						
a) Gestione infortuni	104	31	—	135	72	—
b) Gestione malattia	562	110	1	673	63	—
c) Fondo previdenza e fondo ind. anz.	1.222	377	408	2.007	574	—
TOTALE E.N.P.A.I.A. ...	1.888	518	409	2.815	709	—
Federazione nazionale casse mutue malattia coltivatori diretti	35.980	5.217	365	41.562	715	— 8.246
Federazione nazionale casse mutue malattia artigiani	13.570	2.395	700	16.665	—	— 2.520
Federazione nazionale casse mutue malattia esercenti attività commerciali:						
a) Federazione	—	291	729	1.020	—	— 20
b) Cassa mutue provinciali.....	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
TOTALE Federcomm. ...	—	291	729	1.020	—	— 20
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Casse mutue nazionali malattia gente aria	617	46	1	664	1	26
TOTALE regimi generali e speciali ...	2.871.633	172.115	270.970	3.314.718	159.682	118.381
A riportare ...	2.871.633	172.115	270.970	3.314.718	159.682	118.381

(a) Dati non disponibili.

Segue: TABELLA N. 197. — Situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale

Uscite anno 1963

(dati provvisori — in milioni di lire)

ENTI E GESTIONI	Prestazioni	Spese di amministrazione	Altre uscite	TOTALE USCITE	Riserve	Avanzo o disavanzo
Riporto ...	2.871.633	172.115	270.970	3.314.718	159.682	118.381
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
E.N.A.O.L.I.	12.691	1.132	118	13.941	—	—
O.N.P.I.	1.160	340	90	1.590	1.750	1.285
E.N.A.G.M.	184	49	—	233	—	— 4
TOTALE enti assistenziali obbligatori ...	14.035	1.521	208	15.764	1.750	1.281
<i>Enti di previdenza e di assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio	3.045	1.012	—	4.057	6.703	1.202
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese spedizione e agenzie marittime..	342	28	—	370	630	18
Cassa previdenza agenti librerie stazione	79	3	—	82	77	— 6
Cassa nazionale (previdenza) gente dell'aria	64	14	184	262	81	— 37
Cassa nazionale previdenza assistenza avvocati e procuratori	2.168	90	—	2.258	2.414	—
Cassa nazionale notariato.....	5.730	80	100	5.910	3.290	—
Cassa nazionale previdenza ingegneri e architetti	1.491	241	12	1.744	2.375	—
E.N.P.A. medici	3.096	159	10	3.265	3.929	—
E.N.P.A. ostetriche	345	24	28	397	256	—
E.N.P.A. farmacisti	607	118	28	753	1.525	—
E.N.P.A. veterinari	24	13	—	37	266	—
Cassa nazionale previdenza assistenza geometri	75	35	—	110	745	—
Ente nazionale previdenza assistenza pittori e scultori	38	5	—	43	—	— 8
Cassa nazionale assistenza musicisti	25	4	—	29	—	—
Cassa nazionale assistenza previdenza autori drammatici	18	7	—	25	—	—
Cassa nazionale assistenza previdenza scrittori italiani	24	4	5	33	—	—
TOTALE enti previdenza e assistenza speciali categorie ...	17.171	1.837	367	19.375	22.291	1.169
Fondi aziendali (a)	4.907	53	60	5.020	2.656	903
TOTALE generale ...	2.907.746	175.526	271.605	3.354.877	186.379	121.734

(a) Si tratta dei Fondi aziendali sostitutivi (legge 20 febbraio 1958, n. 55) dell'assicurazione generale obbligatoria.

PAGINA BIANCA